



SHOP & PLAY
Città Fiera
cittafiera.it

Tolmezzo p. 17
Dai Salesiani doposcuola
per i ragazzi della Carnia

Pozzuolo p. 29
Un paese «all'opera».
Turandot a villa Sabbatini

SHOP & PLAY
Città Fiera
cittafiera.it

Giovedì 28 agosto 2025 anno CII n. 34 | euro 1.50 www.lavitacattolica.it

Editoriale

Smartphone sì o no?

di Luca Gervasutti

Vietare lo smartphone a scuola è diventato il mantra di questi mesi. Lo si presenta come la soluzione più rapida a problemi che

angustiano genitori e insegnanti: distrazione, perdita di attenzione, difficoltà relazionali. È un discorso che funziona perché offre risposte immediate, ma proprio questa immediatezza ne rivela il limite: confonde sintomo e causa, strumento e sistema. Lo smartphone non è il nemico, è lo specchio di una società che corre senza tregua, che trasforma ogni gesto in prestazione e ogni

momento in contenuto da condividere. Dentro questo orizzonte accelerato, il cellulare diventa l'interfaccia più evidente, non la radice del problema. Il divieto rischia allora di trasformarsi in un alibi: tranquillizza gli adulti, ma non educa i ragazzi. Appena varcata la soglia scolastica, i dispositivi tornano nelle loro mani, pronti a scandire giornate fatte di

notifiche e messaggi incessanti. Pensare di risolvere il problema eliminando l'oggetto è come curare la febbre rompendo il termometro. La vera sfida non è allontanare lo strumento, ma imparare a governarlo. Se la scuola non insegna l'uso consapevole di ciò che scandisce la quotidianità giovanile, chi potrà farlo?

Chi invoca il divieto lo fa spesso

in nome dell'attenzione. È innegabile che gli smartphone catturino la concentrazione e che la notifica diventi un riflesso condizionato. Ma la distrazione che viviamo non nasce dal cellulare: è figlia di un sistema che ci spinge a correre sempre più veloce, a rispondere a mille stimoli contemporanei.

CONTINUA A PAG. 13

Il 2 settembre Latisana ricorda la prima alluvione del 1965

«Dopo 60 anni pretendiamo sicurezza»



pagg. 6-7

La Diocesi in pellegrinaggio p. 3



Quasi trecento friulani a Roma con i loro pastori mons. Lamba e mons. Mazzocato fino al 30 agosto

Solidarietà Friuli-Ucraina p. 4-5



Per quaranta bambini e ragazzi ucraini vacanza-sollievo e cure mediche a Lignano

Diabete e farmacie p. 11



Niente più code dal medico. Da settembre si semplifica il ritiro dei dispositivi

BACK TO SCHOOL

OFFERTE IMPERDIBILI SOLO AL CITTÀ FIERA

SEMPRE APERTO cittafiera.it

SHOP & PLAY
Città Fiera
UDINE - DIREZIONE STADIO - FIERA



**EUROPEAN
FESTIVAL
2025**

ASSOCIAZIONE
BLANC



SABATO 13 SETTEMBRE, ORE 18:00
BARCIS (PN) • MALGA VALLI

In caso di **maltempo**, l'evento si terrà alla **Fiera di Pordenone** (comunicato sul sito entro le 15). Accesso obbligatorio da **Piancavallo**. **Navetta** gratuita dalle 15 alle 17, partenza zona Collalto - Roncjade.

INGRESSO
LIBERO SU
PRENOTAZIONE

GIOVANNI ALLEVI Armonie Invisibili

in conversazione con Monica Cairoli

Con il supporto di

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA



Comune di
Barcis

Main sponsor

Pordenone Fiere
Exhibitions since 1947



CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE



FONDAZIONE
GIOVANNI SANTIN ONLUS
per il contemporaneo





A Roma

Quasi trecento friulani nella città eterna con i loro pastori, mons. Lamba e mons. Mazzocato

Questa edizione del settimanale diocesano va in stampa nel cuore di una settimana in cui la Chiesa udinese vive uno degli appuntamenti più attesi dell'anno: il pellegrinaggio diocesano a Roma in occasione del Giubileo, alla presenza dell'arcivescovo mons. Riccardo Lamba e del suo predecessore, mons. Andrea Bruno Mazzocato. E pur essendo ancora in corso, sono già moltissime le emozioni che i pellegrini – 280 in tutto, equamente suddivisi tra chi è partito martedì 26 agosto per la versione più estesa del pellegrinaggio e chi, invece, è salito sul pullman per Roma alle prime luci di giovedì 28 agosto – stanno vivendo nella città eterna.

Eredi di una storia di fede

«Camminare sulle tracce dei primi cristiani significa sicuramente riconoscere che la nostra fede non



I pellegrini friulani nella basilica di San Pietro in Vincoli

Dal Friuli al Giubileo, Diocesi pellegrina

nasce oggi, ma affonda le sue radici in una storia viva, fatta di testimoni, di martiri e di comunità che hanno creduto nel Vangelo fino in fondo, tanto da dare la propria vita». A commentare i primi giorni del pellegrinaggio è **don Michele Frappa**, vicedirettore dell'Ufficio diocesano per l'iniziazione cristiana e la catechesi, presente a Roma dal 26 agosto. «Ripercorrere le orme dei primi cristiani è un modo per sentirci tutti parte di una Chiesa che da secoli cammina nella stessa direzione ed è sostenuta dalla speranza e dall'amore di Cristo». Venerdì 29 agosto i pellegrini vivranno il momento più atteso: il cammino verso la porta santa della Basilica di San Pietro e la Santa Messa – presieduta dall'arcivescovo Lamba – nella chiesa edificata sulla tomba dell'apostolo Pietro. Ma la ricchezza di questo pellegrinaggio, come ha evidenziato don Frappa, è stato anche ripercorrere i passi di chi la fede l'ha incarnata nei millenni che ci hanno preceduti. Proprio a partire dai patroni di Roma, Pietro e Paolo. Dopo la tappa iniziale a Orvieto, infatti, i pellegrini hanno vissuto una giornata tra fede e memoria, visitando – con il competente accompagnamento di don Alessio Geretti – alcune delle Basiliche «dei primi giorni»: San Pietro in Vincoli (dove si conservano le catene della prigionia dell'apostolo), San Clemente, Santi Quattro Coronati, Santa Maria Maggiore (dove riposa Papa Francesco) fino all'itinerario paolino nelle Basiliche di San Paolo fuori le mura e delle Tre fontane. Un tuffo – è il caso di dirlo – nella storia della fede.

Una storia che, anche grazie ai pellegrini udinesi, oggi cammina con speranza nelle tortuose strade



Prima dell'arrivo a Roma, tappa ad Orvieto

del terzo millennio. «Molti pellegrini sono partiti con il desiderio di rinnovare la propria fede vivendo un momento veramente autentico di comunione e di preghiera» riconosce ancora don Frappa. «Nel gruppo si respira un bel clima di amicizia, di disponibilità e attenzione reciproca, c'è entusiasmo e la gioia semplice di camminare insieme come Chiesa assieme al suo pastore».

Due Vescovi

Già, il pastore: mons. Riccardo Lamba ha raggiunto il gruppo diocesano nella serata di mercoledì 27 agosto. È stato lui a definire questo pellegrinaggio «un'esperienza di "Popolo di Dio"». E in effetti nel gruppo diocesano ci sono anziani e famiglie con bambini, catechisti e operatori della carità, semplici fedeli incuriositi dalla proposta spirituale, persone

immigrate e ormai integrate nelle comunità friulane, sacerdoti e laici; una degna rappresentanza, insomma, della Chiesa diocesana. Giovedì pomeriggio si unirà al gruppo anche mons. Andrea Bruno Mazzocato, che ha desiderato vivere l'esperienza del pellegrinaggio giubilare con la Chiesa che ha guidato per quasi quindici anni.

Come il Papa, sulle tracce di Agostino

Lo svolgimento del pellegrinaggio non può non tener conto di ciò che la Chiesa celebra in questi giorni, ossia la doppia memoria di Santa Monica e di suo figlio, Sant'Agostino. Quest'ultimo ispiratore dell'ordine religioso a cui appartiene Robert Francis Prevost, Papa Leone XIV, che non manca mai di arricchire i suoi interventi attingendo al ricco pensiero del santo di Ippona. Per l'occasione, i

pellegrini hanno avuto modo di ascoltare la testimonianza di una monaca agostiniana, scoprendo così il carisma che tanto sta a cuore anche allo stesso Papa Leone. «Ci ha colpito la serenità e la radicalità con cui queste monache vivono il Vangelo, oltre alla testimonianza di una vita comunitaria in cui sperimentano un senso di pace», confessa don Michele Frappa. «Le loro parole ci hanno lasciato il desiderio di riscoprire la bellezza del silenzio e dell'essenzialità, in un legame costante con Dio che si può vivere in ogni condizione. Siamo chiamati – conclude – a vivere la vita in pienezza, con la nostra vocazione di cristiani, di figli di Dio, di battezzati, quindi in comunione».

I giorni finali del pellegrinaggio

Giovedì 28 agosto i pellegrini della versione "breve" raggiungeranno Roma in serata; i loro "colleghi",



In ascolto di una monaca agostiniana

invece, visiteranno le catacombe di San Callisto – antichissimo luogo di sepolture e di fede nella vita eterna – e, come ricordato, le Basiliche legate a San Paolo. Venerdì 29 agosto il pellegrinaggio e la Messa nella Basilica di San Pietro, seguiti da una catechesi ispirata alla figura di San Filippo Neri tenuta dal padre filippino Maurizio Botta proprio nella chiesa dove riposa il santo romano patrono dei giovani, Santa Maria in Vallicella. Sabato 30 agosto, al mattino, visita e Messa alla Basilica di San Giovanni in Laterano (la cattedrale di Roma) e alla vicina Basilica della Santa Croce in Gerusalemme, dove si conservano alcuni resti della croce di Cristo. Un legno da cui affondano le radici della fede in colui che vi fu ucciso, ma non fu avvinto dalla morte: non c'è speranza più grande di cui essere pellegrini.

Giovanni Lesa

Ponte solidale con l'Ucraina

Cresce il progetto sanitario dedicato a bambini e ragazzi

A Lignano, al Bella Italia Village, fino al 31 agosto una quarantina di bambini e bambine, provenienti dall'Ucraina, godrà di una parentesi di sollievo dalla guerra. A promuovere l'iniziativa la Collaborazione pastorale di Gonars insieme all'associazione San Luigi Scrosoppi, la Caritas diocesana di Udine, «Dinsi une man» e il Coordinamento Nazionale Comunità Minorenni. Preziosa la collaborazione fattiva con l'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale:

si sta infatti costruendo un'alleanza di lungo respiro con i sanitari ucraini per accompagnare i bambini e ragazzi che hanno delle disabilità o che, a causa della guerra, vivono una sofferenza a livello psicologico. Domenica 24 agosto è stato organizzato un momento di festa: c'eravamo anche noi de «La Vita Cattolica», abbiamo così raccolto le testimonianze di operatori, volontari, ma soprattutto di alcune mamme che con i loro figli affrontano questo doloroso momento



La Sanità friulana è al fianco dei bambini ucraini. E non solo

«È questo un progetto di lungo respiro che stiamo costruendo strada facendo. Sono convinto che nei prossimi anni si svilupperà ed evolverà in un modo che adesso nemmeno possiamo immaginare. E la ragione è molto semplice e molto bella: accanto alla fondamentale disponibilità istituzionale da parte della Regione e dell'Azienda sanitaria, c'è la risposta dei singoli operatori che, venendo a conoscenza dell'iniziativa, stanno dando la propria disponibilità di tempo e, soprattutto, di idee. È su questa dimensione umana che il progetto crescerà consolidandosi». **Roberto Groppo**, dirigente dell'Area della Riabilitazione dell'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale, racconta con l'entusiasmo di chi ha trovato un modo concreto per incidere nella vita delle persone, in un momento in cui – di fronte all'allargarsi degli scenari di guerra – il senso di impotenza sembra prevalere. È domenica 24 agosto, siamo a Lignano, al Bella Italia Village, dove vento e sole fanno da cornice a una giornata di festa voluta per una quarantina di bambini e bambine che, insieme alle loro mamme, arrivano dall'Ucraina in guerra per trascorrere due settimane di tranquillità, ma anche di cure prima di ricominciare la scuola nel difficile contesto che li attende. Un soggiorno che è parte del progetto di cui parla Groppo e che oggi coinvolge la Collaborazione pastorale di Gonars, la Caritas diocesana di Udine, le associazioni «San Luigi Scrosoppi» e «Dinsi une man» nonché il Coordinamento Nazionale Comunità Minorenni. Anima dell'iniziativa è don Michele Zanon, parroco di Gonars, che sin dall'inizio dell'aggressione russa, nel 2022, ha dato vita a un vero e proprio ponte di solidarietà con la Transcarpazia, la più occidentale delle regioni ucraine dove sono arrivate oltre 400 mila persone, sfollate dalle aree più colpite del Paese. Già negli anni scorsi era stata organizzata questa occasione di sollievo e di vacanza, ma la rete di relazioni si è allargata per dare risposte di cura a quei bambini che presentavano delle disabilità

fisiche, ma anche inevitabili ripercussioni a livello di salute mentale dovute all'esperienza della guerra. Da qui il coinvolgimento fattivo dell'Azienda sanitaria. «Nella prima giornata del soggiorno a Lignano – spiega Groppo – abbiamo allestito una palestra, insieme a me c'era una collega fisioterapista specializzata nell'età evolutiva che ha visitato alcuni bambini. Immediatamente le sono venute delle idee che ha condiviso con gli operatori ucraini che accompagnano i piccoli, così da strutturare un percorso da seguire anche quando saranno rientrati. È questo solo un esempio per provare a far capire come stiamo lavorando insieme. Ne faccio un altro, a cui tengo molto: stiamo accompagnando un bambino, che è qui con il suo papà, nell'imparare ad utilizzare in maniera sistematica ed autonoma la carrozzina. Questo perché vogliamo che sia il più possibile indipendente così che, crescendo, possa esprimere al massimo le sue potenzialità. Sono queste due settimane preziosissime per instaurare legami, collaborazioni, per immaginare dei percorsi di accompagnamento anche del personale sanitario ucraino, tutti rapporti e relazioni che manterremo anche grazie alla tecnologia e alla telemedicina». E nella giornata di giovedì 21 agosto a Lignano, per conoscere da vicino questa esperienza, è arrivato anche l'assessore regionale alla Salute, **Riccardo Riccardi**, insieme al presidente del Consiglio regionale, Mauro Bordin e ai vertici di Asufc. «Il sostegno a questo progetto – ha evidenziato Riccardi – è una delle belle pagine da scrivere nella storia di questa legislatura ed è coerente con la posizione che questa Regione ha da tempo rispetto a quello che sta accadendo in Ucraina: è una posizione molto forte, che si riconosce anche nel Governo italiano, di sostegno senza sé e senza ma al popolo ucraino». «La Regione – ha poi aggiunto Riccardi – ha formalmente comunicato al Governo la disponibilità ad accogliere negli ospedali del Friuli-Venezia Giulia bambini che vivono in situazioni di forte criticità per ciò che sta accadendo a Gaza».

ESTER DELLA PIETRA

«La paura ti entra dentro, dopo tre anni di guerra la sofferenza psicologica è sempre più marcata»

«Il mio primo viaggio in Ucraina è stato tre anni fa, con don Michele Zanon. Ci ho lasciato il cuore e così, da allora, sono tornata ben nove volte, l'ultima proprio quest'estate quando mi sono fermata un mese intero, da sola». Insegnante della scuola primaria di Paularo e originaria di Cervineto, **Ester Della Pietra** è tra le persone che più si sono prese a cuore il ponte di solidarietà con l'Ucraina, operando in prima persona come volontaria in diverse città della Transcarpazia. «In questi viaggi – spiega Della Pietra con grande emozione – ho raccolto innumerevoli storie e ho visto con i miei occhi la fatica quotidiana e il dolore delle persone. È difficile raccontare i traumi che si portano addosso, in particolare bambini e i ragazzi. Ci sono ovviamente i danni fisici della guerra, ma pesano in maniera crescente anche quelli psicologici. È infatti sempre più marcato il disagio che si registra soprattutto tra gli adolescenti. E non può che essere così: da tre anni in Ucraina si va a dormire la sera con il terrore di un attacco e con la totale incertezza del futuro». Come se non bastasse, fino a qualche tempo fa la Transcarpazia era considerata sicura, ma oggi non è più così, si bombarda anche lì, come testimonia Della Pietra: «A Serednie, mentre prestavo servizio in una casa famiglia che accoglie bambini da Kiev, Kharkiv e Mariupol, abbiamo vissuto una notte bruttissima, di grande paura. È una sensazione che ti rimane dentro, come ti rimane dentro il suono dell'allarme antiaereo. Non è un caso che qualche sera fa, mentre eravamo qui a Lignano e il clima era allegro e spensierato, il rumore di



Ester Della Pietra insieme ai bambini, in Ucraina

un tuono ha immediatamente fatto precipitare nel panico i bambini, si sono tutti messi a piangere. Ci è poi capitato di passeggiare in centro e vedere un drone, anche questo ha scatenato l'ansia perfino degli adulti, c'è voluto un po' prima che si convincessero che si trattava del drone di un turista. Proprio in ragione di questa crescente difficoltà a gestire l'aspetto psicologico quest'anno, come attività laboratoriale, ho proposto la musicoterapia ed è stata molto apprezzata». Ma la sofferenza, ovviamente, non è solo dei più piccoli. «Chi è al fronte è stremato e le mamme sono provatissime – conferma Della Pietra –: sono preoccupate per il futuro dei figli, vivono in una situazione di povertà e molte hanno perso il marito. Solo qualche sera fa una di loro mi ha fatto ascoltare l'ultimo messaggio vocale che il marito morto al fronte aveva lasciato per la figlia».

Cattolici e greco-ortodossi resteranno a Gaza

In Terra Santa, con la decisione di Israele di occupare la Striscia di Gaza, la situazione si fa sempre più drammatica. Il patriarca di Gerusalemme dei Latini, il cardinale Pierbattista Pizzaballa, e quello dei greco ortodossi, Teofilo III, hanno però annunciato, in una nota congiunta, che «il clero e le suore hanno deciso di rimanere e continuare a prendersi cura di tutti coloro che saranno nei complessi di San Porfirio e della Sacra Famiglia». Intanto con un appello Papa Leone XIV, per venerdì 22 agosto, aveva indetto una giornata di preghiera e digiuno per la pace, appello che è stato accolto e rilanciato anche dall'arcivescovo di Udine, mons. Riccardo Lamba, che ha voluto rivolgere ai fedeli della Chiesa udinese un suo proprio messaggio.



I bambini e le bambine ucraine con i loro familiari, i volontari e le volontarie del progetto di solidarietà, a Lignano al Villaggio Bella Italia (foto di Dmytro Rogovskyi)

Anna, Oksana e Veronica: storie di speranza e resistenza per il futuro del proprio Paese

Una giornata speciale, dunque. Di festa. Per condividere la felicità di due settimane vissute lontano dalla guerra. E per rendere omaggio al fecondo intreccio di relazioni che hanno reso possibile una così preziosa parentesi di sollievo e di cure. Ma non solo. Domenica 24 agosto ricorre, infatti, anche il «Giorno dell'indipendenza dell'Ucraina». Sul piazzale delle Vele – al Bella Italia Village, sotto l'azzurro lucente del cielo di Lignano – risuona quindi anche l'inno nazionale ucraino, quasi tutti i piccoli ospiti indossano abiti tradizionali e le bambine portano, intrecciati tra i capelli, nastri gialli e blu. Non c'è poi solo la musica, ma anche il rombo delle moto dei «Cavalieri delle nubi», l'associazione di motociclisti di cui fa parte il parroco di Gonars, don Michele Zanon, e i cui volontari tante volte si sono recati in Ucraina per portare beni di prima necessità. Oggi il compito che si sono dati è far salire in sella ai loro bolidi questi bambini e queste bambine. Difficile dire chi si stia divertendo di più. Insieme a loro ci sono poi i volontari di «Dinsi une man» e una nutrita rappresentanza dell'associazione «Ucraina-Friuli». I discorsi dei rappresentanti delle realtà che hanno realizzato il progetto sono veloci, c'è il desiderio di lasciare spazio alla leggerezza e alla convivialità. «Viviamo questa giornata con profonda gratitudine – sottolinea la garante dei minori della Trascarpazia, **Svitlana Yakimelina** –, per noi è anche la festa dell'indipendenza che ormai da tre anni celebriamo in guerra, ma questo ci rende ancora più consapevoli della sua importanza. Nonostante la situazione desideriamo che i nostri bambini crescano con un cuore aperto, senza alcun odio». Dopo i balli, il momento più atteso: vengono distribuiti i regali.



Vengono distribuiti i regali

Il mare per la prima volta

«È la prima volta che mio figlio e io vediamo il mare» mi dice **Anna** mentre siamo sedute all'ombra, un po' in disparte. Ha 39 anni ed è, come la gran parte delle donne qui, vedova. Suo marito era stato al fronte, in Donbass, tra il 2015 e il 2016. Una volta rientrato gli era stato diagnosticato un cancro. «È morto quando nostro figlio aveva appena sette mesi, oggi ha quasi sette anni» racconta con un fil di voce. «Provo una profonda gratitudine per questa vacanza speciale – continua Anna –, per un bambino è difficile sopportare gli allarmi aerei, la guerra, la paura. Da quando è qui è più sereno, felice, ha anche iniziato a mangiare meglio. Non vede l'ora di raccontare tutto ai suoi amici, ad esempio che ha imparato a nuotare». Le chiediamo come guarda al futuro. «Penso solo al giorno della vittoria, tanta gente si è sacrificata perché l'Ucraina sia un Paese libero, fiorente ed europeo».

La storia di Oksana

Oksana viene invece da Svaliava e

di anni ne ha 38 anni. Nel 2024 è rimasta sola a crescere i suoi due figli, Andriy di 13 anni e Maria di 7. Nel 2014, allo scoppio della guerra nel Donbass, il marito – Andriy come il figlio – si arruola sin dal primo momento. «Nel drammatico inverno del 2015 uscì vivo dalla sacca di Debaltsevo – racconta Oksana –, dopo due anni venne smobilizzato, ma continuò a fare il volontario, portando gli aiuti al fronte. Al momento dell'invasione su larga scala, nel 2022, nostra figlia aveva solo 4 anni, e Andriy non era stato richiamato subito al fronte, aveva però fatto domanda e continuava ad aiutare i combattenti come volontario». Arriva però anche il tempo dell'arruolamento e della partenza. «Sono rimasta settimane senza avere sue notizie – ricorda Oksana –, un tempo che mi è sembrato un'eternità. Quando usciva dal cosiddetto "livello zero", la linea del fronte, ci chiamava immediatamente e le sue prime parole erano "sono vivo", per noi le più belle al mondo. L'anno scorso aveva promesso alla figlia che sarebbe venuto per il suo primo giorno di scuola e mantenne la parola: la nostra felicità è stata infinita e per nostra



Anna e suo figlio

figlia è il ricordo più bello di questi anni». Andriy torna al fronte e il 15 ottobre chiama Oksana per farle gli auguri: è il loro tredicesimo anniversario di matrimonio. «Mi disse che andava al "livello zero" e che dunque non sarebbe stato raggiungibile, "prenditi cura dei nostri bambini" è l'ultima cosa che mi ha detto. Aspettavo con ansia il suo sms, ma, purtroppo è arrivato

quello del suo superiore. Andriy è stato ucciso il 23 ottobre 2024, proprio quando doveva lasciare la zona di combattimento. I russi avevano lanciato un



Oksana e i suoi figli

bombardamento e mio marito, mentre entravano nel bunker, ha fatto passare prima un suo compagno, pochi istanti che gli sono stati fatali.

La forza di Veronica

A Lignano, dalla Trascarpazia, non sono arrivati solo bambini. C'è anche **Veronica**, una ragazza di diciotto anni, sorridente, ironica e con una grande voglia di vivere. «Fino a 15 anni – ci racconta – la mia vita è stata come quella di tutti gli altri ragazzi della mia età. Poi però a un certo punto, a scuola, mi sono accorta che c'era qualcosa che non andava, le dita hanno iniziato a informicolarsi. Un problema che si è fatto via via più importante, la mano diventava sempre più difficile da usare». Le viene diagnosticato un tumore al cervello. Un tumore che si è annidato in profondità. Veronica viene operata, ma gli strascichi sono pesantissimi. Per di più il contesto è di guerra e le cure costano enormemente. Prova diverse strade, poi, dopo una terapia dolorosissima inizia a «sentire le ginocchia» e pian

piano qualcosa migliora. La vista però è gravemente danneggiata e il braccio destro si muove ancora pochissimo. «Oggi però sono qui» ci dice sorridendo. E dalla tasca dei

jeans tira fuori il telefonino per mostrarci le foto di alcuni dei suoi lavori: è una disegnatrice incredibile. «Mi piace così tanto disegnare che ho imparato a farlo con la sinistra». «A segnalarmi la sua situazione – spiega don **Michele Zanon** – è stata la Caritas Trascarpazia con cui abbiamo un legame di collaborazione importante. Così abbiamo fatto in modo che arrivasse qui anche lei, insieme a suo papà. È una ragazza con una straordinaria forza di volontà». «Mercoledì 27 agosto – aggiunge **Roberto Groppo**, dirigente dell'Area della Riabilitazione di Asufc – sarà al Gervasutta per una serie di visite, anche nel suo caso è bastato parlare ai colleghi della sua situazione perché dessero la disponibilità a visitarla, attorno a Veronica ha preso vita una bellissima rete solidale». E a fine giornata, mercoledì 27 agosto, mentre il giornale va in stampa arriva un breve messaggio di don Michele Zanon: «Le visite sono andate molto bene». Luci preziose che nel buio del tempo che stiamo attraversando sembrano indicare una strada.

Anna Piuze
Ha collaborato **Viktoria Skyba**



Don Zanon e Veronica

Il 2 settembre la commemorazione dell'esondazione del Tagliamento. Il parroco celebrerà la Messa

Mons. Carlo Fant: «Dopo 60 anni, Latisana pretende sicurezza»

«**A** sessant'anni dall'alluvione Latisana può pretendere di avere sicurezza». A dirlo è

mons. Carlo Fant, il parroco della cittadina della bassa friulana. E lo ripeterà, don Fant, anche rivolgendosi alle autorità nel corso della Santa Messa che martedì 2 settembre celebrerà al campo sportivo, alle ore 19, nei pressi del punto in cui proprio il 2 settembre del 1965, alle 19.30, il Tagliamento ruppe l'argine sinistro e riversò le sue acque su Latisana, sommergendola fino a 2 metri e mezzo di altezza e causando 11 vittime e devastazione ovunque. Ad essere sommersi furono anche Latisanotta, Ronchis, Fraforeano, Gorgo, Pertegada, Bevazzana. E pure l'abitato di Precenico fu allagato da un metro d'acqua. Quando il fiume si ritirò, lasciò un mare di fango e danni ingentissimi ad edifici e attività produttive, valutati, in quell'anno, in sette miliardi di lire.

Don Fant ricorderà tutto ciò nel corso dell'omelia, in cui le letture richiameranno l'acqua come segno di distruzione, con «il diluvio universale – afferma il sacerdote – che arriva quando l'uomo ha perso il senso morale della vita e la scala dei valori si è rotta», ma anche di purificazione e salvezza «laddove San Giovanni Battista invita tutti ad una seria conversione».

«Per Latisana – sostiene mons. Fant – il Novecento è stato segnato come in una via Crucis dalle distruzioni della rotta di Caporetto, da quelle dei bombardamenti della seconda guerra mondiale, che causarono 110 morti, di cui molti bambini. Sempre la nostra città ha ricostruito. E negli anni



Il centro di Latisana invase dalle acque del Tagliamento; nel riquadro mons. Carlo Fant

'60 si stava sviluppando, con il commercio, anche grazie a Lignano che stava sorgendo. Poi arrivò quel 2 settembre, la terza stazione della Via Crucis. E un anno dopo, il 4 novembre 1966, la seconda alluvione, ancora più pesante della prima». In tutti questi anni, riflette il parroco, sono stati fatti degli interventi. «Da Ronchis fino a Sabbionera la Regione e lo Stato hanno diaframmato l'argine. Ma ciò non è sufficiente. Se un'alluvione come quella del 1965 o del 1966 dovesse ritornare, l'acqua uscirebbe con la stessa violenza». «Ebbene – si domanda mons. Fant –: dopo 60 anni tutti questi paesi possono avere un po' di sicurezza? O quando vengono le grandi piogge, in settembre, ottobre e novembre e

arrivano la "montana" d'acqua e lo scirocco dobbiamo salire sull'argine e guardare cosa succede? No, con tanta umiltà, ma anche con tanta fermezza, dobbiamo dire alle autorità: "Avete il timone in mano e avete il dovere di coscienza di provvedere". Come noto, la Regione ha annunciato l'intenzione di costruire un "ponte laminante" a Dignano, per trattenere le acque in caso di piena, progetto che è stato contestato da alcuni scienziati e ambientalisti per il suo impatto paesaggistico e anche perché, secondo alcuni, non considerato risolutivo. «Non sono un ingegnere idraulico – commenta mons. Fant – e non so quale sia il sistema più adatto. Però posso chiedere – anzi, mi permetto di dire:

pretendere – che, se torna la piena, Latisana sia al sicuro. Penso che, rispettando il Tagliamento, rispettando gli ambientalisti, si possa prevedere che in caso di piena il fiume si espanda da qualche parte mettendo in sicurezza la nostra città. Non credo che ciò cambi l'ecosistema e in ogni caso al primo posto viene l'uomo». E che cosa ha insegnato il disastro accaduto 60 anni fa? «Due cose – risponde il parroco –: la prima è che in questo mondo non siamo mai sicuri e che la vita è nelle mani di Dio. La seconda è la condivisione: allora tante persone da tutto il Friuli, ma anche da altre regioni, sono venute ad aiutarci, a condividere dolori e speranze».

Stefano Damiani

Il programma

Si terrà martedì 2 settembre la cerimonia commemorativa dei sessant'anni dall'alluvione del 2 settembre 1965 a Latisana. Ad organizzare il programma sono stati il Comune e il Comitato 60° Alluvione.

Alle ore 19, mons. Carlo Fant presiederà la Santa Messa in onore delle vittime allo stadio comunale di via Gaspari. Alle ore 20, presso il terrapieno arginale, dietro lo stadio, la zona della rotta dell'argine del 2 settembre, ci sarà la formazione del corteo che alle 20.15 partirà verso piazza Indipendenza dove alle 20.30 ci sarà la proiezione di un filmato commemorativo, seguito, alle 20.45, dagli interventi delle autorità (sono attesi membri della Giunta regionale, ma anche sindaci dei Comuni del medio corso del Tagliamento). Alle 21.15 la consegna dei riconoscimenti ai soccorritori di allora, da parte del sindaco di Latisana, Lanfranco Sette.

Il Comitato sta organizzando un programma che proseguirà per un anno, fino al 60° della seconda alluvione del 4 novembre del 1966. Previste anche tre conferenze scientifiche: del geologo Alessandro Fontana, del biologo Giorgio Mattassi, membro e portavoce dello stesso comitato, e del climatologo Filippo Giorgi. Inoltre il comitato sta raccogliendo numerose testimonianze fotografiche che confluiranno in un libro.

I testimoni. I ricordi dei latisanesi che vissero l'alluvione E il parroco suonò le campane a morto

Sono passati sessant'anni, ma nei latisanesi che vissero quel terribile 2 settembre 1965 il ricordo è ancora vivo. **Rosanna Bandiziol**, oggi 74enne, allora di anni ne aveva 14. E racconta come fosse ora il momento in cui, «affacciata alla finestra ho visto arrivare l'acqua a cavalloni dal viale della stazione. E quando si è scontrata con quella che veniva da Latisanotta è stato il disastro». Rosanna è figlia dell'allora vicecapostazione di Latisana: «Mio papà era in servizio in quel momento. Un treno era in arrivo da Trieste e lui l'ha fatto spostare dal primo al terzo binario, un binario morto. Per coloro che erano a bordo è stata la salvezza, perché poi l'acqua ha scavato il pietrisco sotto il primo binario. Se il treno fosse stato lì si sarebbe senz'altro ribaltato. Ricordo che abbiamo ospitato a casa nostra i passeggeri». Una scena che racconta anche **Paolo Vendraminetto**, all'epoca 16enne, figlio del capostazione. Anche lui ricorda lo scontro delle acque e poi il franare della massicciata dei binari: «Li ho visti contorcersi con l'urto

dell'acqua». Un mare d'acqua che «arrivò all'improvviso, non ce l'aspettavamo», ricorda, invece **Renato Florio**, oggi colonnello in pensione, allora 26 enne in servizio alla caserma Radaelli. «Al mattino del giorno dopo – aggiunge – lo spettacolo era spaventoso, con le macchine affondate nell'acqua».

Un primo allarme, ricorda Vendraminetto, venne dato dalle 17, dal parroco, mons. Lionello Del Fabbro, che iniziò a suonare le campane a morto. Una decisione presa contro il parere del sindaco, rivela il figlio dell'allora capostazione: «Il parroco, ricevute le notizie dall'idrometro di Venzone che prevedevano l'arrivo di oltre 9 metri di acqua a Latisana, andò dal sindaco per invitarlo a dare l'allarme oppure lui stesso avrebbe suonato le campane a morto. Ma il primo cittadino ripose che già in passato c'erano state tante "montane" e gli intimò di non suonare le campane, altrimenti lo avrebbe denunciato per procurato allarme. Ma alle 17, il parroco le suonò ugualmente e la gente iniziò a mettere in salvo almeno alcune cose».

I capi di bestiame morti a causa dell'alluvione a Latisana



Ci vollero due giorni perché l'acqua si ritirasse. E dietro di sé lasciò un mare di fango, «"blata", come la chiamiamo noi, che era difficilissimo mandare via», racconta Bandiziol. I danni, quindi, furono ingenti, in particolare per gli agricoltori che presero tutto il bestiame. Le foto di mucche morte allineate sulla strada sono impressionanti. Se lo ricorda bene **Enrico Fantin**, all'epoca diciottenne, i cui genitori erano contadini. Il giorno dell'alluvione era a Lignano a fare la stagione. Rientrò con difficoltà e riuscì ad arrivare a casa sua grazie ad un natante dell'esercito. «Trovai una scena desolante: tutte le mucche morte, gli animali da cortile

spariti, la cantina svuotata. Si salvò solo una cavalla che mio padre aveva legato in cima ad un mucchio di ghiaia: la testa rimase fuori e riuscì a sopravvivere. L'incredibile è che il suo puledro nuotò per quasi due notti e un giorno e quando l'acqua scese riuscì ad arrivare dalla cavalla e a succhiare il latte, affamato. È l'unico bel ricordo di giorni che per noi tutti furono terribili». Ed oggi come si sentono i latisanesi? «Sempre insicuri – risponde Bandiziol – ad ogni piena siamo sull'allerta. Il ricordo di allora è indelebile. Speriamo che le cose promesse da 60 anni, e che non sono mai state fatte, vengano finalmente realizzate».

S.D.

L'ALLUVIONE. 1965-2025

IL SINDACO. Lanfranco Sette auspica un dialogo con tutti i Comuni toccati dal Tagliamento. E chiede il ponte laminante di Dignano

«Attendiamo qui anche i sindaci del medio corso»

Lanfranco Sette è il sindaco di Latisana. A sessant'anni dall'alluvione del Tagliamento la sua città chiede, ovviamente, sicurezza. Ma – gli domandiamo – in che modo? «Sì – risponde il primo cittadino –, decisamente Latisana chiede sicurezza, ma anche consapevolezza e responsabilità. Vede, alcune città, penso ad esempio a Vicenza, ma anche ad alcune zone della Lombardia, sono state salvate con la realizzazione di opere di laminazione: non dighe o bacini artificiali, ma sistemi che consentono di trattenere e rallentare l'acqua. Nel caso del Tagliamento c'è la possibilità, veramente assoluta e garantita, di poter trattenere l'acqua per il tempo necessario e di farla così defluire con minore impeto. Ciò che noi chiediamo è di comprendere questi aspetti non cedendo a posizioni molto spesso ideologiche che tendono a estremizzare il confronto dicendo che Latisana va spostata altrove. Il Tagliamento ha sempre fatto parte della storia di Latisana e ora ci sono le tecnologie che consentono di preservare l'ambiente e al contempo di mitigare il rischio. È il ragionamento che vogliamo condividere nel corso della commemorazione del 2

settembre che, però, in prima battuta ha lo scopo di ricordare e onorare le vittime di questa tragedia umana e socioeconomica».

La Regione ha intenzione di realizzare un ponte laminante a Dignano. Il progetto però ha suscitato la contrarietà dei Comuni del medio corso del Tagliamento e anche di scienziati e ambientalisti. Voi come lo valutate?

«A fine 2021 avevamo preso atto che il piano di gestione del Tagliamento prevedeva la costruzione di una traversa a Pinzano, un'opera lunga 200 metri che, in alveo, avrebbe consentito di realizzare la laminazione. Poi, senza che fossimo coinvolti, il piano è stato modificato con la previsione del ponte laminante di Dignano. Alla presentazione del progetto ci è stato spiegato che nel previsto ponte è possibile inserire un sistema relativamente semplice, sul modello del Mose, per rallentare le acque in caso di piena, senza interferire con la naturalità generale del sistema fluviale del Tagliamento. All'incontro di presentazione, nel 2023, c'erano oltre 20 sindaci, anche del medio corso del fiume, e tutti si erano detti d'accordo su questa soluzione, che anche noi abbiamo accettato. Poi, nei mesi successivi, abbiamo sentito levarsi

contrarietà e la volontà di non inserire il sistema di laminazione nel nuovo ponte. Per noi tutto ciò è profondamente ingiusto e sarebbe un attacco molto grave alla sicurezza del nostro territorio».

Dai contatti con la Regione cos'è emerso?

«Io so che ci sono 2 milioni stanziati dalla Regione e 30 dal Governo centrale per la progettazione dell'opera di Dignano e su questo ci risulta che si stia procedendo, per arrivare all'affidamento della progettazione definitiva entro il 2025».

Con i Comuni del medio corso del Tagliamento c'è un dialogo?

«Si sta delineando la possibilità dell'avvio di un dialogo fra i territori che stanno lungo tutto il corso del fiume, dialogo che finora non c'è mai stato. Ciò ha creato una forma di emarginazione della nostra comunità rispetto a quella regionale. Invece noi ci sentiamo parte della comunità regionale e riteniamo che assieme possiamo risolvere questo problema. Ho avuto delle conferme della presenza di alcuni dei sindaci del medio corso del fiume per la cerimonia del 2 settembre. È un riscontro che fa sperare. Ci farà molto piacere averli qui e sarà l'occasione per avere un dialogo».

S.D.



Lo striscione che a Latisana annuncia la commemorazione del 2 settembre



Il centro di Latisana durante l'alluvione

■ 1965/1966. 15 vittime

Due le alluvioni che hanno colpito Latisana per la rottura degli argini del Tagliamento: il 2 settembre 1965, alle ore 19.30 e il 4 novembre 1966, alle ore 17. Questi i numeri drammatici dei loro effetti. 15 vittime: 11 nel 1965, 4 nel 1966; 400 imprese duramente colpite; 200 case distrutte; 200 case inabitabili; 790 edifici distrutti al pian terreno; 2000 metri cubi al secondo d'acqua nel Tagliamento; 4000 ettari allagati; 1.700 famiglie alluvionate.



Latisana invasa dalle acque, sullo sfondo il Tagliamento e il ponte ferroviario

IL COMITATO 60° ALLUVIONE. Il portavoce Mattassi: «Il ponte laminante di Dignano risolutivo. E non interromperebbe i corridoi ecologici»

«Con la difesa di Latisana siamo punto e a capo»

«Con la difesa di Latisana, siamo punto e a capo – afferma Giorgio Mattassi, biologo, portavoce del Comitato che sollecita finalmente le opere di difesa –. Nel 1972 è stato fatto il primo progetto, quello del famoso sbarramento di Pinzano, dopodiché per ben 4 volte si sono iniziati progetti di altre opere. Ma dopo 60 anni siamo ancora fermi ad un incarico di progettazione». I cambiamenti climatici hanno dimostrato quanto basti una bomba d'acqua per trasformare il Tagliamento da risorsa a pericolo. «Non si vuol capire che qui a Latisana il rischio non è quello di un'esondazione come tante altre; quelle che recentemente si sono viste in Emilia Romagna o in Veneto. Qui non c'è l'acqua che esce dagli argini e progressivamente invade le case. A

Latisana il fiume è pensile. Quando l'acqua salta gli argini (perché adesso si sono diaframmati), vuol dire che salta giù da 10 metri e la distruzione è irrimediabile. Vogliamo capire che non si tratta di un'alluvione eusaurita la quale basta pulire? No, qui saremo sommersi da un'ondata di piena che sarà lunga, con danni gravissimi. Proviamo solo ad immaginare mille metri cubi d'acqua che "saltano" da un'altezza di 10 metri sulla piazza di Latisana o sulla piazza di Cesarolo. Si ha presente il Vajont e Longarone? «Paradossalmente, se rompersero gli argini, avremmo meno devastazione – sospira Mattassi –. A Lignano nel 1965 ci sono stati 30.000 turisti segregati, che non potevano venire fuori perché l'acqua era arrivata al ponte di Bevazzana. E poi, come dimenticare quanto accadde a

Varmo, a Precenico, tra il 1965 ed il 1966? C'è un disastro annunciato. Ci troviamo di fronte a qualcosa per cui non c'è consapevolezza della situazione». Quindi non ci può essere esondazione controllata, come suggerisce qualche esperto? «Ma di cosa parliamo? – sbotta Mattassi –. Una cosa è parlare di 100 cubi al secondo, un'altra è parlare di 1000 cubi al secondo. Non esiste nessuna possibilità di fare piccole esondazioni che non siano devastanti». Mattassi riconosce, peraltro, che tutte le Amministrazioni locali in questi anni «si sono fatte partecipi di rappresentare il lamento, ma non c'è mai stata mobilitazione di popolo. Speriamo, pertanto, che alla prossima commemorazione, con la piazza piena delle maxi fotografie, di filmati, si assuma la necessaria consapevolezza». Mattassi ricorda che ancora oggi

«ogni volta che piove andiamo sull'argine, per vedere che cosa succede: osserviamo gli idrometri, portiamo i mobili ai piani superiori: lo volete capire? Accade una volta all'anno come minimo, una volta ogni due anni sfioriamo le tragedie. E il cambiamento climatico non va certo nella direzione di rassicurarci. L'alluvione è un vero disastro. Qui abbiamo famiglie che sono emigrate, abbiamo gente che ha perso tutto». Ma veniamo alle proposizioni. Il

Comitato ritiene risolutivo il progetto del ponte laminante di Dignano. «È una briglia nel corso del grande Tagliamento, niente di più. Come ce ne sono tanti, nei torrenti di montagna. Un ponte non interrompe minimamente i corridoi ecologici. Come fa un ponte, che è fatto per lasciar passare l'acqua, a creare disastri? Queste opere entrano in funzione una volta, due volte ogni cento anni, magari anche di meno o qualche volta di più».

Francesco Dal Mas



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

Per maggiori informazioni
inquadra il QR-code
o visita il sito regione.fvg.it



BILANCIO ESTIVO 2025

IL FRIULI VENEZIA GIULIA CONTINUA A CRESCERE



ph. Archivio Storico Fondazione Fincantieri

Operazioni di preparazione al varo della turbonave Eugenio C., 1964



Cantieri navali, Monfalcone (GO), Fincantieri

+1,2 MLD
per il territorio

Con l'assestamento di bilancio estivo 2025 destiniamo ulteriori consistenti risorse alla crescita del Friuli Venezia Giulia, in continuità con un'azione che – in pochi anni – ha raddoppiato gli investimenti sul territorio.

Garantiamo supporto alle imprese incrementando le dotazioni dei **Fondi di Rotazione**, anche per il settore agricolo, e valorizzando interventi di semplificazione normativa quali il nuovo **Testo unico sul Turismo e Commercio**.

Puntiamo con decisione sul **sistema logistico integrato regionale** quale strumento di connessione tra il Friuli Venezia Giulia e le principali direttrici di sviluppo economico su scala globale, ma anche su un **trasporto pubblico locale** efficiente e a misura di cittadino.

Dedichiamo la massima attenzione al **diritto alla salute** e all'accesso al welfare, investendo nella ricerca e in progetti innovativi.

Rinnoviamo il nostro impegno al fianco delle famiglie con provvedimenti concreti quali il **Pacchetto Scuola** e i contributi per l'**abbattimento del mutuo prima casa** per i nuclei con più di due figli.

Finanziamo la realizzazione di opere pubbliche dialogando con i Comuni e facendo leva sullo strumento del **Partenariato Pubblico-Privato**.

Tuteliamo il patrimonio ambientale attraverso un sistema integrato di **prevenzione del rischio idrogeologico** e incentivando l'installazione di **impianti fotovoltaici**.

Sosteniamo iniziative culturali, da **GO!2025 a Pordenone Capitale Italiana della Cultura 2027**.

Per costruire, insieme, il futuro del nostro territorio.

Uve, più 10%. E la qualità è buona

È iniziata la vendemmia e le previsioni mettono in conto un incremento del 10 per cento sul raccolto 2024. La qualità? È buona, se non ottima. La vendemmia dell'anno scorso aveva risentito dei danni delle grandinate del 2023 e della siccità estiva, soprattutto nelle ultime settimane a ridosso della raccolta, coi quantitativi rivendicati che si erano attestati sui livelli del 2023. Gli impianti si sono ripresi dai danni da grandine di 2 anni fa e la maggiore disponibilità di acqua in questa stagione ha favorito una produzione superiore alle ultime due annate. Dai 3 milioni e 455 mila quintali

del 2023 si è passati ai 3 milioni e 638 mila del 2024, quindi quest'anno è probabile che si arrivi a quota 4 milioni. Stima opposta per l'uva biologica: «La gestione dei vigneti risulta essere sempre più difficoltosa, in presenza di annate con andamento climatico altalenante e a seconda delle varietà interessate», sottolineano gli analisti dell'Istituto Crea (Consiglio per la ricerca in Agricoltura). Nei giorni scorsi, dunque, sono stati raccolti i grappoli delle varietà utilizzate per i vini frizzanti, le cosiddette "basi spumate". Da lunedì 25 si è proceduto con le altre. **Martin Figelj**, presidente regionale di Coldiretti, è fiducioso: «Abbiamo

avuto dei mesi all'inizio molto caldi, poi un luglio un po' anomalo con diversa piovosità, quindi l'impegno da parte dei nostri viticoltori è stato enorme per arrivare a questo punto: con una quantità e soprattutto una qualità delle uve veramente molto interessante, rispetto alle due annate precedenti in cui abbiamo avuto dei cali del 20-30%». In ogni caso – precisa ancora Figelj – la situazione non è uniforme sul territorio in quanto, al netto delle grandinate che hanno colpito alcuni comuni del medio Friuli e della Bassa, vi sono varietà Tocai friulano in particolare che quest'anno presentano una resa significativamente ridotta, specie nelle aree collinari.



Vendemmia. Foto di Enrico Brunelli

La vendemmia dell'ex presidente Cruder Cinghiali "vignaioli"

Giancarlo Cruder, già presidente della Regione, fa anche lui il vendemmiatore. In quel di Coia, a Tarcento. «Un fazzoletto di vigneti – precisa – quanto basta per la produzione dell'agriturismo di mio figlio». Merlot, Cabernet, Refosco, Verduzzo. Una volta anche un po' di Picolit. E il "Nostrano" – così l'hanno chiamato in casa Cruder –, ossia un uvaio con 5 qualità di uve. «Inizieremo la vendemmia a giorni. È un rito, a cui tengo, dai molti significati. Perché quassù la coltivazione, prima, e la raccolta, poi, sono sempre una sfida», ci dice. Una sfida? «Una sfida contro i predatori di ... uva. I cinghiali. Portano via tutto. Siamo "infestati". Se possiamo contare su un potenziale di 100 quintali – tanto quanto corrisponde alle esigenze di casa, della nostra frasca –, riusciamo a portarne in cantina non più di 20. Il che ci avvilisce. Ma andiamo avanti». Ma l'ex presidente di Regione potrà pur contare, come

peraltro ogni altro vignaiolo, sui ristori regionali? «Sì, purché si adottino tutte le misure di prevenzione, i cosiddetti dissuasori meccanici – risponde Cruder –: i recinti, alti almeno 50 centimetri, meglio 80. Ma noi che abbiamo 5 vigneti, seppur di piccole dimensioni, dovremmo recintarli tutti. E la spesa è improponibile». Non resta, quindi, che attendere la vendemmia. Quassù, in collina, verso il 10 settembre. «Ogni giorno, nell'attesa, misuriamo la maturazione delle uve. Ed anche questo è un rito».



Giancarlo Cruder

Confagricoltura Fvg Panciera presidente



Nicolò Panciera

Cambio di presidenza per Confagricoltura Friuli-Venezia Giulia. Il Consiglio direttivo, infatti, ha recentemente eletto Nicolò Panciera di Zoppola Gambara quale nuovo presidente regionale dell'organizzazione per il triennio 2025-2028. L'imprenditore agricolo, classe 1976, succede a Philip Thurn Valsassina, che afferma: «Lascio la

presidenza con la consapevolezza di aver portato a termine tutti gli obiettivi che ci eravamo dati tre anni fa. Abbiamo lavorato per una rappresentanza più solida, abbiamo istituito Confagricoltura Donna Fvg e il coordinamento dei giovani di Confagricoltura Fvg; abbiamo rafforzato la comunicazione con un sito rinnovato e una presenza costante sui social network. Ma, soprattutto, ci siamo impegnati per essere quotidianamente vicini alle imprese, ascoltarne le necessità e le difficoltà rappresentandole con competenza nelle sedi istituzionalmente previste».



DAZI. Come incidono sui vini. La preoccupazione dei produttori friulani. Figelj ipotizza nuove risposte. Ma si spera ancora di riuscire a "limare" il 15%

«Ma l'incertezza fa ancora più danni»

Non ci sono dubbi per **Martin Figelj**, presidente di Coldiretti Fvg. «I dazi di Trump condizioneranno il futuro dell'enologia anche nella nostra regione. Quello che ha influito molto sui consumi è proprio l'incertezza, almeno adesso sappiamo che questo dazio è del 15%. Quindi in base a questo dovremmo saperci organizzare, anche se la speranza è che si riesca un po' a rivedere questa percentuale». Alla luce dell'accordo-quadro formalizzato tra Unione Europea e Stati Uniti in materia di dazi, che prevede appunto l'applicazione di tariffe del 15% sui prodotti agroalimentari italiani senza alcuna esenzione, è forte la preoccupazione in Friuli. «Serve un intervento urgente da parte delle istituzioni per tutelare il lavoro di migliaia di imprese e salvaguardare la competitività del settore», afferma

Giorgio Polegato, vignaiolo sul Collio. Coldiretti ribadisce la necessità di proseguire il negoziato per ottenere l'esclusione delle produzioni agroalimentari italiane dalla lista dei dazi e chiede sostegni economici urgenti per le filiere più colpite, già messe a dura prova da costi produttivi in aumento e instabilità dei mercati. «Il nuovo regime di dazi al 15% – è il commento del presidente di Unione italiana vini (Uiv), **Lamberto Frescobaldi** – equivale ad una stangata con un'incidenza al 24% sul totale export globale e un controvalore di circa 2 miliardi di euro l'anno». Per Uiv, ben il 76% (l'equivalente di 366 milioni di pezzi) delle 482 milioni di bottiglie tricolori spedite lo scorso anno verso gli Stati Uniti si trova in "zona rossa" con una esposizione sul totale delle spedizioni superiore al 20%. Il Pinot grigio al 48%, il Prosecco al 27%. Una misura che,

secondo le prime stime del Consorzio Prosecco Doc, potrebbe tradursi in un rincaro tra i 2 e i 3 dollari a bottiglia per il consumatore americano. «Un dato tutt'altro che trascurabile in un mercato estremamente competitivo, dove il prezzo spesso è determinante nella scelta d'acquisto», commenta **Giancarlo Guidolin**, presidente del Consorzio di Tutela. Gli Stati Uniti rappresentano oggi il primo mercato estero per il Prosecco doc: nel 2024 hanno assorbito oltre 130 milioni di bottiglie, pari al 23% dell'export complessivo della denominazione, con un giro d'affari stimato intorno al mezzo miliardo di euro. «Sostituire un partner commerciale di questo peso non è semplice – riconosce Guidolin –, ma da tempo stiamo lavorando su una strategia di internazionalizzazione plurale, che sta dando buoni risultati».

servizi di Francesco Dal Mas

Prosecco, 6 mila ettari in più

Prosecco, la prima Denominazione di Origine Controllata (Doc) in Italia: nel primo semestre del 2025 è stato registrato un incremento del 6,3%, a dimostrazione di una domanda globale ancora robusta. Tuttavia, se il mercato americano dovesse rallentare, sarà necessario ricalibrare le proiezioni di crescita. La crescita strutturale della denominazione ha richiesto negli ultimi anni decisioni strategiche importanti, come quella – recente – di chiedere un'estensione di 6.000 ettari di superficie vitata. «Una decisione necessaria – sottolinea il presidente Guidolin –. In cinque anni siamo cresciuti a tal punto da dover ricorrere ogni anno all'attingimento straordinario, per un totale di oltre 30.000 ettari. Non era più una misura eccezionale. Solo nel 2025, con un aumento produttivo del 6%, abbiamo avuto bisogno di oltre 300.000 ettolitri di vino in più rispetto all'anno precedente».

L'esperto

La tossina che causa la malattia deriva da errori di conservazione degli alimenti



Nelle scorse settimane è tornato d'attualità il tema dell'intossicazione da botulino alimentare che ha causato in Italia, nel giro di pochi giorni, la morte di quattro persone. Due donne sarde sono decedute dopo aver consumato una pietanza a base di guacamole fatta con l'avocado, durante una festa paesana. Alle due vittime registrate in Sardegna si aggiungono altre due persone morte in Calabria per botulismo, dopo aver consumato un panino acquistato da un food truck con dentro salsiccia e friarielli, varietà di broccoli spesso conservati sott'olio. Fatti che hanno destato grande allarme, soprattutto in chi ha l'abitudine di consumare conserve e alimenti sott'olio fatti in casa. Ma cos'è il botulino? Quali sono i cibi più a rischio? A cosa dobbiamo stare attenti? Ne abbiamo parlato con **Aldo Savoia**, direttore del Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione dell'AsuFc (l'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale).

Dottor Savoia, quando si parla di botulino, cosa si intende?

«Forse dobbiamo più correttamente parlare di botulismo, che è la malattia che deriva dal fatto di aver ingerito delle tossine prodotte dal Clostridium Botulinum, un batterio che ha delle caratteristiche particolari. Si tratta di una malattia che noi definiamo neuro-paralitica, legata all'assunzione della tossina che entra nell'organismo, va a inserirsi nel nostro sistema nervoso centrale dando luogo a una paralisi che parte dall'alto e, quindi, interessa i nervi cranici, per esempio, e poi via via scende verso il basso».

Da cos'è causato il botulismo?

«Proprio dalla tossina prodotta. In realtà i clostridi, ovvero i batteri, probabilmente li mangiamo ogni giorno; sono presenti praticamente dappertutto e in determinate condizioni favorevoli sviluppano la tossina, il veleno più potente che esista, assolutamente naturale. Va ricordato che l'industria fa di tutto ovviamente per ridurre il rischio che questo batterio si sviluppi all'interno degli alimenti».

Come lo fa?

«Intervenendo per esempio sull'acidità dei prodotti e sulla riduzione dell'acqua libera. Il



Botulismo alimentare, occhio a cibi sott'olio e conserve

Nel riquadro, Aldo Savoia, direttore del Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione dell'AsuFc

In Italia, la recente morte di quattro persone per intossicazione da botulino alimentare ha allarmato soprattutto chi consuma alimenti conservati "fai da te". Savoia: «I sintomi si manifestano con paralisi che parte dalla testa, da poche ore dal consumo a oltre una settimana»

Clostridium Botulinum per poter vegetare, quindi svilupparsi e produrre la tossina, ha bisogno di una certa quantità di acqua, sopravvive solo in condizioni di anaerobiosi, cioè non deve avere ossigeno. Quindi, sia l'industria, sia noi quando prepariamo le conserve domestiche dobbiamo fare estrema attenzione a questi aspetti».

Quali sono i sintomi da intossicazione? Come facciamo a capire che abbiamo il botulismo alimentare?

«Precisiamo subito che il botulismo si prende solo per via alimentare e non è trasmissibile da persona a persona. I sintomi si manifestano da poche ore a oltre una settimana dopo il consumo dell'alimento contaminato. Più precoce è la comparsa dei disturbi, più severa sarà la malattia il cui sintomo caratteristico è una sorta di paralisi dei nervi cranici».

In dettaglio, cosa può succedere?

«Si può avere annebbiamento e sdoppiamento della vista, fastidio rispetto alla luce, difficoltà a mantenere le palpebre aperte, difficoltà nell'articolazione della parola e di deglutizione, secchezza della bocca e delle fauci, stipsi. In molti casi compare anche la ritenzione urinaria. Nelle forme più gravi si assiste all'insufficienza respiratoria che può avere esito fatale per blocco della conduzione nervosa ai muscoli responsabili della respirazione. Inoltre, la sintomatologia caratteristica del botulismo ha una progressione simmetrica, ovvero interessa sia l'emisfero destro che quello sinistro del corpo, e discendente, dalla testa, al collo, al torace, fino alla paralisi degli arti».

Come si interviene?

«Nonostante la malattia possa essere mortale, se diagnosticata in tempo si risolve totalmente in tempi che possono variare da

qualche settimana a diversi mesi. Il trattamento comprende la terapia di supporto alla ventilazione e la decontaminazione intestinale con carbone attivo. Nei casi più gravi può essere necessario il ricorso alla ventilazione assistita nonché alla nutrizione parenterale. La terapia specifica consiste nella somministrazione di un siero iperimmune di antitossine botuliniche, distribuito dal Ministero della Salute tramite la rete della scorta nazionale antidoti; va somministrato il prima possibile, senza attendere gli esiti della diagnosi di laboratorio e in ambiente controllato. Pertanto, il paziente affetto da botulismo necessita del ricovero ospedaliero, possibilmente in terapia intensiva».

Quali sono i cibi più a rischio?

«Sicuramente i cibi conservati. Funghi sott'olio, le conserve di cime di rapa, ma anche conserve di carne e di pesce, soprattutto tonno, olive nere in acqua. Va precisato che il botulismo non si sviluppa consumando cibi freschi e tra le conserve, quelle sicure, sono senz'altro quelle acide e quelle con un bassissimo contenuto di acqua».

Anche in Friuli molte persone a casa realizzano prodotti sott'olio, conserve, marmellate... Quali consigli pratici dare?

«Seguire le ricette che provengono da fonti sicure. Al proposito segnalo che l'Istituto Superiore di Sanità ha pubblicato un libretto che si trova in rete, in cui vengono date delle precise indicazioni su quali devono essere, per esempio, le proporzioni di zucchero e di frutta quando si fanno le marmellate. Non va risparmiato lo zucchero, così come il sale, perché tolgono l'acqua che serve ai batteri per il loro sviluppo. Le conserve

aperte vanno tenute in frigo con massima attenzione alle temperature. Il Clostridium Botulinum non si sviluppa sotto i quattro gradi. E al proposito dovremmo imparare anche a utilizzare il termometro per sapere se il nostro frigorifero è tarato correttamente. Fondamentale, comunque, è buttare il vasetto in caso di ogni minima alterazione, di un gonfiore o un odore sospetti. E assolutamente non assaggiare: basta una quantità irrisoria di tossina per generare casi drammatici».

Ultimamente in Italia di questi eventi drammatici ce ne sono stati quattro. Tutte donne. È una casualità?

«Direi di sì, non ci sono differenze tra i sessi per questa malattia».

Ma perché questa recrudescenza di casi?

«È qualcosa che ci siamo chiesti tra colleghi. Probabilmente è un po' legata all'utilizzo di tecnologie che tendono a ridurre i conservanti affinché il prodotto sia il più possibile vicino al naturale. Ricordiamo che va molto di moda adesso l'etichetta "senza conservanti". Va detto anche che l'industria sa gestire bene questo tipo di prodotti, dosando attentamente gli additivi, quindi l'acido citrico, lattico, ascorbico, acidificando gli alimenti in maniera adeguata per garantirne la conservazione. Va ricordato poi che con i cambiamenti climatici è più difficile mantenere la catena del freddo e nel caso delle recenti morti forse è stato fatto un errore grossolano di conservazione degli alimenti. Per quanto riguarda le preparazioni fatte in casa, va tenuto conto che tendenzialmente si è meno capaci rispetto all'industria, quindi va prestata la massima attenzione quando si realizzano prodotti da conservare».

Monika Pascolo e Valentina Pagani

Conserve, linee guida dell'Istituto superiore di sanità VEGETALI.

Per preparare conserve vegetali sicure anche a casa è necessario cuocere le verdure in una soluzione contenente acqua e aceto in uguale percentuale. Eventualmente aggiungere l'olio e pastorizzare dopo aver chiuso il barattolo. La pastorizzazione è un trattamento termico che si effettua immergendo completamente il vasetto pieno e chiuso ermeticamente in acqua che poi si porta a bollire per un tempo che deve essere proporzionale alla grandezza del vasetto. Per vasi da 350-400 g possono essere sufficienti 15-20 minuti di trattamento.

MARMELLATE.

Marmellate e confetture dovrebbero essere preparate utilizzando frutta e zucchero in parti uguali. Se si riduce il quantitativo di zucchero deve essere aggiunto succo di limone in quantità tale da rendere la frutta sufficientemente acida (pH <4.6).

OLIVE.

Le olive e gli altri prodotti in salamoia per essere sicuri dovrebbero essere preparati utilizzando 100 g di sale ogni litro d'acqua.

CARNE E PESCE.

Evitare la preparazione casalinga di conserve di carne e pesce. Sono prodotti che non possono essere acidificati o trattati con quantità di sale o zucchero idonee a bloccare lo sviluppo e la tossinogenesi dei clostridi produttori di tossine botuliniche.

SALUTE

POCHI CONTROLLI

30 mila malati non lo sanno



■ Sono 100 mila i casi di diabete diagnosticati in regione, ma vi sono almeno altre 30 mila persone affette dalla patologia senza saperlo. E la diagnosi precoce, nel caso del diabete, è fondamentale per evitarne le complicanze. A ricordarlo è **Roberto Da Ros**, dirigente medico della struttura complessa per il diabete e del centro per il trattamento del piede diabetico Asugi a Monfalcone e Gorizia, intervenuto a Radio Spazio ai microfoni di Valentina Viviani. Da Ros ha ricordato che solo un esame della glicemia può evidenziare la presenza del diabete, che di per sé è una patologia asintomatica e se non ben controllata può portare complicanze a vari organi: dagli occhi ai reni, al cuore, ai nervi periferici, al piede...

DOPO I 45 ANNI

Test glicemia annuale



■ Quando è opportuno effettuare un controllo per la diagnosi del diabete? «Sopra i 45 anni il test della glicemia andrebbe fatto annualmente – spiega Da Ros –, anche prima per chi ha familiarità o fattori di rischio». E nel caso venga riscontrato il diabete? «Nella ricerca e nel trattamento della patologia si è fatto molto negli ultimi anni – rassicura il medico –. Molte volte un adeguato stile di vita e terapie opportune possono aiutare a gestire la glicemia fino a mantenerla nei livelli molto vicini al normale. Per questo sensibilizzare sul diabete è fondamentale».

NOVITÀ DA SETTEMBRE

Ai pazienti basterà richiedere le strisce di controllo glicemico una volta l'anno. Ritiri nelle farmacie

Diabete, niente più code dal medico per i dispositivi



Sarà attiva da settembre in tutta la regione la prescrizione digitale con distribuzione tramite le farmacie convenzionate dei dispositivi medici per il controllo della glicemia destinati ai pazienti diabetici esenti. Si stimano circa 32 mila interessati in Friuli-Venezia Giulia.

Dal medico una sola volta l'anno

«Siamo di fronte a un cambiamento concreto che semplificherà la vita a moltissime persone che utilizzano le strisce per la misurazione della glicemia», ha commentato l'assessore alla Salute, **Riccardo Riccardi**, a margine del via libera da parte della Giunta regionale. «Grazie alla dematerializzazione, sarà sufficiente recarsi dal medico una sola volta l'anno. Un passo avanti reso possibile anche dal ruolo fondamentale delle farmacie che, trasformandosi in vere e proprie "farmacie dei servizi", ampliano il loro contributo all'assistenza». Il risultato è frutto dell'approvazione della delibera, voluta dallo stesso

Riccardi, afferente l'integrazione all'Accordo quadro regionale "sulla distribuzione per conto dei medicinali, sulla revisione dei prezzi massimi di rimborso degli ausili e dei dispositivi di assistenza integrativa per diabetici e sui servizi erogati dalle farmacie convenzionate pubbliche e private". Obiettivo dell'intesa: «Consolidare, grazie al contributo dei professionisti (a cui va la nostra gratitudine), il modello di "farmacia dei servizi", presidio essenziale anche nelle aree più periferiche; e, sul piano medico, migliorare l'aderenza terapeutica, ridurre sprechi, potenziare l'efficacia delle cure e ampliare gli screening per intercettare il diabete in fase precoce».

«Si tratta di un ottimo accordo – ha commentato ai microfoni di Radio Spazio **Claudio Corradini**, presidente dell'Ordine dei farmacisti di Udine e farmacista ad Aquileia – che segue una fase sperimentale già avviata nell'Azienda sanitaria Friuli occidentale che ha dato riscontri molto positivi. Per i pazienti diabetici si tratta di un grosso

vantaggio perché essi sono pazienti cronici, che quindi necessitano di cure e assistenza per tutta la vita».

Prescrizione digitale, come fare

Dopo la sperimentazione conclusa con esito positivo nel Pordenonese, dunque, da settembre in tutto il Friuli-Venezia Giulia sarà attiva la prescrizione digitale, con distribuzione tramite le farmacie convenzionate di strisce, lancette e aghi destinati ai pazienti diabetici, che potranno richiederne la prescrizione una volta all'anno al proprio medico, pediatra o specialista e potranno poi ritirare i

dispositivi di controllo, ogni due mesi o con un'altra scadenza, nelle farmacie che fanno la distribuzione per conto, presentando solo la tessera sanitaria o un promemoria cartaceo. Si tratta di una novità, ha osservato l'assessore Riccardi, che «riduce di molto il lavoro burocratico dei medici: invece di sei o dodici ricette all'anno ne basterà una sola. Coloro che aderiranno a questa modalità saranno inoltre seguiti costantemente, con controlli sul tipo di diabete e sull'andamento della malattia».

Screening nelle farmacie

La sottoscrizione dell'accordo prevede anche di avviare, tramite le farmacie, due progetti specifici: uno per migliorare la costanza e la correttezza nell'assunzione delle terapie, l'altro per promuovere programmi di screening finalizzati a individuare casi di diabete non ancora diagnosticati. «È noto che i pazienti arrivano alla diagnosi di diabete diversi anni dopo le prime alterazioni dei valori della glicemia nel sangue – commenta il presidente Corradini – e che un intervento precoce potrebbe consentire un mantenimento della salute per molto più tempo». «Sono spesso gli oculisti che diagnosticano il diabete o altri specialisti quando ormai il glucosio alto nel sangue ha già fatto i suoi danni alle strutture più delicate dell'organismo – osserva il farmacista –. L'individuazione precoce è fondamentale per garantire una migliore sanità per tutti sul territorio».

servizi di Valentina Pagani e Valentina Zanella

Tre giorni in bici per la sensibilizzazione

Si terrà dal 5 al 7 settembre la 4ª edizione di "Diabete a ruota libera", una tre-giorni di pedalata non agonistica per sensibilizzare sull'importanza della diagnosi precoce del diabete e di adeguati stili di vita promossa da Crad Fvg odv, il Coordinamento regionale delle associazioni diabetici, in collaborazione con i professionisti della Rete diabetologica regionale. Le tre tappe della pedalata interesseranno i territori di Conegliano-Pordenone (5 settembre, 75 km), Gemona-Gorizia (6 settembre, 90 km) e Grado Trieste (7 settembre, 65 km). Per info: tel. 347/84605622; 329/8114293; mail: diabetearuotalibera@gmail.com

Pochi infermieri. Arriva l'assistente infermieristico

L'accesso alla nuova figura di assistente sarà riservato a chi attualmente svolge il ruolo di Oss



Cresce il numero degli operatori sociosanitari, ma calano gli infermieri, per questo in Friuli-Venezia Giulia l'istituzione della figura dell'assistente infermieristico è strategica, anche per quanto riguarda l'assistenza alle persone non autosufficienti. Lo ha affermato l'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, martedì 26 agosto nella sede della Protezione civile a Palmanova nel corso dell'incontro con i presidenti degli Ordini delle professioni infermieristiche (foto). La nuova

figura sanitaria, ha spiegato, si collocherà tra l'Oss e l'infermiere. Riccardi ha confermato che «in attesa della definizione del contratto per tale figura, faremo un calcolo del fabbisogno di assistenti infermieristici e capiremo quanto personale già in forza al servizio sanitario regionale sarà interessato a questa nuova funzione, la cui introduzione consentirà di evolvere anche sul fronte del modello organizzativo, grazie a una maggiore stratificazione del personale e di conseguenza delle

responsabilità». «La Regione è, inoltre, già impegnata nella strutturazione del relativo percorso formativo collegato a questa figura, che sarà articolato con la supervisione dell'Azienda regionale di coordinamento per la salute (Arcs), il coinvolgimento diretto delle singole aziende sanitarie e in accordo con la Direzione lavoro, analogamente a quanto accaduto per gli operatori sociosanitari – ha proseguito Riccardi –. In tal senso, quindi, il costante dialogo e la

fattiva collaborazione con gli ordini dei medici e delle professioni infermieristiche saranno estremamente importanti». L'accesso alla figura di assistente infermieristico sarà riservato a chi attualmente svolge il ruolo di Oss, che proprio attraverso la formazione acquisirà nuove competenze. Potrà così essere inserito sia all'interno del Servizio sanitario regionale sia delle strutture private e delle residenze per non autosufficienti.

HOTEL. 10 milioni per le strutture da 4 stelle in su

■ La Regione Fvg ha lanciato un nuovo bando per sostenere le strutture alberghiere, rivolto a chi intende investire su nuovi hotel da 4 stelle e in su ristrutturazione e ampliamento di quelli esistenti: resterà aperto fino al 17 ottobre e mette a disposizione 10 milioni di euro. Lo ha annunciato l'assessore regionale alle Attività produttive e turismo, Sergio Emidio Bini. Nel triennio 2022-2024, ha ricordato Bini, il Fvg ha registrato un incremento del 10% delle presenze turistiche.

CAMPOROSSO. In festa per il kirchtag di S. Egidio

■ Domenica 31 agosto la comunità di Camporosso celebra la festa dell'intitolazione della sua chiesa parrocchiale, dedicata a Sant'Egidio. In occasione del "Zegen/kirchtag", la tradizionale celebrazione in diverse lingue – prevista alle 10.30 – è preceduta da una sfilata in abiti tradizionali. Dopo la Messa, consuetudine vuole che i giovani coscritti si rechino in corteo verso il taglio della piazza, cantando assieme agli uomini del paese. La festa chiude tradizionalmente le celebrazioni patronali estive della Valcanale.

TOLMEZZO. "Cogos in place", la cena a più mani

■ Giovedì 4 settembre, piazza XX Settembre, a Tolmezzo, dalle 19 alle 23 ospiterà "Cogos in Place", un omaggio a coloro che hanno fatto la storia della ristorazione carnica, spesso lontano dai riflettori, ma sempre vicini al cuore della gente. Ettore Cimenti con Giulia Zuliani, Beppino Del Fabbro con Norma Pielli e Bepi Salon con Fides Selenati saranno i protagonisti di una serata (e cena) dove si intrecceranno gusto e storie. Per informazioni: www.gustocarnia.it

MOGGIO UDINESE. Mostra di fotografia

■ La torre medievale di Moggio Udinese ospita fino al 31 agosto una mostra unica nel suo genere dedicata alla fotografia stenopeica. Il dato che accomuna le opere di presenti è che non provengono da una macchina fotografica, ma da una scatola con uno o due forellini. La mostra è curata da Vincenzo Marzocchini, Giuliana Pugnetti, Dino Zanier e organizzata dalla Pro Loco Moggese e dal Comune di Moggio Udinese. Un viaggio a ritroso fino al XVI secolo quando si è cominciato ad usare la camera obscura.

GIUBILEO. Su Rai Fvg l'inno in friulano

■ Martedì 2 settembre alle 21.20 su su Rai 3 bis (canale 810) andrà in onda "Cjantà la sperance", il video che racconta la realizzazione della versione friulana dell'inno ufficiale del Giubileo 2025, "Pelegri di Sperance" (replica il 5 settembre, sempre alle 21.20). Tradotto dall'Ufficio liturgico diocesano a partire dal testo di mons. Pierangelo Sequeri (musica di Francesco Meneghello), l'inno è stato eseguito dal Coro dei Giovani del Duomo di Gemona, diretto da Damiano Gurisatti, con don Aldo Castenetto sdb all'organo.

CASA. Aperto il bando regionale. A disposizione per il 2025 ci sono 30 milioni per interventi di manutenzione, restauro e risanamento

Al via le domande per i contributi ristrutturazione

Si è aperto lunedì 25 agosto il bando per la presentazione delle domande di contributo per la realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo e ristrutturazione edilizia per la realizzazione di unità immobiliari con categoria da "A1" ("abitazione di tipo signorile") a "A7" ("abitazione in villini") o "A11" ("abitazione tipica") situati nel territorio regionale. Beneficiarie del bando sono le persone fisiche, titolari del diritto di proprietà oppure di diritti reali di usufrutto, uso o abitazione. Le domande, che possono riguardare un massimo di tre unità delle categorie sopraindicate, vanno presentate entro il 6 ottobre attraverso il sistema regionale "Istanze on line". A disposizione per il 2025 ci sono 30 milioni di euro di contributi, che verranno assegnati con procedura a graduatoria. È importante sottolineare che gli interventi devono iniziare dopo la presentazione della domanda.

Le spese ammissibili

Le spese ammissibili sono di tre ordini. Anzitutto le spese relative agli interventi finanziabili sulle unità immobiliari oggetto di intervento, quali lavori e forniture con relativa posa in opera, spese tecniche comprensive dei costi per la redazione di Ape (Attestato di prestazione energetica) delle unità immobiliari oggetto di contributo, oneri di sicurezza, allacciamenti e imposta sul valore aggiunto (Iva). E poi le spese notarili relative all'acquisizione di quote di proprietà e le eventuali spese tecniche per la presentazione della dichiarazione di successione fino a un massimo del 50 per cento della spesa sostenuta ed entro il limite di 5 mila euro. Il riconoscimento di tali spese non trova applicazione nel caso di comproprietà tra coniugi o conviventi. Infine, il costo dell'eventuale fidejussione bancaria o assicurativa contratta per l'erogazione anticipata del contributo. «Con questo bando imprimiamo un'accelerazione al processo di

ammodernamento e di consolidamento delle abitazioni private – sottolinea **Cristina Amirante**, assessora alle Infrastrutture –: edifici più sicuri, più efficienti e rivalutati dal punto di vista finanziario. Al tempo stesso diamo ulteriore impulso al settore edilizio, innescando un circolo virtuoso e una progressione sana sotto il profilo della spesa pubblica e della dislocazione degli impegni delle imprese».

F.D.M.



Udine, lavori in piazzale della Stazione

Completata la prima fase sul lato sud, è entrata nel vivo la seconda fase del cantiere per il risanamento della pavimentazione del piazzale della stazione ferroviaria di Udine. I lavori ora interessano il lato nord, quello verso il centro città. L'intervento si è reso necessario a causa di cedimenti, fessurazioni e infiltrazioni emersi a pochi anni dalla ristrutturazione del 2021. Tra le novità anche la trasformazione dell'imbocco di via Roma, dove lo spazio finora occupato dai grandi vasi lascerà posto a una nuova aiuola verde di 80 metri quadrati con alberature. Sarà data attenzione anche alla messa in sicurezza dei percorsi pedonali e degli attraversamenti. Il cantiere dovrebbe essere chiuso entro il 13 settembre. Fino ad allora la viabilità sarà modificata con restringimenti, limiti di velocità su viale Europa Unità e divieti di sosta da piazzale D'Annunzio a via Roma.

Scuola ai blocchi di partenza. Con troppi precari



Sono più numerose dello scorso anno, ma ancora decisamente non bastano le nomine in ruolo dei docenti per il nuovo anno scolastico in Friuli-Venezia Giulia. A ribadirlo a pochi giorni dal suono della prima campanella è **Marco Durjavič**, segretario provinciale Flc Cgil. Quasi mille i nuovi ingressi in ruolo in regione, ha ricordato Durjavič a Radio Spazio, ma il dato è lontano dal coprire tutte le cattedre vacanti, così anche quest'anno ben più della maggioranza degli insegnanti sarà precario. I più penalizzati restano i ragazzi che hanno bisogno di un insegnante di sostegno. «In provincia di Udine – ricorda Durjavič – abbiamo 57 insegnanti di sostegno messi in ruolo quest'anno, quando a coprire questi posti da settembre dovrebbero essere 700 docenti». Il segretario Flc Cgil sottolinea che l'emergenza è «enorme», specchio di come «il sistema scolastico oggi viva una grossa difficoltà nel garantire supporto adeguato all'istruzione».

Bloccati a 2600 metri. soccorsi 4 escursionisti

Operazione di soccorso in quota non semplice quella conclusasi con successo martedì 26 agosto sulla via Fin-denegg che conduce alla cima del Montasio. La stazione di Cave del Predil del Soccorso Alpino assieme alla Guardia di Finanza e all'elisoccorso regionale, attivati da Sores, hanno recuperato quattro escursionisti udinesi tra i 30 e i 35 anni che si trovavano in difficoltà sugli ultimi 150 metri del canalone. I quattro erano partiti al mattino dal versante Nord attraverso la via Amalia e poi verso la vetta affrontando il famoso canalone aperto da uno dei pionieri dell'alpinismo nelle Alpi Giulie. Probabilmente la stanchezza li ha colti impreparati verso la fine della salita, a quota 2600 metri. Non semplice l'intervento dell'elisoccorso a causa delle fitte nebbie che avvolgevano la cima. Un tecnico, sbarcato dove le nuvole si sono aperte, e, con il peso dello zaino carico di materiali per il soccorso, ha camminato lungo la cresta per una ventina di minuti fino a calarsi verso i ragazzi. Una decina i soccorritori mobilitati per eventuali aiuti.



L'operazione di recupero degli escursionisti

VAL PESARINA

Cultura accessibile a tutti

■ L'assessorato alla Cultura del Comune di Prato Carnico, in collaborazione con Anffas Alto Friuli – Associazione Nazionale Famiglie e Persone con Disabilità Intellettive e Disturbi del Neurosviluppo – presenta un nuovo progetto dedicato all'accessibilità alle informazioni del patrimonio culturale della Val Pesarina: la realizzazione di materiali informativi e divulgativi in formato Easy to read (facile da leggere), linguaggio che utilizza una scrittura semplificata che garantisce una comunicazione realmente inclusiva. Grazie al lavoro congiunto con Anffas di Tolmezzo, è stato realizzato un primo pacchetto di strumenti divulgativi in Easy to read, dedicato al percorso dell'orologeria monumentale di Pesariis. I materiali saranno disponibili sia in formato cartaceo sia digitale, consultabili online attraverso il sito valpesarina.it e distribuiti nei principali spazi pubblici.

Spettacolare fulmine a Lignano



Un episodio tanto spettacolare quanto spaventoso è quello che – ripreso da una turista a Lignano Sabbiadoro e poi pubblicato su Facebook – è diventato virale su Internet nei giorni scorsi. Il video ritrae un fulmine abbattutosi violentemente sulla spiaggia della località balneare. L'impressionante episodio è avvenuto giovedì 21 agosto. In quel momento, fortunatamente, la spiaggia era deserta.

Dallo spirito con cui abbiamo trascorso le vacanze dipende anche la condizione con cui rientriamo al lavoro

Ferie, occasione per fare del tempo il nostro tempo

« In ferie... ma in ferie da cosa?». L'espressione è di Sergio Marchionne, allora manager della Fiat. La pronunciò nel 2013 di fronte alla platea della Bocconi per accusare un certo provincialismo italiano e la sua abitudine quasi religiosa di concentrare le ferie nel mese di agosto. A dispetto dell'ironia la provocazione rimane: perché andiamo in ferie? Mentre una società prettamente contadina alternava momenti di intensa occupazione a periodi di pausa e rallentamento delle attività, che andavano di pari passo con l'avvicinarsi delle stagioni, l'esistenza di un periodo concentrato di "astinenza" dalle occupazioni è un effetto delle esigenze dell'organizzazione del lavoro tipico dell'età industriale. Le vacanze di massa, con le immagini di un paese intero che si

sposta sulle autostrade, sono infatti figlie del boom economico.

In questa organizzazione del lavoro, che ha un chiaro impatto su come immaginiamo e progettiamo i tempi della nostra vita, l'esodo agostano appare come un solenne atto di presa di distanza collettiva. Dal lavoro, dalle mille incombenze, dal terribile quotidiano. Ce lo ricorda la stessa parola vacanza: figlia del participio latino *vacans*, significa "esser vuoto" e circoscrive un tempo vacante, vuoto.

In ferie l'agenda si svuota. Le liste di cose da fare, uno tra i primi pensieri che ci fa compagnia al risveglio ogni mattina, possono ora attendere il mese di settembre. Si svuotano le città, le zone industriali entrano in un breve letargo; le persiane abbassate nei quartieri sono il segno che la vita si è spostata altrove. Le vacanze ci aiutano a creare un momentaneo vuoto nelle nostre vite.

Cosa ce ne facciamo?
Il modo in cui riempiamo
questo tempo farà sì che al
rientro dalle ferie ci
sentiremo ristorati o ancora
più svuotati. A volte
scegliamo di affollare
questi giorni di viaggi, di
incontri, di tutto ciò che
nel tempo ordinario non
riusciamo a ricordarci. Le
vacanze diventano allora
un'ulteriore esperienza di
consumo, in cui "vedere-il-

più-possibile" e assaporare al massimo ogni istante, ogni luogo, ogni incontro: l'imperativo è "non perdersi nulla". Altre volte, per scelta o per grazia, le ferie ci sorprendono, e si rivelano l'occasione per dare ospitalità a sussurri interiori inascoltati, per porre attenzione a ferite, relazioni, parole seminate in noi che attendono la nostra cura.

Infine, se giochiamo un po' con le etimologie ci renderemo conto che per i romani "ferie" (feriæ) erano i giorni di festa da dedicare agli dèi. In modo simile, in inglese, holiday, la parola che indica la vacanza, significa letteralmente "giorno santo", un tempo sacro, così pieno di significato da dare il ritmo alla settimana e all'alternanza dei giorni

feriali da dedicare al lavoro. Ma quindi le ferie sono un tempo vuoto o un tempo pieno? Sono un tempo che abbiamo per fare del tempo il nostro tempo. Sospeso il rumore di fondo della vita, possiamo provare a chiederci: cosa rende sacro il mio/nostro tempo? Cosa dà senso al nostro lavoro e al nostro riposo?

Tommaso Nin**EDITORIALE. Smartphone sì o no?** Segue dalla prima pagina

Una distrazione sistemica, che lo smartphone amplifica senza inventarla. Vietarlo a scuola significa rimuovere il sintomo ignorando la malattia.

La scuola non può sottrarsi al compito di insegnare a gestire la velocità che caratterizza il nostro tempo, ma deve anche farsi luogo di educazione alla lentezza, alla riflessione e alla capacità di distinguere ciò che merita attenzione da ciò che è solo rumore di fondo. Leggere senza interruzioni, discutere senza notifiche, scrivere a mano non sono esercizi nostalgici, ma strumenti necessari per allenare competenze che nessun dispositivo potrà sostituire. In questo senso la scuola deve però offrire l'esperienza della lentezza non come rifiuto del digitale, ma come condizione per usarlo liberamente e con consapevolezza. L'errore più diffuso consiste nel ridurre la questione a un aut aut, come se dovessimo scegliere tra un mondo analogico da difendere e un universo digitale da respingere o, al contrario, da abbracciare senza spirito critico. La

formazione dei giovani richiede invece entrambi i linguaggi: la pazienza della scrittura a mano e la rapidità della tastiera, la concentrazione su un libro cartaceo e l'apertura offerta dalla Rete, la profondità dell'esperienza analogica e la reticolarità degli strumenti digitali. È un bilinguismo cognitivo che la scuola ha il dovere di coltivare, perché solo dalla loro coesistenza può nascere uno sviluppo armonico dei ragazzi. Questo non significa spalancare le porte agli schermi senza regole. I limiti restano indispensabili, ma c'è una differenza profonda tra proibire ed educare. Il divieto dall'alto genera soltanto sotterfugi, mentre un contratto educativo condiviso trasforma il limite in responsabilità. Se un ragazzo comprende perché in certi momenti il cellulare va lasciato da parte, se percepisce la rinuncia come costruttiva e non punitiva, allora quel limite diventa apprendimento. È in questo equilibrio che si costruisce la cittadinanza digitale.

L'equivoco di fondo è credere che la scuola debba proteggere i ragazzi dal presente. Non è così: la scuola deve fornire strumenti per affrontarlo. Togliere lo smartphone non basta; occorre imparare a convivere, usarlo con consapevolezza, mettergli confini, non subirne il richiamo incessante. Solo così lo si trasforma da minaccia in risorsa. Vietare è facile, educare è difficile. Ma se la scuola rinuncia a educare proprio sugli strumenti che plasmano la vita dei ragazzi, a cosa serve? Meglio affrontare la complessità che rifugiarsi nella scorciatoia del divieto. Non è spegnendo i cellulari che renderemo gli studenti più liberi: lo diventeranno quando sapranno gestirne tempi e modi, distinguendo connessione da dipendenza, uso da abuso. In un mondo che accelera e frammenta, il vero compito educativo non è eliminare lo smartphone, ma insegnare a dominarne i ritmi e a restituire dignità all'atto di scegliere.

Luca Gervasutti
Presidente FVG Associazione
Nazionale Presidi



la Vita Cattolica

SETTIMANALE DEL FRIULI

Questa testata è associata a



Unione Stampa Periodica Italiana



Isritto alla
Federazione Italiana
Settimanali Cattolici

Direttore responsabile: **Daniele Antonello**

Direzione | Redazione | Amministrazione
Udine, Via Treppo 5/B

Telefono **0432.242611** Fax **0432.242600**
E-mail **lavitacattolica@lavitacattolica.it**
Indirizzo web: **www.lavitacattolica.it**

Editrice
La Vita Cattolica s.r.l.
Società soggetta a direzione e coordinamento dell'Arcidiocesi di Udine

Stampa
Centro Stampa Veneto s.r.l.
Padova, via Austria, 19/B - tel. 049.9960021

La testata "La Vita Cattolica" fruisce dei contributi diretti all'editoria per le imprese editoriali di quotidiani e periodici ai sensi del decreto legislativo 15 maggio 2017 n. 70 e dei contributi L.R. 1/2005 art. 7 c. 1 FVG

INDICAZIONE RESA AI SENSI DELLA LETTERA "F" DEL COMMA 2 DELL'ART. 5 DEL MEDESIMO DECRETO LEGISLATIVO

Abbonamenti
Cpp n. 262337 intestato "Editrice La Vita Cattolica", via Treppo, 5/B Udine

Annuo	euro 62
Estero [normale]	euro 120
Estero [aereo]	euro 170

Pubblicità
Editrice La Vita Cattolica srl
Via Treppo 5/B - Udine
tel. 0432.242611 - fax 0432.242600

Inserzioni Commerciali
Euro 60 modulo B/N, Euro 72 modulo 2 colonne., Euro 84 modulo 4 colonne. (formato minimo 12 moduli); Euro 71 pubbl. finanziaria a modulo, Euro 71 pubbl. legale, asta, a modulo, Euro 52 necrologie, a modulo, Euro 0,50 economici (a parola).

Reg. Trib. Udine n. 3, 12/10/1948

Ai lettori: L'EDITRICE LA VITA CATTOLICA SRL tratta i dati come previsto dal Reg 679/2016 l'informativa completa è disponibile all'indirizzo www.lavitacattolica.it/privacy.
Il Responsabile del trattamento dei dati raccolti all'atto della sottoscrizione dell'abbonamento, liberamente conferiti, è il Rappresentante legale a cui ci si può rivolgere per i diritti previsti dal Reg 679/2016. Questi sono raccolti in una banca dati presso gli uffici di via Treppo, 5/b a Udine (tel. 0432.242611). La sottoscrizione dell'abbonamento dà diritto a ricevere tutti i prodotti dell'Editore "La Vita Cattolica" SRL. L'abbonato potrà rinunciare a tale diritto rivolgendosi direttamente a Editrice La Vita Cattolica Srl, via Treppo, 5/b - 33100 Udine (Tel 0432.242611) oppure scrivendo a privacy@lavitacattolica.it. I dati potranno essere trattati da incaricati preposti agli abbonamenti, al marketing e all'amministrazione.
Ai sensi degli articoli 13, comma 2, lettere (b) e (d), 15, 18, 19 e 21 del Regolamento, si informa l'interessato che: egli ha il diritto di chiedere al Titolare del trattamento l'accesso ai dati personali, la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano o di opporsi al loro trattamento, nei casi previsti scrivendo a privacy@lavitacattolica.it.

8 SETTEMBRE

Il popolo friulano pellegrino a Castelmonte



Come avvenne per la prima volta 50 anni fa all'indomani del terremoto, il popolo friulano si prepara a salire insieme ancora una volta a Madone di Mont nel tradizionale pellegrinaggio diocesano annuale, questa volta anche nel segno del Giubileo della Speranza. A guidare i pellegrini sarà l'arcivescovo Riccardo Lamba. E lo stesso Arcivescovo, in un messaggio pubblicato sulla rivista del Santuario di Castel-

monte, chiamando a raccolta i pellegrini ricorda che è nei santuari e nelle chiese dedicate alla B.V. Maria che «i cristiani hanno spesso trovato un luogo dove consegnare alla Madre di Dio un desiderio, un proposito oppure una preoccupazione per sé e per i propri cari». In particolare, «il santuario di Castelmonte ha da sempre rappresentato un punto di riferimento per le popolazioni del Friuli», qui accorse per «volgere lo sguardo a Ma-

ria e invocare il suo materno aiuto». L'appuntamento è fissato come sempre per le 14.30 dell'8 settembre (lunedì) ai piedi della salita, a Carraria, per la benedizione da parte dell'Arcivescovo e l'avvio del cammino. 7 chilometri, scanditi da canti e preghiere, per giungere nel grande piazzale del Santuario dove alle 17 si terrà la S. Messa. Il pellegrinaggio sarà raccontato in diretta su Radio Spazio (anche in streaming su www.radiospazio.it).

Iscrizioni

Dal 1° settembre per l'Istituto superiore di Scienze religiose e lo Studio teologico interdiocesano

Futuri insegnanti di religione cattolica, operatori pastorali, semplici curiosi e appassionati: a tutti loro si rivolge l'offerta formativa dell'Istituto superiore di Scienze religiose (Issr) "Santi Ermagora e Fortunato" e dello Studio teologico interdiocesano (Sti) "S. Cromazio d'Aquileia" con sede nel Seminario arcivescovile di viale Ungheria, a Udine, e afferenti alle diocesi di Gorizia, Trieste e Udine. Le iscrizioni sono aperte da lunedì 1° settembre e fino a giovedì 18 settembre. Le lezioni, per tutti, inizieranno il 22 settembre (e si svolgeranno a Udine dal lunedì al giovedì, dalle 16.45 alle 20.45 - Issr - o dalle 15 alle 20.45 - Sti-). «Si tratta di una proposta rivolta a tante categorie di persone o meglio a "nessuna": nel senso che l'approfondimento della fede, o più in generale del cristianesimo, può essere desiderio di molti, anche non necessariamente credenti - ha puntualizzato il direttore dell'Issr e docente **don Federico Grosso**, ai microfoni di Radio Spazio -. Dal punto di vista professionale, però, i due indirizzi di studio, si rivolgono in particolare ai futuri docenti di religione e ai futuri sacerdoti».

Istituto superiore e Studio teologico, due percorsi distinti

«Da un paio d'anni è stato fatto un impegnativo lavoro di affiancamento dei due percorsi di studio dell'Issr e dello Studio Teologico. Essi condividono infatti alcuni corsi e i rispettivi docenti - spiega il direttore -, ma presentano notevoli differenze riguardo a diversi altri insegnamenti». L'Istituto superiore di Scienze Religiose presenta la consueta formula accademica "3+2" con il baccalaureato in Scienze religiose (3 anni) e a seguire la Licenza in Scienze religiose (2 anni). «Si tratta dei titoli che permettono l'insegnamento della Religione cattolica nelle scuole di ogni ordine e grado e quindi anche la partecipazione ai concorsi per la cattedra», precisa don Grosso. Lo Studio teologico interdiocesano, frequentato anche dai seminaristi di Castellerio ma anch'esso da un paio d'anni aperto a tutti, presenta invece un unico ciclo di studi per il Baccalaureato in Sacra teologia (5 anni). «Si tratta del primo grado accademico in Teologia, quello che ricevono i futuri presbiteri prima



dell'ordinazione, ma che può aprire la strada anche per i titoli successivi: la licenza e il dottorato in Teologia». Rispetto all'Issr approfondisce maggiormente i corsi Biblici, di Diritto canonico e di Teologia sacramentaria, e prevede corsi di Greco ed Ebraico.

Solo preti, religiosi o religiose?

Al di là dell'interesse personale, cosa può fare un laico con in mano il baccalaureato in Teologia? «Va premesso che il titolo permette anche di accedere all'insegnamento della Religione cattolica, se integrato dagli esami cosiddetti "professionalizzanti", ovvero gli esami di taglio pedagogico, didattico e legislativo-scolastico, e dal tirocinio; ma un laico che ottiene un titolo in Teologia, innanzitutto, ha la possibilità di fare il teologo!». Nelle parole di don Grosso un tono «volutamente provocatorio», come lui stesso sottolinea. «Sebbene le cose stiano iniziando lentamente a muoversi in maniera diversa - prosegue il direttore -, finora i teologi sono ancora per la maggior parte preti, frati o suore. Ebbene, qualcosa però sta cambiando, forse per il momento di più nei paesi di lingua

anglosassone, ma anche in Italia, dove ci sono validissime teologhe donne e anche validissimi teologi uomini non sacerdoti».

L'Issr, per insegnare religione, ma non solo

L'Issr interdiocesano con sede a Udine è uno dei sette Istituti di Scienze religiose affiliati alla Facoltà teologica del Triveneto, con sede a Padova. Propone una formazione che spazia in vari ambiti: nel triennio si va dalla Teologia morale a quella fondamentale, dalla Cristologia all'Ecclesiologia, senza dimenticare la Morale sociale, familiare e sessuale, la Bioetica, la Storia della Chiesa e tutti i preamboli filosofici. Il biennio di specializzazione ha un taglio più improntato alle Scienze umane, con alcuni indirizzi specifici a scelta: Pedagogico-didattico e Pastorale-catechetico-liturgico. La proposta formativa strizza l'occhio anche a nuove professioni che si stanno facendo strada nel mercato del lavoro: per esempio l'accompagnamento spirituale e religioso negli ospedali e nelle Rsa, compito che sempre più dovrà essere svolto da laici, e dei referenti etici per le aziende. Anche in questi campi gli insegnamenti dell'Issr

possono offrire strumenti interessanti.

Lezioni aperte anche agli uditori

Studenti ordinari oppure uditori? Mentre i primi seguono l'intero ciclo di studi, completando uno dopo l'altro i vari esami e giungendo infine al conseguimento del titolo accademico, gli uditori scelgono di iscriversi a singoli corsi ritenuti di proprio interesse. L'Issr permette entrambe le modalità di fruizione, con la sola differenza che gli studenti ordinari possono iscriversi solo all'inizio dell'anno accademico (quindi entro settembre) e non in prossimità del secondo semestre di studi (non più, quindi, a gennaio). Per entrambi è prevista una quota di iscrizione, specificata nell'annuario pubblicato su www.issrermagoraefortunato.it

Per iscriversi

I dettagli per l'iscrizione si possono consultare sul sito web dell'Issr oppure contattando la segreteria di Udine, in viale Ungheria 22, dal lunedì al giovedì dalle 16 alle 18.30 al numero di telefono 0432.298120. Mail all'indirizzo: info@issrermagoraefortunato.it.

V.P e V.Z.

Insegnanti in formazione

Puntuale come ogni anno a settembre torna il corso di aggiornamento per insegnanti di religione cattolica, in programma negli spazi dell'istituto "Bearzi" a Udine.

Scuola dell'infanzia: «Educare l'infanzia alla bellezza»

Il corso per insegnanti di religione della scuola dell'infanzia si aprirà giovedì 4, alle 15 con l'intervento di Marco Moschini, formatore e già maestro di scuola elementare, autore di poesia e narrativa per l'infanzia e di didattica per insegnanti, su «Saper osservare per saper amare». Venerdì 5 alle 9 don Alessio Geretti, responsabile della Santa Sede per gli eventi d'arte del Giubileo 2025, presenterà il tema «La bellezza, l'esperienza della fede e la grazia che sviluppa l'umano fin dall'infanzia» e dopo il pranzo, Laura Elia, docente nel laboratorio di Letteratura e lettura animata per la prima infanzia allo Iusve di Mestre, interverrà su «Educare alla bellezza con gli albi illustrati».

Secondarie: «Inclusione e dialogo»

Per gli insegnanti delle secondarie di primo e di secondo grado il corso inizierà alle 9 di mercoledì 3 settembre con la relazione su: «Mobilità dei popoli e costruzione delle società inclusive: uno sguardo alla realtà» di Laris Gaiser, professore di Macroeconomia e Studi sulla Sicurezza all'Istituto Cattolico di Lubiana, già diplomatico del Ministero Affari Esteri e consigliere politico della Nato. Nel pomeriggio Carmelo Dotolo, ordinario di Teologia delle religioni alla Pontificia Università Urbaniana di Roma parlerà dei «Modelli per un dialogo teologico interreligioso». Giovedì 4, alle 9, l'intervento conclusivo sul tema «Le religioni in dialogo per la pace tra realtà e profezia» con Simone Morandini, docente di Principi del dialogo ecumenico ed Etica ecumenica all'Istituto di Studi ecumenici "S. Bernardino" a Venezia e direttore della rivista CredereOggi.

Tempo del Creato. A Ravascletto domenica 31 la prima iniziativa Semi di pace e di speranza

«Semi di pace e di speranza» è il tema che Papa Francesco - con la conferma di Papa Leone XIV - ha voluto dare alla decima edizione della Giornata mondiale di preghiera per la cura del Creato, che la Chiesa cattolica celebra il 1° settembre. Una giornata che, tuttavia, apre un mese di riflessione e preghiera (il "Tempo del Creato") che coinvolge non solo i cattolici, ma i cristiani di ogni confessione. «La giustizia ambientale - ha scritto Papa Leone XIV nel Messaggio per la Giornata del 1° settembre -

è una questione di giustizia sociale, economica e antropologica. Per i credenti, in più, è un'esigenza teologica, che per i cristiani ha il volto di Gesù Cristo, nel quale tutto è stato creato e redento». Fino al 4 ottobre, cinque appuntamenti animeranno il "Tempo del Creato" nell'Arcidiocesi di Udine, in collaborazione con le Chiese cristiane del territorio. Si inizia domenica 31 agosto a Ravascletto, quando alle 17 nella chiesa parrocchiale di San Matteo le bambine della prima comunione di Ravascletto e Zovello proporranno alcuni canti alternati a letture sui

temi della speranza e della pace. Le musiche sono curate da Maria Grazia De Paulis e Stefania Matalone. L'appuntamento è realizzato in collaborazione con "Beni collettivi Carnia" e il Nuovo cinema David di Tolmezzo. Gli ulteriori appuntamenti sono elencati sul sito www.diocesiudine.it.

G.L.



Papa Leone XIV



Don Davide Gani è il nuovo direttore spirituale del Seminario di Castellerio

Don Davide Gani è il nuovo direttore spirituale del Seminario interdiocesano "San Cromazio" con sede a Castellerio. Succede al sacerdote triestino don Antonio Bortuzzo, che manterrà l'incarico di docente di Sacra Scrittura presso lo Studio Teologico Interdiocesano. La nomina è stata definita all'unanimità dai Vescovi a capo delle tre Diocesi a cui fa

riferimento il Seminario: mons. Redaelli per Gorizia, mons. Trevisi per Trieste e mons. Lamba per Udine. Originario di Fraforeano, 41 anni, don Gani è stato ordinato sacerdote nel 2010 dall'arcivescovo Andrea Bruno Mazzocato; nel 2015 ha conseguito la licenza in Teologia sistematica alla Facoltà teologica dell'Italia settentrionale, a Milano.

Con la nuova nomina don Gani mantiene i suoi incarichi di parroco di Bertiole, Pozzecco e Virco e di moderatore del Consiglio presbiterale dell'Arcidiocesi di Udine; conclude invece l'incarico di direttore dell'Ufficio diocesano per la pastorale della famiglia. Il nome del nuovo responsabile – fa sapere l'Arcidiocesi – sarà comunicato nelle prossime settimane.

GEMONA DEL FRIULI. Domenica 7 settembre il saluto e il grazie a frate Giovanni Battista Ronconi, trasferito a Brescia. Domenica 14 la comunità dei Frati minori accoglie frate Alfonso Cracco e il nuovo guardiano e rettore del santuario, frate Luigi Bettin

«Torno dopo 12 anni con grande gioia»

È frate Luigi Bettin, 63 anni, originario della provincia di Padova, il nuovo guardiano dei Francescani di Gemona e rettore del santuario antoniano più antico del mondo. Succede a fr. Giovanni Battista Ronconi, che sarà trasferito a Brescia, dove presterà servizio agli Spedali Riuniti, il nosocomio cittadino. Insieme al nuovo guardiano arriverà a Gemona anche fr. Alfonso Cracco, classe 1963, che sarà il più giovane tra gli 8 religiosi francescani. Per fr. Bettin si tratta di un ritorno a Gemona, nella comunità che ha già guidato per 6 anni, dal 2007 al 2013. Fr. Ronconi saluterà pellegrini e gemonesi nelle messe di domenica 7 settembre, mentre la celebrazione di saluto di fr. Bettin è fissata per domenica 14, alle 11.

Il nuovo guardiano e rettore

Originario di Villatora di Saonara (Padova), il nuovo guardiano del santuario gemonese è sacerdote dal 1992. Ha svolto un breve periodo di servizio a Taglio di Po (Chioggia), poi il trasferimento a Roma per conseguire la licenza in Teologia pastorale alla Pontificia università lateranense. Al termine dei sei anni di servizio a Gemona, fr. Bettin ha svolto il ministero di parroco in quattro diverse comunità prima di essere trasferito, nel 2016, al Santuario della Madonna del Frassino a Peschiera del Garda (Vr). Poi il ritorno in Friuli nella comunità francescana di San Vito al Tagliamento, dove per tre anni è stato al servizio del santuario e della parrocchia e ha servito l'Ordine francescano secolare a livello regionale.



Fr. Bettin (in alto) succede a fr. Ronconi (in basso) al Santuario di S. Antonio a Gemona

Bettin: «Grande sorpresa e gioia»

È con «grande sorpresa» e anche «gioia» che fr. Luigi Bettin ha accolto l'inaspettata nomina da parte del ministro provinciale dei Frati minori del Nord Italia, fr. Antonio Scabio. «Insieme con tutti i frati della comunità sarò a servizio del santuario, del territorio e anche della diocesi, dove ci verrà chiesto di andare a celebrare per rispondere alle necessità della Chiesa locale. Ringrazio fin d'ora i frati che mi daranno la possibilità di vivere insieme la fraternità – commenta il guardiano – il mio primo compito sarà proprio questo: custodire e accompagnare i fratelli. E, insieme, saremo a servizio della Chiesa». Fr. Bettin raccoglie un'importante ere-

dità da fr. Giovanni Battista Ronconi, che ha svolto servizio a Gemona per undici anni (8 da guardiano). «Devo ringraziare frate Giovanni Battista che lascia un grande ricordo e anche un'eredità impegnativa e molto bella», sottolinea il nuovo guardiano. Fr. Bettin cita innanzitutto la promozione da parte di fr. Ronconi dell'attività della Caritas, insieme con la comunità di Gemona e in collegamento con la Caritas diocesana, negli ambienti della casa del pellegrino in Santuario («Non a caso nella statua posta accanto al santuario S. Antonio distribuisce il pane, simbolo di carità. Come San Francesco, egli aveva una priorità: quella di aiutare sempre i poveri»). «Giovanni Battista ci lascia anche l'espe-

rienza meravigliosa della peregrinatio notturna di Santa Chiara, che si rinnova ogni anno nella notte che va dal 10 all'11 agosto dal santuario di Sant'Antonio fino al monastero delle Clarisse di Moggio Udinese. E la recente e bella iniziativa del Cammino di Sant'Antonio, che in 11 tappe congiunge Gemona con Padova, che offre a tante persone la possibilità di essere accolte in santuario e di mettersi sui passi di Sant'Antonio. Si tratta di iniziative belle che cercheremo di portare avanti».

Ronconi: «Qui mi sono sentito a casa»

Fr. Ronconi mancherà a Gemona. Sempre pronto all'accoglienza, lo si incontrava spesso con l'inseparabile macchina fotografica, scarpe da trekking ai piedi e zaino in spalla, ad accompagnare qualche gruppo o ad illustrare il messaggio di Sant'Antonio. Il trasferimento a Brescia sarà un cambiamento di vita non da poco, ammette. «Il mio cuore sente un grande dolore perché sono stato benissimo in questi anni in Friuli – ha confidato il religioso a Radio Spazio –, con le persone prima di tutto, ma anche in questi luoghi, dove ho ritrovato il verde della mia infanzia. Qui mi sono sentito a casa». Il passaggio di testimone con fr. Bettin non lo preoccupa, dice. «Lo conosco bene, sono stato insieme con lui due anni qui a Gemona. Saprà certamente portare avanti con energia gli insegnamenti di Sant'Antonio, ancora oggi così attuali».

V.P. e V.Z.

L'intervista con fr. Bettin si può ascoltare su Radio Spazio venerdì 5 settembre (Glesie e int, alle 6, 13.30 e 19.40), quella con fr. Ronconi in podcast su www.radiospazio.it

Comunicazioni

■ DIARIO DELL'ARCIVESCOVO

Dal 28 al 30 agosto: a Roma per il pellegrinaggio giubilare diocesano.

Venerdì 5 settembre: alle 16 al-

la Fraternità sacerdotale a Udine, S. Messa con i sacerdoti residenti. Alle 19 al Seminario di Castellerio, S. Messa con i partecipanti al Campus Zagor e i seminaristi.

Domenica 7: alle 10 a Ponte Lambro (Como), S. Messa per la prima professione di Lucrezia De Bortoli delle Piccole apostole della Carità.

Lunedì 8: alle 14.30 a Carrara di Cividale, pellegrinaggio annuale della diocesi al Santuario della B.V. di Castelmonte.

Martedì 9: alle 17 in Curia, Consiglio per gli affari economici.

Giovedì 11: al Tempio di Cargnacco (Pozzuolo), S. Messa nel 70° della consacrazione della chiesa dedicata ai Caduti.

Sabato 13: alle 9 al Seminario di Castellerio, meeting di formazione per catechisti e referenti di oratori. Alle 17 a Goricizza (Codroipo), saluto alla Festa dei cento anni della scuola dell'infanzia parrocchiale.

Domenica 14: alle 11 a Forni di Sotto, S. Messa e Cresime; alle 14.30 a Gemona, pellegrinaggio giubilare degli Scout della diocesi e S. Messa. Alle 18 a Trasaghis, S. Messa e Cresime.

PAROLA DI DIO

31 agosto

XXII Domenica del Tempo Ordinario (Anno C)

La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: Sir 3,19-21.30-31; Sal 67; Eb 12, 18-19.22-24; Lc 14, 1. 7-14.

La liturgia della Parola in questa ultima domenica di agosto propone una seria riflessione riguardo alla grande virtù dell'umiltà. Una virtù importante che ci aiuta a trovare il nostro vero posto nella vita, di fronte agli altri e di fronte a Dio. In antitesi, il peccato capitale dell'orgoglio, che conduce l'uomo alla ricerca dei primi posti sospinto da un'arrogante autosufficienza, porta ad una vita di solitudine con se stessi e con i propri bisogni. Gesù, per spiegare il suo pensiero ed insegnare le verità che sono «via al cielo» (prefazio Apostoli) oltre ad utilizzare immagini efficaci come quelle della porta stretta o del fuoco che abbiamo incontrato nelle scorse domeniche, spesso prende spunto da fatti ai quali egli assiste. Da acuto osservatore dei comportamenti dell'uomo e da fine interprete dei loro risvolti spirituali e motivazionali, Gesù si serve di essi per stigmatizzare una condotta o, al contrario, per solle-

citare emulazione e sapiente imitazione. Il Signore, nella parabola ascoltata nel Vangelo, prende spunto dalle piccole fragilità umane, dalle virtù e dai gesti quotidiani del tempo. Utilizza un linguaggio semplice che conquista l'attenzione, penetra nel cuore e scuote le coscienze. Gesù, invitato a pranzo in casa di un capo dei farisei, osserva come gli ospiti si precipitano ad occupare i primi posti. In questa ricerca possiamo cogliere una tendenza che tante volte si radica nel cuore umano: ognuno desidera stare più avanti, vorrebbe essere il migliore. È la sete di protagonismo che fa bramare con arroganza al primo posto. Scegliere i primi posti equivale a porre se stessi davanti a tutto e a tutti, è voler piegare ogni cosa ai propri interessi, è pretendere di essere serviti piuttosto che servire. . . Questo tipo di atteggiamento, che rischia di diventare uno stile di vita, viene stigmatizzato da Gesù perché estremamente dan-

noso, perché porta gli uomini ad essere concorrenti e nemici l'uno dell'altro. Scriveva don Tonino Bello: vai all'ultimo posto, non per un senso di indegnità o di svalutazione di te, ma per segno d'amore e di creatività. Perché gesti così generano un capovolgimento, un'inversione di rotta nella nostra storia, aprono il sentiero per un tutt'altro modo di abitare la terra. Siamo invitati a riflettere su noi stessi, sulle nostre comunità, sulle nostre famiglie: tante volte ci sono divisioni, gelosie, invidie, anche tra di noi. È una tentazione molto attuale che riguarda tutti: la ricerca del consenso degli altri, del potere da esercitare. È necessario saper vigilare su se stessi avendo il coraggio di smascherare le logiche della rivalità che avvelenano i rapporti. Gesù opera un ribaltamento di mentalità: ai circoli di potere di pochi eletti si sostituisce il dono di Dio che è offerto a tutti, chi lo accoglie potrà diventare un operatore di

pace e non di divisione. In questa breve parabola sui posti da occupare a tavola ci viene offerta una semplice regola per l'ingresso nel Regno dei cieli. L'orgoglio, l'autosufficienza, l'arrivismo ne costituiscono un ostacolo; l'umiltà, la semplicità, il rispetto buono della giustizia sono invece le condizioni ideali. San Paolo scrive nella Lettera ai Filippesi: non fate nulla per spirito di rivalità o pervanagloria, ma ciascuno di voi, con tutta umiltà, consideri gli altri superiori a se stesso, senza cercare il proprio interesse, ma anche quello degli altri (2,3-4). E ancora, nella Lettera ai Romani: abbiate i medesimi sentimenti gli uni verso gli altri; non aspirate a cose troppo alte, piegatevi invece a quelle umili. Non fatevi un'idea troppo alta di voi stessi (12,16). Sia questo lo stile di vita che anima le nostre comunità cristiane e le nostre famiglie.

don Michele Sibau

Chiunque si esalta sarà umiliato

Genera già incentivi. Si cercano nuovi soci

A S. Domenico decolla la Comunità energetica rinnovabile e solidale

È una delle poche Comunità energetiche rinnovabili e solidali (Cers) decollate in Regione, la prima nella città di Udine e che già sta generando incentivi da distribuire a famiglie in difficoltà. Stiamo parlando della Cers di San Domenico, nata «dal basso» in seno alla parrocchia – è presieduta dal parroco, **don Francesco Saccavini** – con espliciti obiettivi di solidarietà verso le persone e le famiglie che vivono in condizioni di povertà energetica. Attiva dallo scorso maggio, sta ora allargandosi e per questo ricerca aderenti sia tra chi possiede un impianto fotovoltaico sia tra chi non ce l'ha. «Entrambe queste figure sono importanti per partecipare alla Comunità dentro la quale ognuno è benvenuto e solidale», spiega don Saccavini. Per questo la Cers in questi giorni si

sta presentando a tutte le persone che vivono nel territorio della cabina primaria di viale Venezia. Il primo incontro, rivolto ai cittadini di Udine centro, si è tenuto mercoledì 27 agosto, nella sala riunioni della Protezione civile nell'ex Caserma dei Vigili del Fuoco di via Ciconi, mentre «ai primi di settembre – anticipa il vicepresidente, **Emilio Gottardo** – ci saranno altre due riunioni: una ai Rizzi e l'altra a San Cromazio. L'intenzione è riferirsi anche al circuito delle parrocchie, venendo incontro così all'invito che la stessa Cei ha lanciato alcuni anni fa per la promozione delle Cer». Oggi la Cers S. Domenico è costituita da 60 soci fra i quali numerosi soggetti aventi esplicita natura solidaristica quali, appunto, la Parrocchia di S. Domenico, le quattro Fondazioni udinesi "Casa dell'Immacolata di don Emilio De Roja", "Paolo Petrucco Ets", "Teatro

Nuovo Giovanni da Udine" e "Istituto mons. Francesco Tomadini", la onlus Comunità Piergiorgio, la Bottega del Mondo soc.coop e il Distretto dell'Economia solidale Friul di Mieç cooperativa di comunità, oltre al supermercato Bottegone e a una quarantina di persone fisiche. «In questo momento – prosegue Gottardo – la nostra Cers ha una potenza installata piuttosto limitata, 24 kw. Entro fine anno, però, contiamo di arrivare a 100 kw, il che ci permetterà di migliorare molto la nostra performance funzionale ed economica. Nel 2026 la prospettiva concreta è di arrivare a 6-700 kw di potenza installata, un risultato di

tutto rispetto per una piccola realtà come la nostra. Per questo abbiamo bisogno di allargare la base di adesioni sia di produttori di energia che di consumatori. Il nostro obiettivo è solidaristico: vogliamo aiutare non solo le persone del quartiere di San Domenico, ma tutte quelle del territorio della nostra cabina primaria. Inoltre intendiamo sostenere progetti del territorio in materia ambientale e di sostegno alle energie rinnovabili». Chi fosse interessato ad aderire alla Cers S. Domenico può scrivere a info@cersdomenico.it o, prossimamente, utilizzare il sito www.cersandomenico.it

Stefano Damiani



I soci della Cers San Domenico

Il 16 agosto partecipata celebrazione nel quartiere udinese, culminata nella santa Messa e nella processione, nel ricordo di un santo «che può essere d'ispirazione anche oggi»

San Rocco in festa per il suo patrono

Festa, lo scorso 16 agosto, nella comunità di San Rocco di Udine che ha voluto onorare il suo Santo patrono. In quest'anno giubilare, però, la festa ha acquisito un significato ancora più profondo. Il richiamo alla figura del pellegrino, come simbolo di cammino e di ricerca, è esplicito in San Rocco che, in questo senso, ha molto da dire ai nostri giorni.

«Inserito nel movimento di rinnovamento e di riforma del suo tempo – ricorda la parrocchia in un comunicato – è stato vero pellegrino di speranza per il mondo e nel mondo. Cristiano coraggioso, ha attraversato nazioni e regni, spesso in guerra tra loro, dove ha seminato cultura, pace, incontro tra i popoli e lingue diverse, senza distinzione o emarginazione. Nell'ambito della



La processione

spiritualità cristiana è spesso associato alla protezione contro le malattie e le epidemie, nonché alla speranza, alla fede e alla solidarietà. La sua storia può ispirare le persone a prendersi cura degli altri e a cercare di aiutare chi è in difficoltà». In questo spirito la Solenne santa Messa, celebrata da parroco, don Emmanuel Runditse – assieme al vicario parrocchiale don Lawrence

Gyamfi e a don Ezio Giaioti, parroco delle vicine parrocchie di Sant'Osvaldo e San Paolo – e la processione con la statua di San Rocco, portata in spalla per le vie del quartiere da quattro volontari della sezione locale dell'Afd, sono state il culmine della festa e hanno offerto ai fedeli un'emozionante esperienza spirituale. Accanto alla celebrazione religiosa, la festa ha compreso anche momenti di socializzazione e convivialità con il rinfresco – allestito grazie al contributo dell'Associazione Venezia e delle persone che hanno preparato golose prelibatezze – e con la partecipata lotteria in cui i doni sono stati messi a disposizione dai commercianti della zona. Il suono delle campane dell'antico campanile della chiesetta votiva del XVI secolo ha accompagnato la festa.

Il naufragio dell'accoglienza dei migranti. Esperti a confronto

«È tra nelle nostre case attraverso le immagini delle televisioni e dei giornali. È la realtà drammatica, a volte tragica, dell'attraversamento del Mare Mediterraneo da parte di migliaia di migranti. Ma tutti i giorni vediamo sotto i nostri occhi le vicende, altrettanto drammatiche, delle centinaia di immigrati che vivono in condizioni precarie alla Caserma Cavarzerani a Udine, come pure la situazione della loro concentrazione nel quartiere della stazione, oppure la realtà dei poveri italiani che scappano dalle case popolari per la fatica della

convivenza con stranieri immigrati». È Marco Bertoli, volontario del Centro culturale Enzo Piccinini, a spiegare il titolo dell'incontro pubblico "Un mare di vite. Il naufragio dell'accoglienza. Cronaca, diritto e prospettive", che si terrà giovedì 4 settembre 2025, alle ore 18, nel Giardino dei Tigli del Parco di Sant'Osvaldo a Udine, per iniziativa dello stesso Centro culturale Piccinini, del Consorzio operativo salute mentale, della Cooperativa sociale Itaca e di Duemilauno Agenzia sociale. Al convegno interverranno Alessandro Metz, operatore sociale e

fondatore di Mediterranea saving humans, Martino Benzoni, avvocato del foro di Udine, e Paolo Lambruschi, giornalista di Avvenire. L'iniziativa gode del credito formativo in materia non obbligatoria, che sarà riconosciuto dall'Ordine degli avvocati di Udine ai propri iscritti che parteciperanno all'incontro. La stessa s'inserisce nel ciclo "Cultura per accogliere", promosso dal Centro culturale Enzo Piccinini. Il primo appuntamento si è tenuto a giugno 2024 sul tema "Mi toce partì. Racconti di viaggi e di integrazione", mentre il secondo, sempre a Udine, ma lo scorso settembre, ha avuto come titolo



Marco Bertoli

"Minori stranieri non accompagnati, è solo un problema?". «Questo terzo incontro pubblico del prossimo 4 settembre – riprende Bertoli – vuole essere un approfondimento per capire di più la realtà dei migranti; Alessandro Metz ci aiuterà a capire cosa avviene nel Mediterraneo, mentre l'avvocato Martino Benzoni parlerà dei diritti e dei doveri dei migranti e Paolo

Il 4 settembre nel parco Sant'Osvaldo incontro organizzato dal centro culturale Piccinini

Lambruschi, giornalista del quotidiano della Cei, descriverà il percorso che la Chiesa italiana sostiene ad evitare il naufragio dell'accoglienza e favorire l'integrazione. Naturalmente, emergeranno i tanti problemi e le contraddizioni proprie di una situazione internazionale così complicata, ma – conclude Bertoli – nel tentativo di definire un sistema italiano che sia effettivamente accogliente e integrante, pur nella certezza che il tema riveste un carattere internazionale, perché un singolo Paese non è oggettivamente in grado di accogliere tutti».

Flavio Zeni

Notizie flash

UDINE. Verso Friuli Doc. Primi tendoni

A tre settimane dell'inaugurazione ufficiale di Friuli Doc, in programma dall'11 al 14 settembre, il Comune ha dato avvio al montaggio delle prime tensostrutture che ospiteranno le eccellenze enogastronomiche del territorio regionale. Primi allestimenti in piazza Venerio e sul piazzale del Castello. Si proseguirà poi con piazza XX settembre, via Mercatovecchio, piazza Matteotti piazza Primo Maggio, che quest'anno sarà coinvolta dalla manifestazione.

GODIA. Dal 28 agosto la Sagra delle patate

Ritorna a Godia dal 28 al 31 agosto e dal 5 al 7 settembre la Sagra delle patate, appuntamento giunto alla 49ª edizione. «La novità di quest'anno – spiegano gli organizzatori – è innanzitutto la scelta di valorizzare le nostre specialità culinarie utilizzando non più piatti e posate usa e getta, per quanto compostabili, ma piatti in melamina e posate in metallo: verranno quindi lavati e riutilizzati, consentendo di gustare al meglio gnocchi, frico e quant'altro». L'altra novità è lo stand adibito ad enoteca, dedicato ai vini del Collio, che si affiancheranno all'ormai consolidata offerta di birre artigianali. I festeggiamenti prenderanno il via giovedì 28 agosto alle 19. Non mancherà la musica, a partire dai Cencer Nom Folk della serata di apertura. Sabato 30 alle 9.30, caccia al tesoro per bambini "Tra Godie e la Tôr" (prenotazione obbligatoria al 392 5807033).

TAVAGNACCO. Rete fognaria. Contributi

Il Comune di Tavagnacco informa i suoi cittadini che dalle ore 9 dell'1 settembre alle 16 del 3 ottobre è possibile presentare domanda di contributo per l'allacciamento delle abitazioni private alla rete fognaria.

Dai Salesiani il doposcuola che mancava

Winter Plus all'Oratorio Don Bosco di Tolmezzo. Un'iniziativa dal doppio significato, scolastico e sociale. Da settembre a maggio

In montagna, più che altrove, i ragazzi rischiano di non essere accompagnati lungo il percorso scolastico. Anzitutto per motivi di lavoro in famiglia. Ecco, dunque, questa provvidenziale iniziativa che ha un carattere anzitutto educativo. Ovvero l'accompagnamento dell'adolescente alla crescita personale. Al via, dunque, "Winter Plus": l'Oratorio Salesiano Don Bosco offre supporto allo studio per i ragazzi della Carnia. L'iniziativa mira a supportare gli studenti delle scuole secondarie con un doposcuola e gruppi di studio dedicati, promuovendo autonomia e un metodo efficace di studio, ma anche di "posizionamento" in anni particolarmente delicati di evoluzione. "Winter Plus" è un progetto pensato per affiancare le famiglie nel percorso educativo e scolastico dei figli. L'ini-

ziativa offre un supporto concreto per i ragazzi di medie e superiori (biennio). Il progetto si basa sul Sistema preventivo di Don Bosco, che pone al centro l'attenzione per ogni singolo ragazzo, creando un ambiente sereno e stimolante.

L'obiettivo è supportare i giovani non solo dal punto di vista didattico, ma anche nella loro crescita personale. Il progetto si articola in due proposte flessibili.

La prima è il doposcuola (compiti generici): un servizio di supporto allo svolgimento dei compiti su base settimanale, disponibile il lunedì, mercoledì e venerdì, dal 30 settembre al 30 maggio. Le famiglie possono scegliere tra 1, 2 o 3 giorni a settimana, con quote mensili a partire da 40 a 50 euro.

La seconda proposta consiste in gruppi di studio: corsi di approfondimen-



to per materie specifiche, come Inglese, Italiano e Matematica. I gruppi saranno composti da un massimo di 5 ragazzi per garantire un'attenzione personalizzata. Si svolgeranno il martedì e giovedì, dal 5 novembre al 29 aprile. Le quote mensili partono da 50 euro per un giorno a settimana.

Entrambi i servizi si svolgono negli spazi dell'Oratorio Salesiano in via Dante 3, a Tolmezzo, dalle 15 alle 17. È prevista una pre-accoglienza gratuita a partire dalle 14.30 e, su prenotazione, un servizio mensa alle 14.10.

Interessante è anche il fatto che al termine delle lezioni i ragazzi possono rimanere gratuitamente all'Oratorio fino alle 18.40 per momenti di svago e socializzazione.

L'iscrizione è mensile e richiede la firma di un patto educativo, a testimonianza della collaborazione tra l'Oratorio e le famiglie.

Per ulteriori informazioni o per iscriversi, è possibile contattare l'Oratorio all'indirizzo e-mail info@donboscotolmezzo.it o inviare un messaggio WhatsApp al numero della segreteria: 351 7685589.

Università. Master per imprenditori in montagna

Contribuire a creare nuova imprenditorialità in montagna, valorizzando territori e comunità locali. È l'obiettivo del master in "Innovazione dei sistemi agrosilvopastorali della montagna. Imprese e territori" organizzato dall'Università di Udine. L'iniziativa formativa, alla seconda edizione, si terrà da ottobre a settembre 2026. Per partecipare bisogna possedere almeno la laurea triennale ed iscriversi entro il 15 settembre, alle 12. Maggiori informazioni sono disponibili online www.uniud.it/mastermontagna. Il master, diretto da Ivana Bassi, fornirà agli studenti insegnamenti pratico-applicativi riguardanti: l'imprenditorialità della montagna

negli ambiti agrosilvopastorali; le progettualità per la valorizzazione delle risorse naturali e antropiche dei territori montani; le filiere produttive e gli ecosistemi della montagna. Il corso prevede 304 ore di didattica, di cui 88 presenza e 216 online, e la possibilità di svolgere 150 ore di tirocinio in aziende ed enti del territorio montano. Le attività in presenza si terranno di norma un fine settimana al mese, il venerdì pomeriggio e il sabato. Il master è organizzato dal Dipartimento di Scienze agroalimentari, ambientali e animali.

«Le attività agrosilvopastorali – spiega la professoressa **Ivana Bassi** – hanno svolto e continuano a svolgere un ruolo fondamentale nella costruzione dei territori



montani e nella conservazione della biodiversità vegetale e animale, di pratiche, tradizioni e conoscenze locali. Non meno importante è il loro ruolo di presidio della montagna, svolgendo azioni di controllo degli equilibri ecologici e idrogeologici, e di cura del paesaggio. Oggi come in passato, la sostenibilità ambientale, economica e sociale sia delle imprese agrosilvopastorali che del territorio nel suo complesso può essere garantita solo da un approccio multifunzionale e integrato come quello proposto dal master».

OVARO

Mamberti a Cludinico

Il cardinale Dominique Mamberti, prefetto del Supremo Tribunale della Segnatura Apostolica, è stato ospite in Carnia. Ha celebrato la messa a Cludinico di Ovaro col parroco don Gianni Pellarini, in occasione del patrono S. Bartolomeo, intrattenendosi poi con la popolazione e con il sindaco, Lino Not. «L'eminente ospite si è informato puntualmente della vita in montagna – riferisce Not –. Gli abbiamo fatto omaggio di un libro su S. Martino (scoperta resti basilica paleocristiana quinto secolo, collegamento con Aquileia). Con don Gianni gli abbiamo chiesto di portare i nostri saluti a Papa Leone».



Notizie flash

CAMPOROSSO. Matiz guida l'Unione Sportiva

Per il terzo mandato consecutivo, l'Unione Sportiva Camporosso sarà guidata da Damiano Matiz. «Con grande entusiasmo – sono state le prime parole del rieleto Matiz – ho accettato la nomina alla presidenza di questa gloriosa società. Mi è data la possibilità di continuare il lavoro, che assieme al consiglio direttivo abbiamo impostato in questi anni, e che può essere impreziosito ancora da tanti altri progetti». Tra gli impegni che vedranno coinvolta l'Unione Sportiva Camporosso, l'importante appuntamento con la tappa di Coppa del Mondo di sci alpino femminile che si svolgerà sulle nevi della Di Prampero sabato 17 e domenica 18 gennaio 2026. «Mi preme davvero tanto ringraziare – prosegue Matiz – non solo tutti coloro che hanno nuovamente creduto in me, ma i tantissimi volontari che hanno scelto di donare il loro tempo prezioso svolgendo le attività di vario genere che vedono impegnate l'Unione Sportiva Camporosso durante tutto l'arco dell'anno. Un doveroso grazie va anche agli sponsor».

SUTRIO. Over 60, iscrizioni aperte ai corsi

Visto il successo riscontrato nella prima edizione, il Comune di Sutrio, con il contributo della Regione Friuli-Venezia Giulia, propone anche per il biennio 2025-2026, grazie ad un contributo regionale, il progetto di invecchiamento attivo "Mens sana in corpore sano 2.0" rivolto agli over 60. L'assessora Sara Morocutti fa sapere che i corsi previsti, completamente gratuiti, verranno realizzati a partire da ottobre 2025 a Sutrio in palestra e nella sala polifunzionale. Si tratta del corso di ginnastica dolce e del laboratorio musicale "La mia gioventù in musica", ai quali si aggiunge un'uscita culturale a Gorizia e Nova Gorica Capitale Europea della Cultura 2025 in programma il 2 ottobre, Festa dei nonni. Gli interessati possono iscriversi entro venerdì 12 settembre on line su www.comune.sutrio.ud.it o tramite modulo cartaceo richiedibile negli uffici comunali.

FUSINE. Campus per bambini asmatici

Si sta svolgendo a Fusine nella casa vacanze della Parrocchia di Lignano il 23° Campus Respiratorio per bambini asmatici. Lo scopo del soggiorno è di rendere autonomi i bambini nella gestione dell'asma, riconoscendo da soli i sintomi ed eseguendo in modo appropriato la terapia e l'attività fisica, così importante in questa fascia d'età. Prosegue il progetto della forestoterapia, visti i buoni risultati con l'inalazione delle essenze arboree presenti in montagna e con la speleoterapia nell'ex miniera Raibl di Cave del Predil.

Resia, la Sindaca: «Siamo ancora senza medici»

L'appello della sindaca di Resia, Anna Micelli, non ha certo bisogno di commenti. Dice tutto e di più. «Cari medici, in un momento in cui il nostro Paese si confronta con sfide sanitarie sempre più complesse, desideriamo rivolgere un appello speciale a voi, giovani medici e professionisti di buona volontà. Il Comune di Resia, insieme ai Comuni di Resiutta e Moggio Udinese, si trova di fronte a una sfida cruciale: ga-

rantire l'assistenza medica a delle comunità che, da sempre, hanno dimostrato grande forza, resilienza e senso di solidarietà. Il nostro medico di base, il dottor Dylan Ryan Mejia, che in questi tre anni ha accompagnato la vita di tante persone con dedizione, umanità e passione, lascerà il suo incarico a fine settembre 2025 per intraprendere la sua specializzazione. Questa perdita rappresenta un vuoto importante, ma anche un'opportunità: quella di fare la dif-

ferenza, di essere il volto di cura, di ascolto e di speranza per chi, in montagna, spesso si sente dimenticato. Se sei un medico, se desideri mettere il tuo talento al servizio di chi ha bisogno, questa è una chiamata a essere protagonista di una missione umana e professionale unica – l'appello di Micelli –. La montagna ha bisogno di te, non solo per garantire un diritto fondamentale, ma per dimostrare che la solidarietà e la cura non conoscono confini. Le aree montane, come la nostra, presentano certamente delle difficoltà: la distanza dai grandi centri, la viabilità non sempre facile, l'invecchiamento della popolazione e una copertura sanitaria frammentata. Ma è proprio in queste fragilità che si celano anche grandi poten-

zialità: un rapporto umano diretto e profondo con i pazienti, una comunità che accoglie e sostiene, un ambiente naturale che rigenera corpo e mente. Il Comune di Resia mette a disposizione gratuitamente l'ambulatorio e un alloggio comunale, offrendo un'opportunità concreta di vivere un'esperienza arricchente, fatta di relazioni autentiche e di un servizio che fa la differenza. Non lasciamo che queste comunità si sentano abbandonate. Unisciti a noi e diventa il medico di chi resiste, di chi ricostruisce ogni giorno con coraggio e speranza. La tua passione e il tuo impegno possono fare la differenza. Insieme, possiamo costruire un futuro migliore, offrendo cure, ascolto e supporto a chi ne ha bisogno».

A nuovo le vetrate della cripta di Cassacco

Il restauro è stato curato da Roberto Milan

Sono tornate al loro antico splendore otto delle dodici vetrate policrome della cripta della Santissima Trinità, nella chiesa parrocchiale di Cassacco. Realizzate a Innsbruck nel XIX secolo, le tavole – raffiguranti gli apostoli – sono state infatti restaurate da Roberto Milan e il suo staff. «Si è trattato – fanno sapere dalla Parrocchia di San Giovanni Battista – di un restauro sapiente e rispettoso. Si è innanzitutto provveduto a un'ampia documentazione fotografica di tutto l'intervento. Si è proceduto poi allo smontaggio completo dei manufatti, alla rimozione delle vetrate dai telai meccanici e alla pulizia approfondita di ogni elemento in vetro. I telai sono dunque stati rifatti, con nuovi materiali trattati. C'è stata la ripiombatura cui è seguito il rimontaggio delle vetrate. Il merito di questo importante intervento è in primo luogo del nostro parroco, don Giovanni Straulino, e dell'intero Consiglio parrocchiale per gli affari economici. Oltre alle vetrate, sono stati restaurati anche due inghinocchiatoi, ora riportati nella chiesa di Montegnacco. A rendere possibile tutto ciò è stato il sostegno della Fondazione Friuli e di Prima Cassa Credito Cooperativo di Tricesimo».

La mostra fotografica

In concomitanza con l'inaugurazione del restauro, venerdì 22 agosto, si è tenuto anche il taglio del nastro della

mostra fotografica collettiva «Catturare l'attimo», allestita proprio nella cripta e frutto del percorso formativo e creativo avviato nel 2024 con il corso di Street Photography tenuto da Adriano Locci, docente iscritto alla Fiaf, la Federazione italiana associazioni fotografiche, e alla Tau Visual. Il corso ha coinvolto 13 partecipanti, accomunati dalla passione per la fotografia e dal desiderio di esplorare il linguaggio visivo della vita quotidiana. Ogni partecipante ha selezionato tre scatti che oggi trovano spazio in questa esposizione. Le immagini raccontano frammenti di vita, sguardi fugaci, gesti quotidiani: l'essenza dell'attimo catturata con sensibilità e autenticità.

Tra spiritualità, arte e memoria

«La Cripta della S.S. Trinità non è solo uno spazio sacro che accoglie i momenti religiosi più intimi della comunità – sottolinea Andrea Biban, collaboratore della parrocchia e promotore di numerose iniziative culturali –. È anche un luogo che, grazie alla lungimiranza del parroco don Angelo Noacco, che la completò nel 1892, continua a custodire e intrecciare arte e memoria. Ogni evento che qui prende vita è un tributo alla visione di chi ha saputo costruire un ponte tra il sacro e il creativo, tra il passato e il presente. In questo spazio, la bellezza diventa preghiera e la memoria si fa luce».

Anna Piuze



Le vetrate dedicate a San Simone e San Taddeo

CASSACCO

Entra nel vivo l'antica sagra della Madonna della cintura



■ Si rinnova – dal 28 al 31 agosto nell'area adiacente alla chiesa di Cassacco – l'appuntamento con l'antica sagra della Madonna della Cintura: una festa che unisce tradizione, gusto e convivialità. Oltre al buon cibo, la sagra offrirà momenti di intrattenimento, musica e la tradizionale ricca pesca di beneficenza, da sempre simbolo di solidarietà e partecipazione. In particolare domenica 31 alle 10.30 sarà celebrata la Santa Messa e i chioschi saranno aperti anche per il pranzo. Imperdibile alle 22.30 il suggestivo spettacolo pirotecnico che culmina con l'incendio simulato della torre campanaria (nella foto).

Notizie flash

GEMONA. A Godo c'è «Gôt sot lis stelis»

■ «Gôt sot lis stelis» è la due giorni di musica in programma per venerdì 29 e sabato 30 agosto a Godo, frazione di Gemona, al centro socio-culturale di via San Biagio. Venerdì 29 agosto, a distanza di 40 anni, si rivivrà assieme ai «Segnali Caotici» la magica atmosfera del concerto dei Nomadi di Augusto Daolio tenutosi nel parcheggio della trattoria «Agli Amici», a Godo, nell'estate del 1985. Alle 18 apriranno i chioschi enogastronomici e alle 20.30 inizierà il concerto. Sabato, invece, l'appuntamento è con «La notte blu», protagoniste della serata saranno la gustosa paella valenciana cucinata a vista da «Le Cibarie» (prenotazioni chiuse) e la musica di DJ Eric Navarra.

TARCENTO. Il fuoco al centro di «PoesiArmonia»

■ Sabato 30 agosto alle 18.15, nel piazzale eventi di Collerumiz, a Tarcento, si terrà la serata di «PoesiArmonia» dedicata al tema del fuoco, simbolo di purificazione che brucia le impurità e rivela la verità interiore. Le poesie più significative saranno selezionate per la fase finale della rassegna. L'evento, a ingresso libero, accoglie chi desidera portare una poesia, uno strumento o semplicemente lasciarsi guidare dalle emozioni della musica, della danza e della parola poetica. L'iniziativa è organizzata con il patrocinio del Comune di Tarcento, in collaborazione con la Pro Loco Collerumiz e con il sostegno delle associazioni e club del territorio. Tutta la cittadinanza è invitata a partecipare.



A Nimis torna l'Antighe sagre des Campanelis: è la 509ª edizione

■ Immane appuntamento di fine estate, torna a Nimis – dal 30 al 31 agosto e dal 5 all'8 settembre – l'«Antiche sagre des campanelis», giunta quest'anno alla sua 509ª edizione. Si inizia dunque sabato 30 agosto con l'apertura dei chioschi e della pesca di beneficenza alle 18.30 e, alle 20.30, con il palo della cuccagna. Domenica 31 i chioschi apriranno sin dal mattino, alle 10 ci sarà – in piazza XXIX Settembre – l'inaugurazione della

scultura dei Domatori di Sangue, seguiranno alle 11 la Santa Messa al santuario delle Pianelle (nella foto) e poi il pranzo dei Donatori di Sangue, la tombola, il Crazy Decathlon a squadre (alle 15.30), il torneo di morra e la serata musicale con Franco Rosso e la sua fisarmonica (20.30). La sagra riprenderà venerdì 5 settembre con il torneo di briscola e la serata 900generation. Sabato sarà la volta, tra le altre iniziative, del torneo di pallavolo (dalle 9).

Domenica 7 trail sulla Bernadia (alle 8), mercatino «I creativi di Nimis» (alle 9.30) e alle 11 Santa Messa degli sposati al santuario delle Pianelle. La giornata clou è in programma per lunedì 8 con le Sante Messe al santuario delle Pianelle (alle 6.30, 7 e 9.30), il concerto della banda di Vergnacco (19), il concerto nel santuario dell'Ensamble Flocco Fiori (20.30) e lo spettacolo pirotecnico (23).

A.P.

Caporiacco. La cittadinanza preoccupata si mobilita

Antenna 5G, nasce il comitato

Dall'oggi al domani un paesaggio che muta. E non propriamente in meglio, almeno dal punto di vista estetico. Gli abitanti della strada che porta infatti al castello di Caporiacco, frazione di Colloredo di Monte Albano, hanno recentemente visto sorgere in tempi brevi, circa 15 giorni, una nuova antenna per la telefonia mobile. Da subito il malcontento dei residenti, sia per il fattore estetico dell'antenna nonché per le possibili conseguenze sulla salute dei campi elettromagnetici da essa derivanti, ha portato alla creazione di un Comitato per la salvaguardia della salute e del patrimonio ambientale di Colloredo di Monte Albano. La presidente Camilla Del Degan, residente ai piedi dell'antenna, insieme ad altre persone, sia della zona che dell'intero comune, ha quindi iniziato a confrontarsi con la sindaca di Colloredo, Renza Baiutti, in merito soprattutto alla concessione del Comune per l'installazione e il mancato avviso alla cittadinanza della realizzazione dei lavori. Dopo un primo incontro di

confronto ufficiale con la popolazione – in cui il Comune ha riferito la regolarità della concessione e l'approvazione anche dall'Arpa –, il comitato non si è comunque fermato. Sono comparsi infatti striscioni sulle case della zona attraverso cui i cittadini rimarcano il loro netto rifiuto ad una struttura che potrebbe essere nociva per la salute dei residenti, tra cui alcuni bambini in età prescolare, striscioni fatti poi rimuovere dai vigili per questioni di sicurezza stradale. Il comitato ha inoltre indetto per il 18 agosto un incontro per la cittadinanza riguardante i campi elettromagnetici e i loro effetti sulla salute a cui hanno presenziato oltre che i residenti anche una rappresentanza della maggioranza, tra cui il vicesindaco Venuti, e della minoranza. La seconda carica del Comune ha garantito che l'Amministrazione farà in modo che siano costanti le misurazioni delle emissioni dell'antenna. Il comitato ora attende di capire come tutto ciò verrà svolto in maniera concreta.

Marta Narduzzi

FLAIBANO

Omaggio a Josè Bragato a Villa Marangoni Masolini

La luce e l'oscurità, due forze primordiali che scandiscono la vita dell'uomo e della natura, sono il cuore pulsante della 25ª edizione di «Musica in Villa», la rassegna culturale che, da luglio e fino al 13 settembre, anima il Medio e Basso Friuli. Domenica 31 agosto l'iniziativa farà tappa a Villa Marangoni Masolini (a Sant'Odorico di Flaibano) alle 19 con «Josè Bragato: l'impronta friulana nella storia del tango». Sarà un omaggio narrativo e musicale a un grande musicista friulano che, tra Italia e Argentina, ha lasciato un segno indelebile nello sviluppo del tango e nella collaborazione con Astor Piazzolla. In caso di maltempo, l'evento si terrà nella chiesa abaziale di San Odorico. L'ingresso è libero.

FAGAGNA

Concerto di Glauco Venier in luogo segreto al mattino

Ein programma per domenica 31 agosto «Aurore», il concerto in un luogo segreto raggiungibile a piedi (in circa mezzora) tra Fagagna e Moruzzo, con partenza dalla Pieve di Santa Maria Assunta di Fagagna alle 7.30. A esibirsi sarà Glauco Venier con un viaggio musicale per solo piano tra le sue composizioni originali e brani di vari autori di musica classica, pop, jazz e musiche da film. Un fresco e coinvolgente miscuglio di melodie e ritmi di vari autori, tra i quali Bach, Morricone, Meteny. Si consiglia di portare una coperta per sedersi a terra. A concerto concluso ci sarà la colazione per tutti e tutte preparata dalla Pro Loco Moruzzo. In caso di pioggia l'evento si terrà in nell'auditorium Riedo Puppo a Moruzzo.

FAGAGNA. Al via in autunno la 12ª edizione dello storico format che coinvolgerà 500 studenti nella Casa delle Culture bambine

Pau firma gli allestimenti di «Bestiario immaginato»

Coinvolgerà più di 500 studenti e 22 scuole, oltre a moltissime famiglie dei 10 comuni di Tavagnacco, San Vito di Fagagna, San Giovanni al Natisone, Fagagna, Gorizia, Colloredo di Monte Albano, Remanzacco, Pagnacco, Martignacco, Moruzzo, la 12ª edizione del progetto «Bestiario immaginato», storico format ideato e promosso da Damatrà onlus, quest'anno con una dedica alle suggestioni di «GO! 2025» Capitale europea della Cultura. «La pelle è la mia frontiera» sarà infatti il tema guida di Bestiario immaginato, il filo rosso intorno al quale ruoteranno gli incontri, i laboratori e le performance in programma per l'autunno alle porte e nella primavera 2026. Il tatto, quindi, come motore delle esperienze di «sconfinamento» che si svolgeranno in una sede stabile, dedicata alle giovani generazioni: la Casa delle Culture bambine di Fagagna, inaugurata a fine 2024 e già riferimento prezioso per l'infanzia come «cultura di frontiera», straordinaria età di passaggio di chi si appresta a entrare nella vita. «Sconfinati e sconfinanti i bambini e le bambine hanno un

modo di rapportarsi ai confini diverso dal nostro – spiega **Mara Fabro**, direttrice artistica di Damatrà –. Li attraversano continuamente, uniscono e mescolano mondi diversi perché vivono mettendosi in gioco e credono nel gioco che fanno. L'infanzia ci sembra dunque interpretare appieno il concetto di cultura di frontiera, che non divide, ma collega e tiene in contatto. E la «neonata» Casa delle Culture Bambine si conferma spazio di promozione della cultura dell'infanzia come patrimonio delle comunità».

Donatella Pau a Fagagna

Primo atto della 12ª edizione, proprio in queste ore, è la residenza artistica della scultrice e marionettista sarda Donatella Pau, cofondatrice della storica compagnia di Teatro d'animazione «Is Mascareddas»: l'artista, a Fagagna, è impegnata a dare forma all'allestimento scenografico in cui si svolgeranno gli incontri autunnali. Donatella Pau è esperta nell'utilizzo di materiali, stoffe e tessuti e ha avviato il progetto della Biblioteca Yorick, fra i più importanti fondi di testi e documenti

sul Teatro d'animazione in Europa, con oltre 4 mila volumi di tutto il mondo. «Ringrazio il Centro di Teatro d'Animazione e di Figure di Gorizia, e in particolar modo l'attrice Serena Di Blasio, per avermi offerto l'occasione di conoscere una realtà così poliedrica come quella della Cooperativa Damatrà – ha evidenziato **Donatella Pau** –. Sono onorata di entrare a far parte di questo progetto e convinta che questi giorni di residenza attiveranno l'innescio giusto». L'edizione 2025 di Bestiario immaginato, sostenuta dalla Regione, prende avvio in collaborazione con il Centro di Teatro d'Animazione e di Figure di Gorizia, la sartoria sociale «Fil» e l'emporio solidale «Pan&Gaban» del Centro Caritas dell'Arcidiocesi di Udine, l'associazione Invasioni Creative, il Museo archeologico nazionale Cividale e con il Comune di Fagagna.

Il via in autunno

Nel corso dell'autunno le scuole parteciperanno alle attività del Bestiario Immaginato direttamente nella Casa delle Culture Bambine, immergendosi nell'azione di



Da sinistra, Donatella Pau, Serena di Blasio, Tomas Sione e Virginia Di Lazzaro

laboratorio e narrazione a cura di Damatrà e dell'artista Virginia Di Lazzaro. Il percorso poi continuerà in tempo extra scolastico, coinvolgendo come sempre le famiglie e la comunità, per concludersi con le performance site-specific di teatro immersivo, dal 13 al 15 marzo nella Casa delle Culture bambine. La scenografia sensoriale nata dal lavoro delle comunità verrà esplorata dal

pubblico attraverso una audio-guida fatta di voci, versi e memorie diffuse attraverso le cuffie wi-fi. Peli, pelli, pellicce e squame, assemblate con abile lavoro di sartoria, abbracceranno il pubblico mentre le voci dei protagonisti concerteranno l'ascolto e ciascuno potrà ritrovare il proprio contributo alla grande opera collettiva.

A.P.

San Daniele, visita in Guarneriana

Domenica 31 agosto alle 14.30 è in calendario una visita guidata alla Biblioteca Guarneriana a cura della Pro Loco. Il costo è di 4 euro a persona, per informazioni: info@infosandaniele.com o 0432/940765.

Corsi di formazione COMUNITÀ PIERGIORGIO anno formativo 2025/2026

La Legge Regionale n. 22 del 20 agosto 2007 art. 6 finanzia corsi di formazione rivolti a persone maggiorenni con **disabilità**, occupate e disoccupate, con l'obiettivo di favorirne l'**inclusione** sociale e occupazionale.

Il Programma specifico 26/23 della Regione FVG consente di garantire l'affiancamento di un **tutor didattico** presente in aula per tutte le ore del corso e il **trasporto** attrezzato per chi fosse impossibilitato allo spostamento autonomo.

UDINE Piazza Libia 1

- Informatica per il lavoro
- Storyboard digitale e IA
- Social media marketing e IA
- Welcome: inglese per l'accoglienza
- Animazione turistica e digitale
- Ecoturismo e benessere
- Gestione del front office
- Capacity building per il lavoro

TOLMEZZO

Via Verzegnis 17,
Caneva di Tolmezzo

- Informatica per il lavoro
- Gestione del verde
- Tedesco per l'ufficio

**Contattaci
e iscriviti**

Telefono



0432 1919950
0432 1919947

Sito web



www.piergiorgio.org

WhatsApp



0432 1919953

E-mail



formazione@piergiorgio.org



Libri scolastici, un mercatino per il diritto allo studio

Il 29 agosto a Cividale grazie al Movimento studentesco per il futuro

Un evento significativo che è anche rivendicazione del diritto allo studio quello in programma venerdì 29 agosto al Curtil di Firmine – in via Manzoni 4 a Cividale – dove dalle 15 alle 19 sarà allestito un «Mercatino dei libri scolastici» per le scuole superiori di Cividale. L'iniziativa, organizzata in prossimità della ripartenza delle attività didattiche, nasce dalla consapevolezza maturata dal «Movimento studentesco per il futuro» (nato nel 2021 e affiliato all'Unione nazionale degli studenti) rispetto ai costi sempre più elevati dell'istruzione, «diventati – sottolineano i ragazzi e le ragazze – un reale ostacolo al diritto ad una formazione gratuita». I dati forniti dal Codacons nell'ottobre 2021 documentano e fotografano «una situazione allarmante»: «Mantenere uno studente alle superiori – osservano i giovani – in Italia costa, in media, 1.200 euro a famiglia, tra libri e accessori. Nel momento storico che stiamo attraversando, tra l'incremento della dispersione



scolastica e un aumento generale del costo della vita, riteniamo inconcepibile che l'istruzione realmente gratuita non sia una priorità della politica. Riteniamo infatti che gli oneri dei libri di testo e del materiale scolastico rappresentino una delle principali barriere all'accesso ai saperi: per questo motivo il Movimento ha deciso, per il quinto anno, di organizzare il mercatino, al fine di poter realmente agevolare le famiglie. Rivendicando il diritto a un'istruzione libera, gratuita e accessibile a tutti, invitiamo gli interessati a partecipare all'iniziativa». Sulla pagina Facebook del Movimento le modalità di partecipazione sono spiegate nel dettaglio.

Anna Piuze

PULFERO

Si festeggia San Donato

È una passeggiata tra alberi secolari e luoghi di antica fede quella in programma domenica 31 agosto con ritrovo alle 8.45 al 96 di via Tarcetta a Pulfero. Numerose le tappe: alla suggestiva chiesetta di San Donato Martire, una delle più antiche delle Valli del Natisone; al castagno di Pegliano; al borgo di Cocianzi/Kocjanci (con degustazione all'azienda casearia «Capre Felici»). Alle 12 si tornerà alla chiesetta dove, all'aperto, sarà celebrata la Santa Messa in onore di San Donato. Si ritornerà poi a Tarcetta dove ci sarà (alle 13) una pastasciutta conviviale. La quota di partecipazione è di 15 euro e comprende visita guidata, degustazione e pastasciutta con bevande. Il percorso è lungo circa 7 chilometri con 350 metri di dislivello e segue un sentiero escursionistico con moderata pendenza adatta a persone con un minimo di preparazione. Consigliate scarpe da trekking e sufficiente scorta d'acqua. Iscrizione consigliata al 331/8575024 (Marco).

Notizie flash

PREPOTTO. Corsi d'acqua verso la manutenzione

Ammonta a 153 mila euro l'investimento per la manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua di competenza del Comune di Prepotto. La Giunta comunale ha infatti recentemente deliberato l'approvazione del progetto di fattibilità tecnico-economica dell'opera. Saranno interessate dai lavori le località di Novacuzzo, Cialla, Albana e Buse del Lóf.

SAN LEONARDO. Lavori al via per la strada forestale

L'amministrazione comunale di San Leonardo ha affidato i lavori di manutenzione straordinaria della strada forestale Merso Superiore-Cisgne. L'intervento – finanziato con i fondi della concertazione Regione-Enti locali – prevede un investimento di oltre 450 mila euro.

CIVIDALE. Un incontro sulla dieta mediterranea

Lunedì 1° settembre alle 17.30 a Palazzo De Nordis, a Cividale, si terrà la presentazione del libro «La dieta mediterranea in Friuli-V.G.. Saggi e percorsi» curato dai docenti Ugo Falcone ed Edo D'Agaro per la casa editrice «L'orto della Cultura».

STREGNA. A Dughe il sorprendente «Conciorto»

Nell'ambito del progetto transfrontaliero «Male čebele for GO!2025», sabato 30 agosto alle 21 a Dughe, nell'agriturismo «Casa delle rondini», si terrà il «Conciorto»: progetto musicale di Biagio Bagini e Gian Luigi Carlone (Banda Osiris) che unisce tecnologia e natura. Attraverso la scheda elettronica Ototo, e grazie all'acqua presente negli ortaggi, le verdure stesse diventeranno strumenti musicali, in quanto conduttori di elettricità riescono infatti ad emettere suoni. Ma il Conciorto non è solo verdure che suonano e creano stupore, è canzoni originali che parlano del rapporto tra uomo e natura, racconti di orti appartenuti a musicisti (David Byrne, Damon Albarn, Thom Yorke) e registi (François Truffaut).

SORZENTO. Omaggio a Giuseppe Chiabudini

Il sesto appuntamento di «Echi» si terrà sabato 30 agosto alle 19 a Sorzento (San Pietro al Natisone) con un omaggio a Giuseppe Chiabudini che ha dedicato la vita al mantenimento e al recupero della grande tradizione di canto spontaneo delle Valli del Natisone. Ospiti i «Tam gor je moja vas», il coro dei «Nediški Puobi», assieme a elementi del gruppo Sedon Selvadie e l'Ensemble Variabile Sergio Gaggia.



COLLINARTE
Creatività e Tradizioni
Una Terra, una Storia

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

COMUNITÀ
COLLINARE
DEL FRIULI

Artisti in galleria

Nasce *Artisti in galleria*,
una mostra che raccoglie una selezione
rappresentativa di opere degli artisti che esporranno a
CollinArte. Un'anteprima pensata per raccontare lo
spirito della rassegna: tante voci, tanti linguaggi, un
territorio *unico* che fa da sfondo alla creatività.

Da Sabato 4 Ottobre

2025

MOSTRA DIFFUSA
VERNISSAGE DI ARTISTI RESIDENTI
APPUNTAMENTI APERTI AL PUBBLICO
PERFORMANCE E PROGETTI SPECIALI

Visitabile presso location del territorio collinare



Inaugurazione Mostra
Venerdì 5 Settembre ore 18:00

Centro Commerciale Città Fiera.
Via Antonio Bardelli, 4
Martignacco (Udine)

Mostra visitabile da **Venerdì 5 Settembre** a **Domenica 2 Novembre 2025** negli orari di apertura del Centro Commerciale

Scopri di più!



Ingresso libero

Per info e programma degli eventi
inquadra il QR code o visita:
www.friulicollinare.it


COLLINARTEFVG

COLLINARTEFVG

CODROIPO. L'iniziativa dedicata agli ospiti del centro per disabili "La Terza Luna" ha già proposto due "puntate" grazie alla solidarietà

Musicoterapia, sponsor per un terzo progetto cercasi

Mani che si muovono e si intrecciano, consistenze che offrono nuove sperimentazioni, suoni che amplificano emozioni e creano sorrisi. Così, stimoli ed esperienze diventano strumenti di cura per gli ospiti del centro disabili gravi e gravissimi "La Terza Luna" di Codroipo, con sede all'interno dell'Azienda pubblica di servizi alla persona "Daniele Moro". Proprio in queste settimane gli ospiti – che provengono dal territorio del Medio Friuli, oltre che da altri comuni – hanno concluso un secondo progetto di musicoterapia, iniziativa che ha previsto 10 sedute ed è stata possibile grazie a un intreccio di grandi disponibilità e solidarietà. «Si tratta di un'attività aggiuntiva, dunque da sostenere con finanziamenti propri – illustra l'assessora ai Servizi sociali con delega alle Pari opportunità di Codroipo, **Paola Bortolotti** –, resa possibile grazie alla collaborazione con la Scuola di Musica di Codroipo, alla disponibilità di due

terapeute dell'associazione Aulòs e al contributo della Banca di Credito Cooperativo Pordenonese e del Monsile». La prima fase dell'iniziativa – avviata con la valutazione dei singoli casi e la messa a punto di un programma specifico e personalizzato per ciascun partecipante, rispetto alle esigenze, alle possibilità e gli obiettivi specifici – era stata sostenuta invece da Federico Lenarduzzi e Andrea Le Fosse, due ciclisti che, partendo da Codroipo, avevano attraversato l'Italia, pedalando fino a Santa Maria di Leuca con l'intento di raccogliere fondi per progetti benefici. Le radici del progetto – che punta a promuovere l'espressione emotiva e a incrementare le capacità motorie – affondano nel desiderio delle famiglie delle persone che frequentano "La Terza Luna" (è sia centro diurno che residenziale) di introdurre, accanto al laborioso accudimento quotidiano, azioni di stimolo per i loro cari, impossibilitati – a causa delle diverse disabilità – a partecipare



Alcune delle attività proposte nell'ambito del progetto di musicoterapia

alle attività comunitarie che caratterizzano altri centri. Ora la sfida è proseguire con l'iniziativa che già per due volte ha entusiasmato partecipanti e

famiglie. «L'augurio – è l'appello lanciato per voce di Bortolotti – è che si possano ancora trovare fondi per rivivere l'esperienza».

Monika Pascolo

Gorizia. Cinema all'aperto per famiglie

Martedì 2 settembre, alle 20.45, a Gorizia, nell'ambito della rassegna di eventi estivi, spazio al "Cinema all'aperto" con la proiezione di un cartone animato per famiglie. Evento gratuito.

VARMO

307° Perdòn della Madonna della Cintura con processione



■ Ricorrenza ultracentenaria, domenica 31 agosto, nella chiesa plebanale di Varmo. Si festeggia, infatti il 307° Perdòn della Madonna della Cintura con la Santa Messa solenne in programma alle 18. A seguire, la tradizionale processione nel giro lungo, accompagnata da stendardi e gonfaloni delle Confraternite, con il suono della Banda dello Stella di Rivignano. Nella foto, un'antica processione con la statua della Madonna della Cintura.

Madrisio, pala d'altare a nuovo

Dopo un dettagliato intervento di restauro, nella chiesa di Madrisio di Varmo è tornata al suo posto originario la pala d'altare con raffigurati San Sebastiano e Santi. L'inaugurazione dell'opera rimessa a nuovo si è svolta domenica 10 agosto, in occasione dei festeggiamenti della patrona Santa Radegonda. L'importanza della pala – attribuita al pittore friulano Gianbattista Tiani – è stata illustrata dallo storico, saggista e Ispettore archivistico onorario Vieri Dei Rossi. Alla restauratrice Alessandra Bressan il compito, invece, di descrivere le varie fasi del minuzioso lavoro di recupero da lei eseguito, riportando all'antico splendore un'opera che era stata quasi dimenticata per tantissimi anni.

Il progetto è stato finanziato in larga parte dalla Fondazione Friuli, ente che anche negli anni passati ha sostenuto un'importante fase di recupero e di restauro di altre cinque opere d'arte, grazie alla volontà della piccola comunità – conta circa 50 abitanti – e del parroco don Franco Del Nin, restituendo così a Madrisio il suo ricco patrimonio di fede, storia e arte. Durante la Santa Messa, celebrata da don Adolphus



La Pala d'altare raffigurante San Sebastiano e Santi

Ikechukwu Egwim, in sostituzione di don Del Nin, impossibilitato a presenziare, al momento dell'offertorio, alcuni rappresentanti della Parrocchia di San Paolo hanno offerto un cero in ossequio all'antica Pieve da cui dipendevano come cappellania fino al 1913, rinnovando così un rito che negli anni era andato perso. I festeggiamenti per la patrona sono proseguiti con il pranzo offerto dai volontari.

CODROIPO. Letture per bambini al Parco

■ Al Parco delle Risorgive di Codroipo, martedì 2 settembre, alle 17, sono in programma alcune letture per bambini (dai 5 ai 10 anni) dal titolo "Tracciamoci", con attività che coinvolgono l'osservazione di tracce, segni e impronte. L'evento è inserito nella rassegna "La strada dei libri passa da...", a cura dell'Associazione 0432 (in caso di maltempo, l'appuntamento è spostato nella "Sala ragazzi" della Biblioteca civica "Don Pressacco"). Per partecipare all'appuntamento è necessaria la prenotazione: 0432 824630.

MEDIO FRIULI. "Danzando tra i popoli"

■ Venerdì 29 agosto, alle 20.30, al Teatro "Plinio Clabassi" di Sedegliano fa tappa la rassegna folcloristica "Danzando tra i popoli". Sul palco si esibiranno gruppi provenienti da Panama (Andrés Castillo Araba), Lituania (Zilvita), Marche (i danzerini di Colle del Verdicchio), oltre al gruppo dei Danzerini Udinesi, in rappresentanza del Friuli-Venezia Giulia, che promuovono l'evento. Il festival si chiude domenica 31 agosto, alle 20.30, con lo spettacolo di tutti i gruppi in piazza a Nespolo (tutti i dettagli su www.danzeriniudinesi.it).

Codroipo, autoemoteca dell'Afds

Sabato 30 agosto, dalle 8 alle 14, in piazza Garibaldi a Codroipo, torna l'appuntamento con l'Autoemoteca sotto il campanile, a cura delle sezioni Afds del Comune di Codroipo. La prenotazione per le donazioni è obbligatoria (è necessario rivolgersi alla sezione organizzatrice, scrivendo una mail all'indirizzo: comunalecodroipo@afdsud.it).



Notizie flash

CODROIPO.

Stazione di Posta

■ Nel sottoportego di Casa Ballico, in via Roma 98 a Codroipo, sabato 30 agosto, alle 20.30, serata dedicata al bicentenario della Stazione di Posta Ballico. Ospiti di Paola Ballico si potrà assistere a un suggestivo incontro culturale intorno alla figura imprenditoriale di Domenico Ballico. Sono previsti gli interventi Donatella Guarneri, conservatrice del Museo delle carrozze di San Martino di Codroipo, Luciano Beano e Luigi De Paolis, moderati da Mario Banelli. Le proiezioni filmate sono a cura del Museo. La prenotazione è obbligatoria per un massimo di 60 posti (museodellecarrozze@comune.codroipo.ud.it).

RIVOLTO.

65 anni di Frece Tricolori

■ Da venerdì 5 a domenica 7 settembre, alla Base Aerea di Rivolto è in programma la manifestazione aerea in occasione del 65° anniversario della Pattuglia acrobatica nazionale-Frece Tricolori. Durante le due giornate i visitatori avranno l'opportunità di immergersi in una serie di esibizioni spettacolari altamente tecniche, che vedranno la partecipazione di numerose pattuglie acrobatiche estere.

SAN LORENZO DI SEDEGLIANO. Compaesani in festa per i 70 anni della titolare Enrichetta Plenizio

Bar-alimentari Olimpia, cuore della comunità

In tanti paesi italiani la chiusura dei piccoli esercizi ha segnato la perdita di un pezzo importante della vita comunitaria. Non è solo questione di servizi, ma di luoghi che custodiscono relazioni e quotidianità condivisa. A San Lorenzo di Sedegliano, però, resiste un punto di riferimento speciale: il bar-alimentari Olimpia di **Enrichetta Plenizio**.

Dietro il bancone, la titolare porta avanti da anni la sua attività con dedizione e passione. Ma ciò che rende unico il suo lavoro è la capacità di trasformare un semplice negozio in un vero e proprio spazio di socialità.

Nel suo locale si entra per comprare il pane, il latte o bere un caffè o altro, ma si esce con un sorriso, una parola, la sensazione di non essere soli.

Per gli anziani, e non solo, del paese il bar-alimentari è spesso una tappa quotidiana fondamentale: un'occasione per incontrare qualcuno, per scambiare due chiacchiere, per sentirsi parte di una comunità.

Per le famiglie, è un punto di riferimento pratico e sicuro, dove trovare un volto amico sempre pronto ad accoglierle.

Ogni giorno, chi entra trova il pane fresco, il caffè del mattino e,



Enrichetta Plenizio

soprattutto, un sorriso e una parola. Ma il bar-alimentari Olimpia ha anche i suoi momenti caratteristici che scandiscono la vita del paese: l'aperitivo a mezzogiorno, che riunisce chi attende il momento del pranzo, e il ritrovo nel tardo pomeriggio, prima di cena, dove amici al termine del lavoro si ritrovano per due chiacchiere e un saluto.

L'impegno quotidiano di Enrichetta contribuisce a mantenere viva la rete di relazioni che rende speciale un piccolo paese come San Lorenzo. Non a caso, le amiche e tutti gli abitanti non mancano di esprimerle gratitudine: riconoscono in lei una presenza insostituibile,



La comunità ha voluto rendere omaggio a Enrichetta che ha dato tanto alla vita del paese

ringraziandola per la costanza e la dedizione con cui, giorno dopo giorno, assicura l'impegno per la comunità. Proprio di recente, il paese e, in particolare, le sue amiche si sono riuniti per una grande occasione: la festa organizzata per i 70 anni di Enrichetta.

Un traguardo importante che non è stato solo un momento personale, ma anche una ricorrenza collettiva, vissuta come un omaggio a chi ha saputo dare tanto alla vita del paese. L'attività, però, parte da lontano: prima di lei, infatti, a portarla avanti furono la mamma Olimpia e il fratello Franco, figure molto conosciute e stimante in paese, che

pur troppo oggi non ci sono più. Il loro impegno, la loro dedizione e il loro esempio hanno lasciato un segno profondo nella comunità e rappresentano le radici solide su cui Enrichetta ha continuato l'attività. In tempi in cui la vita di comunità è messa alla prova da cambiamenti e difficoltà, il bar-alimentari Olimpia è un segno concreto di resistenza. Non è solo un negozio, ma un luogo che custodisce legami umani, dove il valore più grande non è ciò che si compra, ma ciò che si condivide.

San Lorenzo, grazie a Enrichetta, ha un cuore che continua a battere forte: quello della comunità.

Giovanni Trevisan

Pavia di Udine. In Oratorio la Settimana dell'Educazione

Dall'1 al 6 settembre '25 si svolgerà a Pavia di Udine la "Settimana dell'Educazione", un'iniziativa che si rinnova da ormai quattro anni promossa dall'Associazione Il Ponte-Oratorio Don Bosco, intitolata "AniMARE la comunità" durante la quale saranno proposti laboratori, incontri ed eventi per riscoprire il valore e la bellezza dell'educazione.

L'evento è nato nel 2022 come spazio di riflessione e di sperimentazione su un nuovo modo di accompagnare alla crescita e costruire comunità a partire dalle sfide successive al periodo pandemico. Vista la positiva esperienza suore salesiane, educatori e volontari de "Il Ponte" hanno dato continuità alla proposta creando un programma ricco e diversificato rivolto a tutte le fasce di età.

Innanzitutto c'è una proposta per i ragazzi, primi protagonisti della vita dell'Oratorio. Si intitola "Edu in 5G". Da lunedì a venerdì, alla mattina per le elementari ci sono laboratori educativi sulle soft skills, le competenze di base utili per stare bene ed essere

protagonisti della propria crescita; al pomeriggio-sera per le medie sono previste attività itineranti sul territorio incentrate sull'educazione al digitale. Non il solito centro estivo, ma uno spazio di comunità in cui sperimentare e apprendere insieme. Quest'anno, grazie al contributo della Regione, l'iniziativa avrà il costo simbolico di 10 euro.

La Settimana dell'educazione vuole essere anche uno spazio di riflessione e confronto, aperto alla comunità. Il primo appuntamento è lunedì 1



La Settimana dell'Educazione 2024

settembre, alle 20.30, in Oratorio, dal titolo "Cura delle relazioni e mondo digitale: trovare le parole giuste"; vedrà la partecipazione di Rosy Russo,

consulente di comunicazione, formatrice e ideatrice del progetto di comunicazione inclusiva "Parole O_Stili" e degli operatori del progetto Youngle (Michele Mrak assistente sociale Servizio Sociale Professionale ASUFC, Laura Turello Referente del progetto Youngle per COSM Udine, Giorgia Piva peer educator progetto Youngle). Modererà l'incontro Giovanni Lesa, direttore dell'Ufficio diocesano per la pastorale delle Comunicazioni sociali.

Il secondo appuntamento si terrà venerdì 5, alle 20.30, in Oratorio ed avrà la forma di un world café intitolato "LABoratorio: come raccontare la nostra comunità educante". Sarà l'occasione per presentare il nuovo sito della Collaborazione Pastorale di Pavia di Udine e confrontarsi su come la comunità educante può interagire e confrontarsi attraverso le nuove tecnologie. Infine, sabato 7, alle 17, sempre in Oratorio, i partecipanti all'avventura giubilare a Roma avranno la possibilità di raccontarsi attraverso immagini e storie nell'incontro dal titolo "Testimoni di speranza... i giovani raccontano il loro Giubileo". A seguire la Santa Messa di ringraziamento nella chiesa parrocchiale e la cena comunitaria con lo spettacolo del mangiafuoco Doccio al parco festeggiamenti di Pavia di Udine.

Il programma della Settimana dell'Educazione è realizzato dall'Associazione Il Ponte (che assieme all'Associazione Ponte Giovani si occupa della gestione dell'Oratorio Don Bosco) con la collaborazione e il supporto delle Parrocchie della Collaborazione Pastorale di Pavia di Udine, della Pro Pavia, con il patrocinio del Comune di Pavia di Udine e con il contributo della Regione.

Agro Aquileiese, distretto sanitario a Jalmicco

A partire dal 20 agosto i servizi del Distretto sanitario Agro Aquileiese sono stati trasferiti all'Ospedale di Palmanova, nel corpo E di via Natisone 1 a Jalmicco. Si tratta degli uffici di direttore, medico di distretto, cure palliative e responsabile, piattaforma assistenziale, ufficio Casa della Comunità, sala riunioni, servizio riabilitativo domiciliare. Il 1° settembre saranno trasferiti il servizio infermieristico domiciliare, punto unico di accesso, deposito farmacia, ambulatorio infermieristico, spogliatoi, magazzino deposito generale. Il 2 e 3 settembre toccherà al servizio di continuità assistenziale, ambulatorio distrettuale di assistenza primaria, ufficio sportello anagrafe sanitaria, archivio amministrativo e sala ristoro (tutti i dettagli su asufc.sanita.fvg.it).

Terenzano. Torna la "Fieste dal païs" con la corsa dei carretti

Sabato 30 e domenica 31 agosto appuntamento a Terenzano con la 13ª "Fieste dal païs" che prevede un calendario ricco di eventi, messo a punto dalla locale Pro Loco. L'apertura dei festeggiamenti il 30 alle 19 e, alle 21, il concerto dei "DeltaV", a ingresso libero. Il 31, dalle 9.30 la proposta è "Motori in piazza", con la possibilità per i giovani di provare i go-kart e le moto, accompagnati da veri piloti, grazie a

JTeam e Moto Club Olimpia. Alle 10.30 "Moto incontro" a cura del Moto Club Ragno Rosso; alle 17, l'attesissimo "Terenzano ciarùc", la gara di carretti a spinta su un tracciato di 60 metri. Il mezzo, autocostruito, deve avere sterzo, almeno tre ruote e il freno (la pre-iscrizione è obbligatoria: trinitblu@fastwebnet.it). Dalle 21 poi musica con "Anni ruggenti".

Notizie flash

PAVIA DI UDINE/1.

Carabinieri, si rinnova la caserma



Lavori in vista per la caserma dei Carabinieri di Pavia di Udine, con sede a Percoto. L'immobile, di proprietà del Comune, grazie a un contributo della Regione di 500 mila euro, sarà oggetto di interventi di efficientamento energetico. In particolare, sarà realizzato un impianto fotovoltaico, sostituite le caldaie e realizzato il cappotto interno.

PAVIA DI UDINE/2.

"Insieme in gita"

Il Comune di Pavia di Udine, in collaborazione con l'Associazione "Orca", organizza "Insieme in Gita", con un'uscita in programma il 21 settembre ad Aquileia (con visita guidata nella zona archeologica con i resti romani del foro, del porto e delle domus, oltre alla Domus di Tito Macro) e al borgo medievale di Strassoldo. La partenza sarà da Lauzacco (dal piazzale della scuola media), alle 9, con rientro alle 15.30. La quota di partecipazione è di 50 euro e prevede anche il pranzo all'Hotel "Ai Patriarchi". Le iscrizioni si possono effettuare alla stanza "ex vigili" al piano terra (accesso dalla corte municipale) del Municipio, il 3 e 4 settembre, dalle ore 18 alle ore 19.30 (fino al raggiungimento dei posti disponibili). Sono in programma ulteriori due appuntamenti del progetto: il 23 novembre a Gorizia e Nova Gorica e l'8 febbraio a Cividale.

PALMANOVA/1.

La moda del costume dal 1500 al 1900, mostra

Prosegue a Palmanova la mostra "La moda del costume dal 1500 al 1900", a cura della locale sezione dell'UTE, allestita nella Polveriera Garzoni. Sarà aperta da venerdì 29 a domenica 31 agosto e da venerdì 5 al 6 settembre, dalle 10 alle 12 e dalle 16.30 alle 19.30; domenica 7 settembre resterà visitabile dalle 10 alle 13 e dalle 14.30 alle 19.30.

PALMANOVA/2.

Musica live in piazza

A Palmanova è ancora ricco il programma di eventi per l'estate 2025. Giovedì 28 agosto, dalle 21, alla loggia di Piazza Grande è proposto il ballo con l'orchestra "Renè Live Band". L'appuntamento è gratuito e aperto a tutti.

SAN GIORGIO DI NOGARO. Alla festa del sodalizio, che ha una sede staccata a Flambro, presente anche l'arcivescovo Lamba

Misericordia della Bassa, 40 anni di solidarietà

Sono stati veramente in tanti, venerdì 8 agosto, a stringersi con un caloroso abbraccio alla Misericordia della Bassa Friulana per festeggiare, nella sede di Villanova, assieme all'arcivescovo mons. Riccardo Lamba, tante autorità civili e militari e tante altre Associazioni di volontariato, il prestigioso traguardo di 40 anni di attività del sodalizio. Presenti il presidente del Consiglio regionale, Mauro Bordin, i consiglieri regionali Francesco Martines e Manuela Celotti, sindaci e rappresentanze dei Comuni limitrofi, oltre a tanti volontari, dipendenti, amici e sostenitori della Misericordia giunti da tutta la Bassa Friulana. Il presidente Lorenzo Mattiussi, nel suo indirizzo di saluto, ha ripercorso il cammino della Fraternità di Misericordia; fin dalla sua nascita a Firenze nel 1244, quando i trasporti dei bisognosi verso i lazzaretti venivano fatti con la gerla e i volontari come divisa indossavano un saio con il cappuccio, perché garantisse

l'anonimato, l'umiltà e l'uguaglianza. Mattiussi ha parlato anche del presente, con l'Associazione attiva in tutta l'Italia grazie a 600 mila volontari che operano in oltre 700 sezioni locali. Fra queste, anche quella di San Giorgio, nata nell'agosto 1985 svolgendo, fino all'arrivo del servizio nazionale del 118, anche il servizio di emergenza nei fine settimana. In seguito ci si è dedicati maggiormente al trasporto sociale e, quindi, al trasporto dei nefropatici, in convenzione con l'Azienda sanitaria. Quarant'anni nel corso dei quali, ha rimarcato il presidente, la Misericordia si è sviluppata, allargando ulteriormente i rami di intervento, facendosi promotrice nel 2009, assieme ad altri soggetti, del Comitato Welfare per la gente di mare per assistere i marittimi in transito o bloccati nel porto di Porto Nogaro, promuovendo anche progetti di cooperazione a livello nazionale (con interventi a favore degli alluvionati del Piemonte e dei terremotati di Umbria e Molise), e internazionale (portando aiuti nelle

aree balcaniche colpite da eventi bellici, da calamità naturali e da situazioni di particolare svantaggio e difficoltà). Tra i progetti anche l'apertura di una sede staccata a Flambro di Talmassons. «Si può quindi affermare che da quel lontano 1244 tutto è cambiato: i mezzi, le divise, le attrezzature, ma nei volontari sono sempre rimasti intatti i punti fermi della gratuità, della solidarietà e della dedizione verso il prossimo, fedeli a quelle radici cristiane di carità che ci ispirano e ci sostengono, e che vogliamo rivelare a chi ancora non ci conosce o poco sa di noi», ha affermato, non senza una punta di orgoglio, Mattiussi. Anche l'operatività dell'Associazione, ha aggiunto, «rischia però di essere compromessa dalla scarsità di volontari, problema che, per una molteplicità di cause, colpisce molte realtà del Volontariato sociale. Ma noi – ha rimarcato il presidente, rivolgendosi all'Arcivescovo – vogliamo continuare la nostra opera e ci affidiamo a Lei, Eccellenza, per un



Due momenti della festa, insieme all'arcivescovo mons. Riccardo Lamba

messaggio di sostegno e di speranza, affinché questo sodalizio non abbia a spegnersi. A manifestare gratitudine, vicinanza e sostegno all'Associazione sono seguite le parole del Presidente del Consiglio regionale, Mauro Bordin, del parroco mons. Iginio Schiff, del sindaco Pietro del Frate, e di don Vittorino Ghenda, già assistente spirituale del sodalizio. Mons. Lamba, esortando a vivere

sempre la dimensione spirituale che ha accompagnato i fondatori, ha invitato a continuare a coltivare la speranza nei giovani: «Il futuro è pieno di speranza e i nostri giovani sono un segno chiaro di questo», ha assicurato. Ha, quindi, impartito la benedizione agli intervenuti e ai mezzi della Misericordia, intrattenendosi poi per un breve momento conviviale.

Flavio D'Agostini

Ciclabile FVG2 in 11 comuni della Bassa, consegnati i lavori

I tre lotti della tratta Trieste-Lignano-Venezia dovranno concludersi entro il 2026

Un tracciato ciclabile, la FVG2, di grande importanza che unisce le località affacciate sulla laguna e sul mare, ma anche due capoluoghi fondamentali come Trieste e Venezia.

Sono stati consegnati il 25 agosto a Carlino i lavori per la realizzazione di tre lotti della ciclabile Trieste-Lignano-Venezia, intervento che dovrà concludersi entro il 2026, in coerenza con il finanziamento Pnrr, come ha fatto sapere l'assessora regionale a Infrastrutture e territorio, Cristina Amirante. La cerimonia si è svolta alla presenza del presidente del Consiglio regionale, Mauro Bordin, del sindaco di Carlino, Loris Bazzo, e dei primi cittadini di alcuni degli altri comuni interessati dall'arteria ciclabile (oltre a Carlino, San Giorgio di Nogaro, Torviscosa, Palazzolo dello Stella, Muzzana del



La consegna dei lavori si è svolta a Carlino alla presenza dell'assessora regionale Amirante

Turignano, Cervignano del Friuli, Latisana, Precenico, Marano Lagunare, San Canzian d'Isonzo e Grado). Amirante ha ricordato che ai primi tre lotti si aggiunge un quarto intervento, consegnato in questi giorni attraverso una procedura di gara svolta in tempi record, mentre ulteriori lotti interesseranno l'area di San Canzian d'Isonzo, in direzione di Trieste. L'opera complessivamente prevede un quadro economico di 33 milioni di euro per 60 chilometri di ciclovie, suddivisi in quattro lotti: uno da

San Canzian d'Isonzo a Grado, di prossima consegna, un ulteriore da Torviscosa a San Giorgio di Nogaro e Carlino che prevede la realizzazione di una passerella in acciaio sul fiume Corno nel comune di San Giorgio; un altro lotto Carlino-Palazzolo dello Stella-Muzzana-Precenico che giunge fino al canale Acquabona, dove sarà realizzata un'ulteriore passerella in acciaio; un ultimo lotto si estende da Precenico, su sedime esistente di strade bianche lungo lo Stella, fino ad Aprilia Marittima nel Comune di Latisana.

Notizie flash

MARANO.

Chiusura della Triennale

■ A Marano Lagunare, dopo un intenso mese di preghiera, si chiude la Triennale della Madonna della Salute, devozione alla Vergine del mare che si rinnova ogni tre anni. Dopo la grande processione del 15 agosto con l'Effigie della Madonna, domenica 31 la S. Messa sarà celebrata alle 9.45; alle 18, il canto dei Vespri e, a seguire, la traslazione dell'Effigie dalla Pieve al Santuario. Sarà offerto l'olio per la lampada votiva e il canto del "Te Deum" di ringraziamento chiuderà le celebrazioni promosse dalla Parrocchia, con il contributo del Consiglio regionale del Fvg e il patrocinio del Comune di Marano Lagunare.

AQUILEIA/GRADO.

Friuli concertante, 2 eventi

■ Prosegue la rassegna "Friuli Concertante", promossa dagli "Amici della musica" di Udine (in collaborazione con le Amministrazioni locali), che propone concerti dal mare alla montagna con programmi specifici pensati per i palcoscenici in cui sono ospitati. Venerdì 29 agosto l'appuntamento è ad Aquileia, alle 20.30, al Museo archeologico nazionale, con protagonista "Athanor Guitar Quartet". Martedì 2 settembre, alle 21, nella Basilica di Sant'Eufemia a Grado, spazio alla musica del duo Sello-Delgado. Ingresso gratuito.

PALAZZOLO.

Musica in Villa con il Quartetto Aires

■ La rassegna "Musica in Villa", proposta dal Progetto integrato cultura del Medio Friuli (Pic), arriva a Palazzolo dello Stella. Venerdì 29 agosto, alle 20.45, all'area del Porticciolo, è proposto il concerto del Quartetto Aires dal titolo "I 4 elementi". La formazione è composta da quattro giovani fisarmonicisti: Alessandro Ambrosi, Alex Modolo, Federico Zugno e Mauro Scaggiante. In caso di pioggia l'evento si svolgerà al Centro polifunzionale. Ingresso libero (ulteriori informazioni su www.picmediofriuli.it).

RONCHIS.

Concerto d'estate in piazza

■ Venerdì 29 agosto, alle 21, in centro a Ronchis è previsto il concerto del gruppo "432 Hz", cover band pop/rock degli anni 80, 90 e 2000. L'evento, a ingresso libero, è proposto dal Comune di Ronchis.

LIGNANO.

Note al Parco S. Giovanni

■ Giovedì 28 agosto, alle 21, al Parco S. Giovanni Bosco di Lignano Sabbiadoro, è in programma il concerto del Circolo musicale Garzoni. Ingresso libero.

"Lignano per... la musica"

Giovedì 28 agosto, alle 21, in Sala Darsena a Lignano, è in programma il concerto di chiusura dell'evento "Lignano per... la musica" con VenEthos Ensemble. Al violino Giacomo Catana e Mauro Spinazzè, alla viola Francesco Lovato e al cello Massimo Raccanelli.

Luci nel bosco, presentazione

Venerdì 29 agosto, nell'ambito di "Lignano Noir", festival dedicato allo scrittore Giorgio Scerbanenco alle 18.30, al Cubo della cultura, all'Ufficio Spiaggia 6/7 di Lignano Sabbiadoro ci sarà la presentazione del romanzo "Luci nel Bosco" di Massimo Gardella.

Pignano e dintorni

Una grande cena comunitaria estiva per far festa tutti insieme



La comunità di Pignano e paesi limitrofi si è ritrovata, sabato 23 agosto, per una cena; l'evento è stato organizzato dall'associazione Amici Pignano APS che, insieme a Sandro D'Agosto, ci ha inviato la foto ricordo

Da Bertiolo a Copenaghen in bici

Si è conclusa dopo 17 giorni di pedalate la nuova avventura di Roberto e Sofia Moro. Padre e figlia, in sella alla bici, hanno percorso gli oltre 1500 chilometri che separano Bertiolo da Copenaghen. Il progetto – chiamato Stra(d)Europa – è nato dal desiderio di incontrare lungo il tragitto le comunità friulane all'estero. E così è stato con tante persone, tra Austria, Germania e Danimarca, a cui i due hanno portato un saluto dal Friuli, anche grazie alla collaborazione di Ente Friuli nel Mondo (tutti i dettagli dell'avventura su www.bikeglobetrotter.it).

Pagina a cura di Monika Pascolo



Manda anche tu le "tue" buone notizie per la pubblicazione in questa pagina

Puoi scrivere a lavitacattolica@lavitacattolica.it o venire in via Treppo 5/B a Udine

Dormire sano, benessere italiano.



**NON RINUNCIARE
AL SOGNO DI DORMIRE BENE
LA QUALITÀ DORELAN A TASSO ZERO**

dorelan
dormire bene vivere meglio



il materasso

per il vostro benessere

Ti aspettiamo a provarlo

www.ilmaterasso.it

Orari di apertura:
dal lunedì al sabato
dalle 8.30 alle 12.30 dalle 15.30 alle 19.30
chiuso lunedì mattina

Materassi, reti, letti, poltrone alzapersona.

UDINE - Viale Tricesimo, 258 - Tel. 0432 43247

TRIVIGNANO UDINESE - Fraz. Melarolo via dei Conti, 9 - Tel. 0432 999267

Come non ricordare quell'estate da ragazzi...

L'estate si avvia alla sua conclusione, ma nel cuore di tantissimi giovani e giovanissimi resteranno indelebili i ricordi delle avventure estive vissute insieme agli amici in parrocchia e nei campi in montagna. Esperienze rese possibili grazie all'impegno di animatori, sacerdoti, religiosi, religiose, catechisti, catechiste e volontari che hanno condiviso con i ragazzi un tempo di crescita che sarà "per sempre". E anche grazie alla fiducia dei genitori, che hanno creduto nel valore di tali momenti. In questa pagina ne raccogliamo un piccolo assaggio. Dal campo della Collaborazione pastorale di Povoletto (qui a destra), guidato da don Luigi Gloazzo nella casa "Mons. Valerio Zamparo" di Enemonzo e "visitato" con entusiasmo anche dall'arcivescovo mons. Riccardo Lamba, a quello della Collaborazione pastorale di Pozzuolo del Friuli - una "prima volta" con il nuovo parroco don Michele Frappa e nella nuova location della casa di Fusine della Parrocchia di Lignano - . E poi Santa Margherita del Gruagno e la



Al campo a Enemonzo della Collaborazione pastorale di Povoletto un ospite speciale: l'arcivescovo Lamba

Collaborazione pastorale di Latisana. Qui l'esperienza in montagna si è sviluppata in quattro settimane a Forni di Sotto (Sant'Antonio) ed ha visto la partecipazione di ben 100 ragazzi seguiti da una trentina di animatori, vari catechisti ed un bel gruppo di volontari. Terminato il campo alcuni animatori

sono partiti per una settimana di spiritualità ad Assisi mentre un altro bel gruppo si è dedicato alla preparazione delle due settimane dell'estate ragazzi sul tema giubilare della Speranza, che ha coinvolto 85 ragazzi e una trentina di animatori. Se tutto questo non è motivo di speranza...!



Ragazzi e ragazze del secondo turno al campo della Cp di Povoletto a Enemonzo



Per i ragazzi e giovani della Collaborazione pastorale di Pozzuolo del Friuli quest'anno una nuova esperienza estiva: il campo alla casa di Fusine. A destra, gita al lago; sopra la S. Messa; a sinistra uno dei momenti di condivisione



Santa Messa di fine oratorio estivo a Santa Margherita del Gruagno



Alcuni momenti delle esperienze estive della Collaborazione pastorale di Latisana



CALCIO. I bianconeri impattano 1 a 1 in casa con l'Hellas Verona. Al gol di Kristensen risponde Serdar. Il 31 i friulani alla prova Inter

Al via il campionato di serie A. Esordio più amaro che dolce

!ualità cercasi. Ed anche in fretta. Magari attingendo dall'ultima settimana di mercato estivo. È questo il verdetto con cui esce l'Udinese dalla prima partita di campionato di Serie A 2025-2026 contro l'Hellas Verona di lunedì 25 agosto. Un pareggio che fa dimenticare in fretta il successo dei friulani in Coppa Italia per 2 a 0 contro la modesta Carrarese di lunedì 18 agosto ed evidenzia la mancanza di giocatori in grado di dare idee ed imprevedibilità alla manovra della squadra di Runjaic. Partita dai due volti allo stadio Friuli: un primo tempo avaro di emozioni, con molti errori tecnici da entrambe le parti, ed una ripresa decisamente più vivace, con due gol sugli sviluppi di calci d'angolo e tre traverse complessive (due per l'Udinese con Zarraga e Kamara ed una per l'Hellas Verona con Giovane). In casa friulana c'è ancora tanto su cui lavorare, in attesa che i nuovi acquisti si integrino nei meccanismi bianconeri. Domenica 31 agosto però è già tempo di una gara decisamente complicata: l'Udinese infatti sfiderà l'Inter, alle 20.45, a San Siro, squadra

che ha letteralmente demolito all'esordio il Torino per 5 a 0.

Solet, nota stonata della difesa

Più croce che delizia il francese nella serata in cui spiccano la prova di autorevolezza di Kristensen, nuovo leader del reparto dopo la partenza di Bijol, e la personalità di Bertola che non sfigura affatto al suo debutto in Serie A. L'ex Salisburgo invece ha commesso diversi errori in fase di impostazione e di lettura. Chissà se dietro a ciò ci siano le tante voci di mercato che lo accosterebbero all'Inter.

Gli esterni non convincono

"Houston abbiamo un problema". Quella degli esterni bianconeri rischia di essere una missione senza ritorno, che necessita di un intervento concreto sul mercato da parte della società. Zemura a sinistra si è proposto spesso, ma ha sprecato tantissimo, compreso un rigore in movimento calciato alle stelle. A destra invece Ehizibue ha vissuto una serata da incubo: non si è fatto praticamente mai vedere in avanti, ha regalato un calcio d'angolo agli avversari e, sugli sviluppi dello stesso, ha perso in marcatura Serdar

che ha trafitto Sava.

Un attacco da reinventare

L'attacco era il reparto più atteso, soprattutto dopo le partenze eccellenti di Lucca e Thauvin, e al termine della gara contro l'Hellas Verona ha lasciato più punti di domanda che certezze. Bravo si è sacrificato molto per i compagni, correndo molto, ma non è riuscito a pungere. Davis ha duellato con il fisico contro i difensori avversari, ma quando si è trattato di calciare sotto porta ha peccato di cinismo. In avanti si è sentita tremendamente la mancanza di un giocatore come Thauvin, che sapeva accendere la squadra con le sue giocate di classe. Il



Una fase del match tra Udinese e Verona

francese, nonostante i tentativi di allenatore e società per trattenerlo a Udine, ha deciso in maniera inaspettata di andare in Francia al Lens.

L'Udinese intanto ha trovato il sostituto di Lucca: si tratta del "gigante" Adam Buksa, polacco di 191 cm, classe 1996, proveniente dal Midtjylland. Infine, si fanno sempre più insistenti le voci che vedrebbero un interesse concreto dei friulani per Zaniolo del Galatasaray. Un nome importante, che porterebbe quella qualità mancante sulla trequarti bianconera.

Cesare Masutti

Notizie flash

VILLA MANIN.

Ciclismo in mostra fino al 14 settembre

■ "Una Regione in bicicletta. Il ciclismo in Friuli Venezia Giulia nella collezione Bulfon" è il titolo della mostra che, a Villa Manin di Passariano di Codroipo, si potrà visitare fino al 14 settembre, con video, fotografie, dipinti, magliette e biciclette che raccontano un territorio che ha fatto del ciclismo una ragione di vita (ulteriori informazioni www.villamanin.it).

PASIAN DI PRATO.

"Haiti for fun", marcia

■ Domenica 31 agosto a Pasion di Prato è in programma la "12ª Haiti for fun", marcia non competitiva di km 8, 12 e 15. Partenza dal Parco Azzurro dalle 8 alle 9.

La "Pedalata notturna"

Venerdì 8 agosto si è svolta la suggestiva "Pedalata notturna tra amici" di 32 km, organizzata da Roberto Bortolotti, con una cinquantina di partecipanti tra cui la sindaca di Trasaghis, Stefania Pisu. Dopo la partenza da Venzone si è proseguito per Bordano, Trasaghis, Avasinis, Alessio; costeggiando la sponda ovest del lago dei 3 Comuni si è arrivati a Somplago,



per poi scollinare a Sella Cesclans, quindi lungo la ciclabile del San Simeone per

giungere alla sagra di Pioverno, dove la Pro Loco aveva allestito la cena per tutti.

PF GROUP
FACILITY MANAGEMENT

**UN MONDO DI SERVIZI
AL TUO SERVIZIO**

**Pulizie civili e industriali, sanificazioni, manutenzioni,
cura del verde e servizi di supporto per le aziende**



**Local
Partner**

UDINE

Via Croazia, 8

T. 0432 602502

info@pfgroupitalia.it

scopri i nostri servizi



MILANO

Via Figino, 1

T. 02 3536516

pfgroupitalia.it

SCRIVETELO VOI

Tutela dei prati stabili di Campoformido

Gentile Direttore, il Comune di Campoformido è conosciuto per la nascita dell'acrobazia aerea sui cieli del suo aeroporto, per la firma del trattato Napoleonico – che porta il suo nome – e per la presenza dei suoi prati stabili. Tali prati, che da centinaia di anni non hanno subito arature, hanno una bellezza e una ricchezza unica di flora e fauna tutelate per legge e riconosciute anche come Sic (Sito di interesse comunitario) dalla Comunità Europea. Purtroppo, i centri abitati di Campoformido e Basaldella devono ogni giorno sopportare il disagio di un traffico di migliaia di veicoli. Dalla stampa locale è giunta la bella notizia che la tangenziale sud, secondo lotto, verrà finalmente realizzata con innegabile beneficio per queste comunità in termini di inquinamento e pericolosità. La mia speranza è che l'opera venga realizzata nel rispetto dei nostri prati stabili, unici nella loro ricchezza di biodiversità.

Isidoro Zuliani
Campoformido

Grado si ispira a Marina Julia

Gentile Direttore, recentemente insieme a una persona anziana con la carrozzina ci siamo recati a Marina Julia (Monfalcone). Appena arrivati abbiamo trovato uno spazioso e gratuito parcheggio e comodi accessi alla spiaggia per disabili e bambini. Sull'arenile, oltre a tutti i servizi per i bagnanti, si trova un'area giochi e un invitante pontile di recente realizzazione accessibile a tutti, dove poter fare due passi circondati dal mare, e per i più giovani, la possibilità, tramite un'apposita piattaforma, di potersi tuffare in sicurezza.

Tramite il vostro settimanale vorremmo invitare anche il Sindaco e l'Amministrazione comunale di Grado a prendere visione del pontile di Marina Julia per valutare se sia possibile, eventualmente, realizzarne uno anche a Grado Pineta, offrendo così un ulteriore servizio e attrazione ai numerosi turisti che frequentano la nota località balneare friulana.

Raffaella Pompei
e Giovanni Jenco Paoloni
Premariacco

I bambini di Gaza

Gentile Direttore, è assolutamente incredibile immaginare che ogni giorno nascano circa 130 bambini a Gaza durante l'assedio totale di beni e aiuti imposto dalle autorità israeliane e che mette ad alto rischio madri e neonati a causa dell'esaurimento delle scorte mediche e alimentari e della mancanza di farina che ha costretto tutti i panifici a chiudere. La sopravvivenza delle madri e dei neonati, ora, è particolarmente minacciata dalla mancanza di cibo, dalla distruzione degli ospedali e dallo stress cronico. La malnutrizione durante la gravidanza può seriamente influenzare lo sviluppo del bambino, portando a basso peso alla nascita, crescita stentata e difficoltà a lungo termine nell'apprendimento e nello sviluppo. Nascono sempre più bambini prematuri e sottopeso, il che li espone al rischio di gravi problemi di salute per tutta la vita. In occasione dei telegiornali regionali e nazionali riusciamo a vedere immagini di ciò che sta accadendo, ma non fan vedere sicuramente quello che di più scabroso accade. Io ora mi chiedo se non sia possibile per lo meno poter far trasferire madri e figli neonati e più grandicelli o in Italia o altri Paesi per dar loro la possibilità di nutrire queste piccole creature con latte ed altri ali-

menti indispensabili per la loro crescita e se poi lo desidereranno, potranno rientrare in Israele. Se ci penso il mondo prova compassione e tenerezza per i bambini, sente la responsabilità di garantire i loro diritti, il loro futuro, i loro bisogni vitali. Colpisce molto che non sia un sentimento condiviso da chi invece provoca la morte e la sofferenza dei bambini. Cerchiamo di venir loro incontro ed aiutarli.

Maria Stella Masetto
Udine

Più fermezza sui valori fondamentali

Gentile Direttore, sia in ambito generale, sia in quello locale, la Chiesa cattolica è molto attiva ed efficiente in vari campi della realtà umana, in particolare in quello caritativo. Noto però un'assenza preoccupante nel dibattito che riguarda i temi educativi e valoriali, davanti ai problemi che vive il mondo odierno nella sfera della persona, della sessualità, delle scelte di fronte alla vita e alla morte. Ascolto un silenzio preoccupante quando la società avanza diritti come aborto, suicidio assistito, eutanasia, fluidità sessuale, ideologia gender e così via. È come se mancasse il coraggio di proporre la Dottrina sociale della Chiesa nei suddetti campi. Anzi, mi viene da dire di più, a volte mi pare che si voglia assecondare certe pretese, pensando magari al "male minore" (vedi legge sul "fine vita") o con il fine, andando incontro a certi capricci, di attirare i lontani dalla Chiesa...! Mi pare una scelta quanto meno azzardata e comunque sbagliata. Tanta gente si può convertire incontrando una Chiesa accogliente, comprensiva e caritativa, ma non dubbiosa, fragile e abdicante sui valori cristiani, che non possono essere imposti, ma proposti senza cedimenti. In passato tanti cri-

stiani, religiosi e laici, hanno subito persecuzioni anche per la loro fermezza su certi principi irrinunciabili. Uniformarsi al "mondo" non porta frutti nuovi e anzi crea sconcerto in coloro che credono in certi principi e si sentono smarriti e confusi, come si sente dire in giro.

Gaetano Mulè
Udine

L'esempio di Maria

Gentile Direttore, «Vogliamo la felicità, vorremmo vivere in un mondo in cui tutto va sempre bene, senza fatiche, senza crisi, senza momenti difficili che ci mettono al muro... ma la vita ci restituisce altro: il dolore abita accanto a noi e anche quando tutto sembra andare per il meglio, la sofferenza è come in agguato presso la nostra porta» (Angelo Comastri, La ricchezza e la croce).

Non ho potuto fare a meno di citare le parole di cui sopra in quanto si attagliano perfettamente ad una persona veramente speciale e buona che vado a presentare. È brasiliana, si chiama Maria, ha grandissimi e penetranti occhi azzurri ed è ospite in una casa di riposo. Sono straconvinto che l'averla potuta conoscere sia stata una coincidenza voluta da

Dio (è Dio che pianifica tutto il nostro bene). Mi ha subito aperto il suo cuore... ed è nato tra noi un solido e franco rapporto amichevole. Grazie anche alla sua fede autentica e genuina siamo subito entrati in perfetta sintonia di pensiero e di sentimenti. Nonostante sia "inchiodata" da anni in un letto, nonostante sia priva dell'uso di entrambe le gambe, nonostante la vita non le abbia fatto sconti, nonostante sia segnata dalla solitudine (uno alla volta gli amici l'hanno lasciata): nonostante tutto ciò, non l'ho mai vista triste o disperata, al contrario sempre serena, accetta con dignitosa rassegnazione quanto le è capitato. Ripete spesso: «La mia vita è un dono di Dio... non sono mica l'unica al mondo con questo destino?». È proprio vero: «Le privazioni rendono forti e rafforzano l'amore» (Padre Pio). «Quell'amore che non può essere un comando ma un dovere» (Maria). Le sono debitore per la preziosità dei suoi consigli. Vorrei concludere auspicando che questa mia testimonianza possa essere un aiuto concreto e un conforto spirituale a quanti si trovano sull'altare del dolore e della solitudine.

Egidio Marin
Diacono permanente
Cassacco



I PROGRAMMI DI RADIO SPAZIO

DA LUNEDÌ A VENERDÌ	
■ Gr NAZIONALE 7.00, 8.00, 9.00, 10.00, 11.00, 12.00, 13.00, 14.00, 15.00, 16.00, 17.00, 18.00	
■ Gr REGIONALE 7.15, 8.15, 9.15 - 12.15, 14.15 (in friulano)	
6.00	La detule di vuê , <i>cun Celestino Vezzi</i>
	Fasin une ridade
6.30	Lodi
6.45	<i>Lun, mar, mer, ven:</i> Glesie e int
	<i>Gio:</i> Parrocchia che vai, Grest che trovi
7.00	A tavola con Ciccio Pasticcio
7.30	<i>Da lunedì a giovedì:</i> Sotto la lente
	<i>Venerdì (ogni 14 giorni):</i> L'Agâr
7.45	Rassegna stampa locale
8.03	La detule di vuê , <i>cun Celestino Vezzi</i>
	Fasin une ridade
8.30	A tavola con Ciccio Pasticcio
	Fasin une ridade
8.45	Rassegna stampa locale
9.03	La detule di vuê , <i>cun Celestino Vezzi</i>
	Fasin une ridade
9.30	<i>Da lunedì a giovedì:</i> Sotto la lente
	<i>Venerdì (ogni 14 giorni):</i> L'Agâr
9.40	A tavola con Ciccio Pasticcio
	Fasin une ridade
10.00	Cose di musica
10.30	Spazio meteo , <i>con i previsori dell'Osmer</i>
11.00	<i>Lunedì:</i> Musica italiana
	<i>Martedì:</i> Istât furlane
	<i>Mercoledì:</i> Pianeta azzurro
	<i>Giovedì:</i> Spazio estate
	<i>Venerdì:</i> FREEulBike
11.30	Spazio meteo , <i>con i previsori dell'Osmer</i>
	<i>Mercoledì:</i> Spazio alla psico
	<i>Giovedì:</i> Spazi Friûl
	<i>Venerdì:</i> Libri alla radio
12.30	<i>Da lunedì a giovedì:</i> Sotto la lente
	<i>Venerdì (ogni 14 giorni):</i> L'Agâr
12.40	<i>Martedì:</i> Cjase nestre
13.15	A tavola con Ciccio Pasticcio
13.30	<i>Lun, mar, mer, ven:</i> Glesie e int
	<i>Gio:</i> Parrocchia che vai, Grest che trovi
14.30	A tavola con Ciccio Pasticcio
14.35	<i>Martedì:</i> Voci Cooperative
15.00	Cose di musica
16.00	<i>Lunedì:</i> Cil tuchin
	<i>Martedì e venerdì:</i> Folk e dintorni
	<i>Mercoledì:</i> Dammi spazio
	<i>Giovedì:</i> Ispettore rock
17.00	<i>Lunedì:</i> Musica italiana
	<i>Martedì:</i> Istât furlane
	<i>Mercoledì:</i> Pianeta azzurro
	<i>Giovedì:</i> Spazio estate
	<i>Venerdì:</i> FREEulBike
17.30	<i>Martedì:</i> Voci cooperative
	<i>Mercoledì:</i> Spazio alla psico
	<i>Giovedì:</i> Spazi Friûl
	<i>Venerdì:</i> Libri alla radio
18.15	A tavola con Ciccio Pasticcio
18.20	<i>Martedì:</i> Cjase nestre
18.40	Vespri
19.00	Santa Messa da Lignano
19.40	<i>Lun, mar, mer, ven:</i> Glesie e int
	<i>Gio:</i> Parrocchia che vai, Grest che trovi
20.00	Vrata proti vzhodu , <i>trasmissione in sloveno</i>
21.00	<i>Lunedì:</i> Cil tuchin
	<i>Martedì e venerdì:</i> Folk e dintorni
	<i>Mercoledì:</i> Dammi spazio
	<i>Giovedì:</i> Ispettore rock
22.00	Cose di musica
23.00	Musica classica

SABATO

■

GR NAZIONALE INBLU,
ogni ora dalle 9.00 alle 18

6.00

La detule di vuê, *cun Celestino Vezzi*

6.30

Lodi

6.40

Parrocchia che vai, Grest che trovi

7.30

Sotto la lente, *attualità friulana*

8.00

La detule di vuê, *cun Celestino Vezzi*

8.30

Pianeta azzurro

9.00

La detule di vuê, *cun Celestino Vezzi*

9.30

Sotto la lente, *attualità friulana*

10.03

Cose di musica

11.03

FREEulBike

11.30

Istât furlane

12.30

Sotto la lente, *attualità friulana*

13.10

Parrocchia che vai, Grest che trovi

13.30

Spazi Friul

14.00

Spazio alla psico

14.30

Vivo positivo, *con Flavio Zeni*

15.00

Libri alla radio, *con Anna Piuizzi*

15.30

Voci cooperative

16.00

Cil tuchin

17.00

Cjase nestre

17.30

Spazio estate

18.15

Parrocchia che vai, Grest che trovi

19.00

S. Messa prefestiva dalla Cattedrale

20.00

Okno v Benečjio, *con Ezio Gosgnach*

21.00

Stop & Gold

22.00

Cose di musica

23.00

Musica classica

Frequenze: Udine e Basso Friuli 103.700 MHz
Friuli Collinare 103.900 MHz | Gemonese 100.500MHz
Carnia (Tolmezzo) 97.400 Mhz | Carnia (Arta Terme)
91.000 Mhz | Carnia (Sutrio) 103.600 Mhz
Collio 97.500 Mhz | Isontino 91.900 Mhz

in streaming e podcast su www.radiospazio.it

IL PALINSESTO ESTIVO

DOMENICA

6.00

Il Vangelo della domenica

La detule di vuê

6.30

Lodi

6.40

Glesie e int

7.20

Il meglio di Sotto la lente

8.05

Il Vangelo della domenica

La detule di vuê

9.00

Cento ripartenze

9.30

Spazi Friûl

10.10

Il Vangelo della domenica

Glesie e int

11.00

S. Messa della domenica, in diretta dalla
Parrocchia S. G. Bosco di Lignano Sabbiadoro

12.00

Caro Gesù

12.30

Vivo positivo, con Flavio Zeni

13.00

Istât furlane

13.30

Il meglio di Sotto la lente

14.00

Musica italiana

15.00

Agrinet4Women

15.30

Spazio alla psico

16.00

Ispettore rock

17.00

Cjase nestre (replica)

17.10

Vespri

17.30

Cil tuchin

18.00

Pop Theology, da InBlu

18.30

Libri alla radio

19.00

Spazio estate

19.30

Pianeta azzurro

20.00

Okno v Benečjio, con Ezio Gosgnach

21.00

Stop & Gold

22.00

Cose di musica

23.00

Musica classica

Interreg
Italia-Slovenija
BioTech2Agri



Co-finanziato
dall'Unione europea
Slovenija
Evropska unija

INFORMEST



Regione
Friuli Venezia Giulia
R.O.D. Altoparlante

Fondazione
AgriFood & Bioeconomy



ZRS

Primorski
Tehnološki
Park

Bando PMI Agrifood

4 servizi GRATUITI per far crescere la tua impresa!



**Sei una PMI del settore agroalimentare in
Friuli Venezia Giulia, Veneto o Slovenia?
Candidati ora per ricevere
un pacchetto personalizzato di
supporto all'innovazione del valore di €5.000,00
totalmente finanziato!**

**Inquadra il QR
o vai sul sito www.ita-slo.eu/biotech2agri**



CITTADELLA DELL'OPERA

Il 29 e 31 agosto e il 2 settembre a Villa Sabbatini. Il direttore Duca: «Alziamo l'asticella»

Pozzuolo in 300 per allestire la Turandot di Puccini

Nuova sfida per Operaprima Wien, l'associazione fondata dal direttore d'orchestra friulano, ma da tempo attivo a Vienna, Tiziano Duca, il quale da sette anni realizza il miracolo di produrre nella sua Pozzuolo un'opera lirica, al cui allestimento partecipa anche la gente del paese e che ha lo scopo di rendere la musica lirica accessibile a tutti. Quest'anno, infatti, Duca ha voluto alzare l'asticella, proseguendo il "progetto Puccini" iniziato l'anno scorso con Gianni Schicchi e che quest'anno vedrà la messa in scena dell'ultima e incompiuta opera del compositore lucchese, ovvero "Turandot", capolavoro affascinante, ma anche molto complesso. L'appuntamento è venerdì 29 agosto, domenica 31 agosto e martedì 2 settembre, sempre con inizio alle ore 20, nell'ormai consueta sede di villa Sabbatini a Pozzuolo. In scena un organico di professionisti affermati come la soprano Natasa Katai, il tenore Gustavo Porta (già conosciuti dal pubblico di villa Sabbatini), la soprano Gesua Gal-

lifoco, il basso Diego Maffezzoni, il tenore Alexander Gallee, il basso-baritono Giovanni Romeo, i tenori Sinisa Radin e Mladen Prodan. «Voci bellissime – afferma **Tiziano Duca** – che si amalgamano perfettamente, artisti straordinari che hanno accettato di mettersi a disposizione del nostro progetto».

Inoltre, sabato 30 agosto, alle 18.30, il Palamostre di Udine ospiterà una serata speciale a ingresso libero che vedrà protagonisti alcuni solisti del cast, accompagnati da quattro pianisti (Sabina Arru, Giovana Ceranto, Enrico Gibellato, Francesco Di Giorgio).

«Le difficoltà di quest'opera sono notevoli – racconta Duca – ma abbiamo voluto spingere avanti i confini del nostro lavoro, per alzare il livello di Operaprima Wien. In particolare ciò è stato possibile grazie all'entusiasmo del coro che negli anni è andato via via maturando, arrivando ad una settantina di elementi, per il quale la partitura prevede una prova molto impegnativa, essendo praticamente sempre in scena: 300 pagine

di musica da imparare a memoria. Tutti hanno preso con serietà il lavoro, iniziando le prove a febbraio: ogni sabato dalle ore 10 alle 17».

Non un'impresa da poco, dal momento che se orchestrali e solisti sono tutti professionisti, il coro è composto da amatori che cantano in vari cori friulani. «E non solo – precisa Duca – dal momento che all'organico degli inizi si sono aggiunti ragazzi da Trieste e pure dal Veneto (Treviso e Vicenza), segno che la passione per quest'attività sta diventando contagiosa. Il progetto è inclusivo, aperto a chi vuole fare l'esperienza di salire sul palco e cantare in costume. Non è una cosa facile, ma se c'è l'impegno la soddisfazione è garantita».

Il progetto quest'anno vede in campo 310 persone tra cast, musicisti dell'orchestra, coristi, componenti della Filarmónica di Pozzuolo, voci bianche, comparse e volontari. «I costumi – prosegue Duca – sono stati realizzati da donne di Pozzuolo abili nel cucito, mentre gli uomini hanno messo a disposizione la loro

manualità per la realizzazione delle scenografie. Oltre a ciò, c'è stata la collaborazione con l'Enaip, tramite cui sono stati istituiti alcuni laboratori per dare la possibilità a ragazzi in cerca di impiego di sperimentarsi in situazioni nuove».

A tutti i volontari, nel corso della presentazione dell'evento nella sede della Regione Friuli-V.G. a Udine, il 21 agosto, il presidente del Consiglio regionale, **Mauro Bordin**, ha rivolto un particolare ringraziamento, poiché «con il loro impegno rendono possibile un'iniziativa culturale di questa portata». «Progetti di questo tipo – ha affermato, ricordando il sostegno della Regione – sembrano impossibili, ma poi riescono a concretizzarsi grazie al lavoro di squadra e al coinvolgimento del territorio».

La trama dell'opera ruota attorno alla principessa Turandot, che sfida i suoi pretendenti con tre enigmi, pena la morte per decapitazione. Il principe Calaf, figlio del re tartaro spodestato, decide di affrontare la prova e riesce a risolvere gli enigmi, ma Turandot rifiuta di sposarlo.

Calaf allora la sfida: se lei riesce a scoprire il suo nome entro l'alba, lui accetterà la morte, altrimenti lei dovrà diventare sua moglie. Dopo la morte di Liù, che si toglie la vita per proteggere il segreto di Calaf, Turandot, commossa, dichiara che il nome del principe è "Amore".

«In Turandot – spiega Duca – Puccini musicalmente contrappone l'aspetto di fantasia, rappresentato dall'intensità melodica delle brevissime arie dei personaggi principali, alla realtà, rappresentata dallo sviluppo contrappuntistico dei pezzi affidati alle tre maschere. Alla fine la fantasia viene riportata alla realtà dell'amore, con il bacio risolutore tra Calaf e Turandot. In quest'opera Puccini ha saputo unire tanti linguaggi del primo Novecento, dall'impressionismo francese agli influssi di Stravinsky, un universo di colori e suoni che va ben oltre la pur celebre aria "Nessun dorma", la quale non deve mettere in secondo piano le due ore di musica straordinaria che Turandot ci regala».

Stefano Damiani



Tiziano Duca (terzo da sin.) con il cast di Turandot alla presentazione dell'evento in Regione, con il presidente Bordin (terzo da dx.)

PANORAMA DELLE MOSTRE

A palazzo Frisacco a Tomezzo prosegue fino ad ottobre la mostra "Di tanti volti" che unisce i migliori illustratori di oggi e giovani talenti

Panorama dell'illustrazione contemporanea

Passato e modernità si confrontano nella mostra "Di tanti volti..." che, a palazzo Frisacco di Tomezzo, espone trecento volti di donne realizzati da una quarantina dei migliori illustratori contemporanei. Lorenzo Mattotti, Gabriella Giandelli, Franco Matticchio, Pia Valentinis, Manuela Bertoli, Guido Scarabottolo, Beppe Giacobbe, Ivan Canu, Olimpia Zagnoli, Riccardo Guasco, Pierre Bourrigault, Manuele Fior sono alcuni degli autori cui si uniscono giovani talenti del disegno, selezionati dalla Fondazione Štěpán Zavrel di Särmede, per offrire un panorama esaustivo dell'illustrazione contemporanea. Sette ritratti dal '700 all'800 selezionati dalle collezioni del vicino Museo Carnico delle Arti Popolari, intitolato al suo fondatore Michele Gortani, rivelano, se spogliati degli antichi abiti, somiglianze con le facce delle donne contemporanee.

Al secondo piano il percorso si arricchisce anche di una sezione "Identità animate" curata da Paola Bristot e dall'Associazione Viva Comix dove si proiettano cortometraggi di Michele Bernardi, Virginia Mori, Stefano Ricci, Magda Guidi e Mara Cerri, autrice del romanzo a fumetto "L'amica geniale", Lucia Catalini, Gianluigi Toccafondo, Carlo Fusani. Dal 19 luglio anche al Museo Carnico nella Sala del Caminetto si è aperta una piccola esposizione parallela con ritratti contemporanei di Lorenzo Mattotti, Franco Matticchio, Cristina Piccioli e Manuele Fior.

La mostra resterà aperta fino al 26 ottobre, nel mese di settembre da mercoledì a lunedì (martedì chiuso), ore 10/12.30 e 15/19; a ottobre da mercoledì al lunedì (martedì chiuso) 10.30/12.30 e 15/17.30; domenica 14/18.30.

Questi i prossimi appuntamenti per le attività collaterali della mostra, **Sabato 30 agosto**, 10.30 a Palazzo

Frisacco, Eolotti, illustratrice digitale, condurrà il laboratorio per bambini dagli 8 ai 13 anni "Disegnare sul volto: disegniamo ispirati dalle linee del nostro volto".

Lunedì 1 settembre, 10.30 a Palazzo Frisacco, visita guidata con il grafico Guido Scarabottolo, che alle 15.30 condurrà il workshop "Un volto di tanti".

Venerdì 19 settembre 15 a Palazzo Frisacco, l'illustratrice Gabriella Giandelli parteciperà a un laboratorio, mentre **venerdì 19 e sabato 20 settembre**, alle 10.30 condurrà le visite guidate. **Sabato 27 settembre**, alle 10.30 sarà il turno di Pia Valentinis con un laboratorio per bambine e bambini dagli 8 anni.

La quota di partecipazione è di euro 10, prenotazioni obbligatorie a candonifrisacco@gmail.com (o allo 0433 41247) entro 24 ore prima dell'evento.

Gabriella Bucco



L'opera di Gabriella Giandelli

Le altre mostre della settimana



CORDENONS

Figure del sacro nel disegno di Renzo Tubaro
Centro Culturale Aldo Moro, via Traversagna 4

Dal 6 al 27 settembre; mercoledì, venerdì, sabato 16/19

PRATO CARNICO (PIERIA)

Mauro Croce Carnia. La stagione più lunga
Casa del Popolo

Fino al 14 settembre; sabato e domenica

10.30/12.30 e 15/18

MOGGIO UDINESE

I mille volti della fotografia stenopeica
Torre Medioevale

Fino al 31 agosto; da mercoledì a sabato 15.30/18.30, domenica 10/12.30 e 15.30/18.30

UDINE

Zovins 2
Spazio Espositivo Fondazione Friuli, via Gemona 3
Fino al 7 settembre; venerdì 16.30/19.30, sabato e domenica 10/12.30 e 16.30/19.30

TRIESTE

Elia Spinelli "a cera persa"
Sala Comunale d'Arte, piazza Unità d'Italia 4

Dal 2 al 22 settembre; tutti i giorni 10/13 e 17/20

Notizie flash

CARNIARMONIE.

Ancora concerti

■ Ultimi appuntamenti con il festival della montagna Carniarmonie. **Sabato 30 agosto**, alle ore 18, a Palazzo Veneziano di Malborghetto Valbruna, l'Ensemble Lumière, un settimano composto da archi, bandoneon, pianoforte e voce eseguirà musiche da Ginastera a Piazzolla, attraversando il percorso artistico che lega i due grandi compositori con autori come Exposito, Pugliese, Gomez e Demare. **Domenica 31 agosto** doppio appuntamento: alle ore 10.45 concerto "Dopo Messa", lo spazio di ascolto organistico e raccoglimento spirituale che dà voce agli organi della Carnia. Durante la celebrazione liturgica, nel Duomo di San Martino, a Tolmezzo, e al termine della Messa, il talentuoso e giovane organista Raimondo Mazzon eseguirà composizioni sacre, opere di Johann Sebastian Bach ed improvvisazioni. Alle ore 20.30, nella chiesa di Sant'Oswaldo a Cleulis di Paluzza, il duo pianoforte a quattro mani composto dalla giapponese Wakana Marlene Tanaka e dal friulano Alessandro Del Gobbo proporrà un programma tra musica italiana (Respighi, Cilea, Verdi, Puccini, Leoncavallo) e giapponese.

TOLMEZZO.

Les Votives in piazza

■ **Domenica 28 settembre**, al Teatro Candoni di Tolmezzo, alle 20.30, concerto di Les Votives, L'appuntamento era previsto per il 29 agosto.

Ramazzotti a Udine
il 6 giugno 2026

Eros Ramazzotti tornerà in tournée e si esibirà anche a Udine. Il suo "Una storia importante world tour" inizierà a febbraio 2026 (prodotto e distribuito da Friends & Partners-Eventim e RadioRama) e sarà anticipato dal doppio appuntamento del 17 e 18 ottobre 2025 allo Ziggo Dome di Amsterdam per l'esclusivo e unico World tour Gala première. Il tour toccherà 30 Paesi tra Europa intera, Nord America-Canada e America Latina decretando anche il ritorno di Ramazzotti negli stadi italiani, tra cui, appunto, il "Friuli" (Blu Energy Stadium) di Udine, il **6 giugno 2026**.



Eros Ramazzotti

■ **Begliano** | Concerto della masterclass di Bouchkov
Beethoven, violino e pianoforte

Venerdì 29 agosto, dalle 16, nella suggestiva scenografia di Villa Marchese de' Fabris di Begliano a San Canzian d'Isonzo è in programma il concerto conclusivo della masterclass tenuta dal violinista belga Marc Bouchkov nell'ambito delle iniziative di Go!2025 - Nova Gorica/Gorizia capitale europea della cultura. L'evento, finanziato con fondi nazionali ed europei, si inserisce nell'ambito del progetto ideato dal Consorzio Culturale del Monfalconese - Ecomuseo Territorio. La masterclass di Bouchkov è dedicata all'integrale della produzione di Ludwig Van Beethoven per violino e pianoforte

(sonate e variazioni) e rivolta a duo che avranno l'opportunità di partecipare gratuitamente alle lezioni e di esibirsi nel concerto finale. Nella prima parte del concerto, dalle ore 16, protagonisti saranno il Duo Lumina, nella seconda, dalle ore 18 il Duo Tiziano Giudice - Daniele Martinelli, il Duo Sofia Marchak-Namina Ismayilova e il Duo Novàme (Irina Kirichuk - Léo Maule). Infine, a partire dalle ore 20, saliranno sul palcoscenico il Duo Rodin (Sofia Manvati-Giorgio Lazzari) e il duo Laura e Anna Handler. Le lezioni della masterclass sono aperte al pubblico e anche il concerto è a ingresso libero fino a esaurimento dei posti disponibili.

Notizie flash

UDINE. La famiglia
in musica

■ **Venerdì 29 agosto**, alle ore 20.30, nel cortile di Palazzo Morpurgo, a Udine, concerto di Massimiliano Nese, trombone, Christian Nese, flauto, e dell'Accademia d'Archi Arrigoni diretta da Domenico Mason. Programma dal titolo: "La famiglia in musica". Saranno eseguite composizioni di W.A. Mozart, L. Mozart, H. Kling.

VILLACACCIA. Prove
aperte di cultura friulana

■ **Sabato 30 agosto**, ai Colonos di Villacaccia di Lestizza, alle ore 21, per Avostanis, serata dal titolo "Prove aperte di cultura friulana", progetto a cura di Federico Rossi. Racconteranno idee, lavori e sperimentazioni sul palco: Gianni Cantarutti, Roberto Foglietta, Franco Sarcinelli, Nicola Pinton e Piera Patat, e Leo Virgili. Intermezzi musicali a cura di Alessio de Franzoni, piano, Luca Degrassi, basso, Federico Canciani, percussioni. Conduce Martina Delpiccolo. Nel corso della serata verrà presentata una xyloteca, che conserva legni da tutto il mondo; e poi un recital per raccontare l'anima di un paese; una nuova produzione discografica di musica friulana; un gioco di società con i benandanti e un documentario tra le tende del sisma del '76. Il patrimonio linguistico e culturale di un popolo è radicato nella storia e in una tradizione millenaria, ma deve alimentarsi dell'interazione col presente. Di qui lo sguardo sul Friuli attuale, sulle nuove idee e la creatività.

Il festival

Cororgano
entra nel vivo

Cororgano, il festival organistico organizzato dal coro Polifonico di Ruda con il sostegno della Regione, della Fondazione Friuli e del Mic, dopo l'apertura di Sutrio con un concerto del Polifonico particolarmente apprezzato, apre ora alla musica organistica vera e propria. **Giovedì 28 agosto**, con inizio alle ore 20, nel duomo di Palmanova si esibirà Philipp Christ, organista tedesco della città di Suhl che farà vivere il prezioso organo Nacchini attraverso grandi pagine di autori tedeschi del Settecento. Il secondo appuntamento sarà un concerto forse usuale in Germania, ma non certo in Italia. La chiesa evangelico-luterana di Largo Panfili a Trieste ospiterà **venerdì 29 agosto**, alle ore 20.30, l'organista della Petri Kirche di Friburgo, Clemens Lucke, notevole improvvisatore di musica da film. Dopo una breve parentesi introduttiva all'organo Tronci del 1793, Lucke si sposterà al monumentale organo Steinmeyer del 1874 dove improvviserà la colonna sonora di due brevi film muti di Buster Keaton. Conclusione a Spilimbergo, in duomo, **domenica 31 agosto**, alle 17, con il concerto dell'organista polacco di Cracovia Marcin Szelest che presenterà un programma dal titolo "L'italianità organistica in Polonia" nell'intento di far conoscere una storia musicale antica in cui Italia e Polonia si sono intrecciate molteplici volte.

Libri. Riedito il romanzo di Dino Virgili
L'aghe dapit la cleve

Venerdì 5 settembre, alle ore 18, nella Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi" di Udine, Walter Tomada e Mario Turello presentano "L'aghe dapit la cleve" di Dino Virgili, pubblicato dalla Società Filologica Friulana. Primo romanzo in marilenghe, capolavoro inaugurale e tuttora insuperato della narrativa friulana, "L'aghe dapit la cleve" dopo 75 anni viene riproposto a cura di Davide Turello in grafia normalizzata e corredato di numerosissime note a piè pagina, intese non solo a facilitare la lettura, ma soprattutto al recupero del lessico ricchissimo ma in gran parte desueto di Dino Virgili e alla contestualizzazione storico/antropologica della sua narrazione: un invito a riappropriarsi del prezioso tesoro culturale di un'opera di grande valore letterario e di avvincente lettura.



Gorizia, Festival mondiale del Folklore

È iniziato il 53° Festival Mondiale del Folklore "Castello di Gorizia" 2025. Il programma prevede **giovedì 28 agosto**, alle 19.30, in piazza Vittoria, a Gorizia, uno spettacolo di danza con "Movartex" e alle 21 l'apertura del festival con il saluto dei Danzerini di Lucinico, seguito da gruppi provenienti da Armenia, Papua Nuova Guinea, Portogallo, Sardegna. **Venerdì 29 agosto** spettacoli in città dalle ore 11. Alle 21, esibizione di tutti i gruppi presenti. **Sabato 30 agosto** la giornata comincerà alle ore 9 e culminerà, alle 21 in piazza Vittoria, con la consegna degli Oscar del Folklore. **Domenica 31 agosto** ultima giornata con gruppi itineranti.

Zorutti e Percoto tra
parole, rime, musica

Doppio incontro con Marco Zoratti, Giovanni Nistri, Daniela Gnesutta, Ennio Zampa

Due figure centrali della cultura friulana, unite in un'unica giornata di approfondimento. A grande richiesta, la Pro Loco Città di Udine ha riprogrammato l'incontro su Pietro Zorutti, annullato domenica 17 agosto a causa del maltempo, e lo ha unito all'evento già in calendario dedicato alla scrittrice Caterina Percoto. L'atteso doppio appuntamento si terrà **venerdì 29 agosto** a Palazzo Morpurgo, a Udine, e sarà un'occasione imperdibile per riscoprire il valore e l'eredità di questi due intellettuali che hanno segnato la storia e la letteratura del Friuli. Un bis di parole, rime, approfondimenti e musica, che scandirà il pomeriggio tratteggiando i profili di questi due friulani dell'Ottocento, facendo luce anche su alcuni aspetti meno noti.

Dalle ore 17 alle 18, l'evento "Pietro Zorutti e il suo Friuli" racconterà il poeta (1792-1867) attraverso la lettura e la recitazione di brani a cura di Marco Zoratti, Giovanni Nistri, Daniela Gnesutta e Ennio Zampa. Il convegno sarà un'occasione per scoprire l'impatto di Zorutti, noto per aver elevato la marilenghe a lingua letteraria e per il successo del suo almanacco di poesie, lo "Strolic Furlan". Dalle 18.30 alle 19.30, dopo l'aperitivo Botanical Drink offerto dall'azienda Nonino, inizierà il focus intitolato "Caterina Percoto era solo una scrittrice?". Gli interventi di Elisabetta Feruglio e Ennio Zampa proporranno un racconto inedito sulla scrittrice, ma anche sulla sua figura di imprenditrice agricola che, dopo la morte del padre, si dedicò con successo alla gestione delle terre di famiglia a San Lorenzo di Soleschiano, introducendo tecniche innovative e migliorando le condizioni di vita dei suoi contadini.

**pagina a cura
di Stefano Damiani**



Pietro Zorutti



Caterina Percoto

Il libro

Il 31 agosto a Udine
presentazione del libro
curato dalla Cappella
musicale di Mortegliano

Ecco le villotte di Perosa, tesoro per ogni coro

Si intitola "Pre Albin e lis vilotis" il nuovo volume curato dalla Cappella Musicale Albino Perosa di Mortegliano – edito da Pizzicato Verlag Helvetia con il contributo dell'Uscf – che contiene tutte le villotte armonizzate dal compositore friulano mons. Albino Perosa (1915-1997). Si tratta, in parte, della ristampa di un fascicolo già edito tra gli anni '70 e gli anni '80 ed oggi introvabile. In tutto, il libro contiene 78 villotte armonizzate da mons. Perosa, con l'aggiunta, in appendice, di 7 elaborate da Piero Pezzè e una da Luigi Garzoni. L'opera sarà presentata domenica 31 agosto, alle ore 18.30, nella corte di Palazzo Morpurgo a Udine, nell'ambito di Udine Estate 2025, con un concerto spettacolo dal titolo "Cjantis e poesiis", in cui la Cappella Musicale Perosa, diretta da Gilberto Della Negra, proporrà alcuni dei brani contenuti nel libro – eseguiti a gruppi in base al tema, dall'amore alla vita quotidiana – intervallati da poesie friulane di Laurino Giovanni Nardin lette da Marta Daneluzzi. Ideatore del progetto è proprio **Gilberto Della Negra**, allievo ed esecutore testamentario di mons. Perosa, che con la Cappella Musicale già ha curato altre pubblicazioni sul compositore: "A plan cale il soreli", tre volumi di Musica sacra, una biografia e le composizioni organistiche.

«Questo libro – spiega Della Negra – è nato dall'idea di riunire in un unico volume tutte le composizioni che il maestro Perosa ha dedicato al Friuli, cui era legatissimo. Per questo ha lavorato molto sul canto popolare friulano».

Per molti dei brani si tratta di una ristampa.

«Il testo è suddiviso in due parti: nella prima ci sono le armonizzazioni e revisioni che Perosa aveva inserito in un



Mons. Albino Perosa

fascicolo del 1970, ciclostilato, intitolato "Di lontano" e stampato dalle Arti Grafiche Friulane in un numero di copie molto limitato, per cui nel 1987 il Centro di Pastorale liturgica della Diocesi lo aveva ripubblicato, sempre però in edizione limitata, tant'è che questi fascicoli non si trovano più e chi li possiede li conserva come una reliquia. Nella seconda parte del libro sono state invece inserite tutte le elaborazioni di villotte che don Albino ha scritto dopo il 1970,

brani di rilievo sotto l'aspetto compositivo e musicale: è il caso di "E tu Pieri cjol Anute", "O ce biel lusôr di lune", "O ce biel cisciel a Udin".

Che cosa ha rappresentato la villotta per Albino Perosa?

«Don Albino era molto legato al Friuli, alla sua lingua e alla sua cultura. Io sono stato suo allievo al Liceo musicale Tomadini e ricordo che spesso faceva anche lezione in friulano. Quanto al canto popolare della nostra terra, sapeva che esso



La copertina del libro

contiene delle radici che partono da molto lontano».

Di qui le armonizzazioni contenute nella prima parte del libro che sono molto rispettose dell'originale.

«Proprio così: sono elaborazioni fatte in modo molto semplice, proprio per mantenere lo spirito di questi canti, la loro calda ingenuità, ma anche per essere facilmente eseguite dai cori friulani. Sappiamo che negli anni '60 e '70 c'era almeno un coro in ogni parrocchia e ad essi Perosa voleva regalare il piacere di poter cantare anche le villotte, senza grosse difficoltà tecniche».

Molti di questi brani sono scritti solo per voci maschili: tenori primi, secondi e bassi. Perché?

«Perché fino al Concilio i cori parrocchiali erano composti solo da uomini».

E don Albino ha sempre cercato di scrivere per i cori che c'erano sul territorio...

«Proprio così: nel far musica teneva in considerazione chi aveva davanti e voleva offrire materiale che potesse essere eseguito».

Nella seconda parte del libro, invece, ci sono brani per quattro voci dispari (uomini e donne) e

più complessi.

«Sì, composizioni molto più elaborate, per i cori che si sono via via sviluppati negli anni '70, quindi brani a quattro voci, alcuni anche a sei-sette voci, come accade in "E tu Pieri", lavori in cui si evidenzia una grande capacità compositiva del maestro. L'intento era quello di elevare il quoziente tecnico-compositivo della melodia friulana per renderla più interessante per i cori, che si erano nel frattempo evoluti. In sostanza, Perosa ha fatto con la villotta quanto realizzato da Kodaly con la musica popolare ungherese o da Brahms».

C'era una villotta a cui don Perosa era particolarmente legato?

«Non saprei dirlo con certezza, perché don Albino non mi ha mai fatto confidenze di questo tipo, tuttavia di "O ce biel lusôr di lune" ritroviamo diverse edizioni: per coro maschile, femminile e misto, alcune semplici, altre più complesse. Per cui sicuramente questa villotta lo ha interessato molto».

Oggi non sono molti i cori che eseguono le villotte. Che importanza ha invece riproporre questo genere?

«Nel libro del 1966 intitolato "Villotte e canti popolari del Friuli" curato da Luigi Ciceri c'è uno scritto di Enrico Morpurgo, risalente al 1930, in cui si dice che quello friulano è l'unico esempio di canto popolare polifonico, mentre quelli delle altre regioni d'Italia sono esclusivamente di carattere monodico. La villotta è quindi una ricchezza, un patrimonio culturale friulano preziosissimo che dovrebbe essere ripreso e insegnato nei nostri cori. Mi auguro che il libro "Pre Albin e lis vilotis" dia un contributo in questo senso. In esso c'è materia sia per i cori più attrezzati, sia per quelli che non lo sono ancora».

Stefano Damiani

Floramo: «Confini come l'herpes, prima o poi tornano fuori»

«**«**Confini sono un po' come l'herpes: prima o poi tornano fuori». È più o meno l'amara considerazione che fa da sfondo al monologo "Io sono moltitudine" di Angelo Floramo, presentato in prima assoluta al Teatro San Giorgio di Udine a chiusura della rassegna Festil, il Festival estivo del Litorale. Floramo è uno stranito viandante che si muove sul filo di una narrazione multipla, quasi senza mai abbandonare l'impiantito levigato della sala d'attesa della stazione della ferrovia Transalpina di Gorizia, da cui tutti i fili si

srotolano e si riannodano. La trama è sottile eppure estesa e riunisce luoghi e biografie, vicende passate e recenti, mescolate in un humus magmatico sospeso tra memoria e ferite. Questo è il punto per l'autore! Se – in crisi di identità e condannati ad un progressivo Alzheimer collettivo – non siamo più in grado di vedere che tra un marciapiede e un vicolo, tra un edificio e una piazza di Gorizia/Nova Gorica, la città che in questo momento sintetizza la voglia d'Europa, occhieggiano Danzica, Lubiana, Vienna, Cracovia e Budapest, con i loro profumi, le liturgie, le lingue e le

contraddizioni, rischiamo di continuare a perdere ancora altri treni e di ritrovarci "smarriti testimoni" condannati all'anomia. L'anomia è la perdita del nome, quella che fa sì che tutti i luoghi poi risultino uguali, tutte uguali le stazioni, le vicende e i volti che le attraversano. Come una lunga striscia di centri commerciali e di brand senza anima. Come una vita vissuta lungo un'eterna "Tresemane"!

I luoghi invece, anche quelli più umili, nella scrittura e nell'interpretazione dell'artista friulano, diventano simboli, aperture, finestre che dilatano gli



Angelo Floramo

orizzonti e si rivelano ad uno sguardo trasognato e vissuto nello stesso tempo. Dove i confini non riescono più a contenere la forza d'urto delle persone e delle storie che raccontano.

Non è un messaggio nuovo quello che Floramo ancora una volta impasta magistralmente coi suoni del gruppo musicale "Fior delle bolge" che danno sapore alle sue parole (è questa non a caso la terza

Lo scrittore protagonista del monologo "Io sono moltitudine" presentato a Udine

puntata di una trilogia che li ha visti collaborare). Ma in quel messaggio, nella voglia di sottolinearlo e urlarlo c'è l'ostinazione spietata e vivace che gli riconosciamo da sempre e che di lui continuiamo ad amare, quella che parte dai bordi, dai margini, dagli orli spiegazzati di una civiltà meticcica che odora di salsiccia e minestrone. Per riscoprirne lo spessore, quella densità a volte indolente, quell'identità orgogliosamente ibrida che ha ancora tanti tratti da indagare. "Io sono moltitudine", appunto.

Luca De Clara

XX CAMPUS MusicalInsieme

24–31 AGOSTO 2025

anbima
Friuli Venezia Giulia APS

1955
70
ANNIVERSARIO
anbima APS
RETE ASSOCIATIVA



**31.08
2025**

DANCE!

**IL
CO
N
CE
RT
O**

ORE 20.45

AQUILEIA | PIAZZA PATRIARCATO

BANDA GIOVANILE REGIONALE ANBIMA FVG
DIRIGE IL MAESTRO MARCO SOMADOSSI

20 anni di emozioni in musica: il Campus Musicale ANBIMA FVG celebra la sua ventesima edizione, con un concerto elettrizzante!

Da vent'anni il Campus Musicale organizzato da ANBIMA FVG è molto più di un semplice appuntamento estivo: è un viaggio nel cuore della musica, un luogo dove nascono passioni e amicizie.

Ogni estate, tra le montagne di Piani di Luzza, oltre 140 giovani musicisti provenienti dalle bande del Friuli Venezia Giulia si ritrovano per vivere un'esperienza unica, che offre loro una splendida opportunità di crescita personale e musicale.

L'appuntamento, come per le precedenti edizioni, è a Piani di Luzza, nella settimana dal 24 al 31 agosto 2025. Il Campus è molto più di un laboratorio musicale, è qualcosa che va oltre lo studio e le prove: è un'immersione totale nella musica

d'insieme, dove ogni nota diventa il simbolo di una crescita collettiva, dove ogni brano affrontato è una sfida accolta con entusiasmo e determinazione dai giovani musicisti.

Sotto la guida esperta del Maestro Marco Somadossi e di un team di docenti professionisti, i partecipanti si metteranno alla prova con repertori sempre nuovi, esplorando ritmi, colori ed emozioni, giorno dopo giorno, strumento dopo strumento. Ma il Campus è anche **condivisione, dialogo, rispetto**: valori profondi che, da sempre, lo rendono un momento prezioso di inclusione, integrazione e costruzione di legami autentici.

Il gran finale sarà domenica 31 agosto 2025 alle ore 20.45, nella suggestiva cornice di Piazza Patriarcato ad Aquileia. Un concerto che non sarà solo il culmine del lavoro svolto, ma un vero e proprio abbraccio musicale al pubblico, un'occasione per emozionarsi insieme e lasciarsi travolgere dall'energia e dalla bellezza di ciò che questi giovani

musicisti hanno saputo creare.

Il titolo scelto per questa edizione è "Dance!", un inno al movimento, e il programma spazierà tra musiche originali per orchestra di fiati e percussioni e coinvolgenti arrangiamenti di brani pop: una serata evento che promette emozioni forti, sorrisi e gioia.

In vent'anni, il Campus di ANBIMA FVG è diventato una **fucina di talenti**, un luogo in cui credere che la musica sia molto più di una passione: sia una parte di sé. Tutto questo è stato possibile grazie alla dedizione e alla visione del Maestro Somadossi, che da due decenni accompagna con cuore e competenza ogni edizione di questo progetto straordinario.

Vi aspettiamo ad Aquileia per celebrare insieme questo importante traguardo, per sostenere il talento dei giovani musicisti del Friuli Venezia Giulia e per lasciarvi trasportare dalla magia della musica! Perché certe emozioni, fanno risuonare i nostri sentimenti.

Con il patrocinio e il sostegno di



In collaborazione e con il sostegno di



Comune
di Aquileia



lis Gnovis

■ **LÂT DI CURNIN.** Variûi o palis eolichis?



Te risierve naturâl regionâl dal lât di Curnin, di un biel pôcs di agns al è stât inviât un progjet naturalistic, il progjet “Variûl”, che al viôt lâ indenant un plan di ripopolament di chest uciel, che cumò al riscje di cjatâsi in pericol, parcè che une societât di energjie “green” e varès la intenzion di fâ sù dilunc la schene de mont Craguenza, cuatri grandis palis eolichis cun chê di gjavândi fûr un bon reonament di energjie “nete”. Ai naturaliscj ur son vignûts i sgrisui dome a sinti la gnove. Lôr a metin in vuaite cuintri cheste pussibilitât, par vie che propit des bandis di chê dorsâl al passe il plui impuartant curidôr pal passaç dai uciei migradôrs, no dome variûi, ma ancje di altris speciis. Chestis palis, une volte in moviment, in plui che disturbâ i uciei, a causionaressin ancje altris problemis, par vie dal rumôr, de presince umane e dai lavôrs par meti in pîts chês cuatri benedetis di palonis. Sigûr che ai variûi e a chei altris uciei chês palis ur staran sul stomi. Ma il pericol al vignarès ancje pai uciei dal Parc dal Prescudin, dulà che si cjate l’unic puest di nidificazion dal civuiton dai Urâi. I esperts a disin di fâ cemût che a fasin in Slovenie, che tant lontane no jê: di chês bandis a mandin indaûr i progjets eolics dulà che a fasaressin dam ai uciei.

■ **S. ZUAN DAL NADISON.** Spassizâ cjapant sù scovacis

Tal comun di Sant Zuan dal Nadison al sta par partî un progjet che al previôt di spassizâ, cjapant sù scovacis. Un progjet, chest, partît de base, dal popul, che il Comun al à fat bon, viodût che un trop di citadins, cence domandâ nuie se no ae lôr cussience civiche, za a van pes stradis a fâ chest lavôr par dibant. Cumò, la iniziative e ven regolate, zontant ancje une regolamentazion burocratiche. Comun e societât che e cjape sù lis scovacis a àn inviât il progjet midiant un “pat ecologic” di coresponsabilitât che al definis lis modalitâts operativis e i limits pes personis che a volaran partecipâ al progjet. Par cumò a podaran partecipâ in cuindis di lôr, che ur vignarà consegnât un ciert numar di sacs di colôr diferent secont il gjenar dal refudum, che une volte plens a varan di jessi lassâts tai puescj indicâts dal Comun. Cussî cumò, di là di spassizâ, si podarà rindi il Comun plui net, cjapant sù chês scovacis che altris citadins, cence cussience civiche, a butin par tiere.

■ **PALAÇÛL.** Scuasit presonîrs in cjase lôr

Dut par colpe di un vuast de linie eletriche, che al veve lassât cence corint une strade dal país, viers la fin dal mès di Novembar dal an passât. Clamade la societât eletriche, in zornade i operaris a àn metût a puest il vuast, e di sere la corint e je tornade. Dut a puest? Par nuie. I operaris a àn lassât dut un davoï, come che il cantîr al ves anjemò di funzionâ. Une fameute dal puest e je tant timp che e proteste: tal lôr zardin a son anjemò i cablis lassâts dai operaris, e denant dal cancel di cjase a son anjemò fermis lis stangjis che a cludissin dulintor il cantîr, tant che par saltâ fûr di cjase o par tornâ a jentrâ, i abitants a scuegnin movi ogni volte chês stangjis. Il Comun al veve sigurât che dut al sarès stât metût a puest pal mès di Mai, che passât, no si è viodûde albe. La veretât, scusantsi, e je stade contade de societât eletriche: chel lavôr nol bastave, al coventarà fândi un altri che si sta spietant la aprovazion dai Ents interessâts. Par fortune che la corint e continue a cori...

Joibe 28	S. Agostin	Lunis 1	S. Ejjidi
Vinars 29	Martueri di S. Zuan	Martars 2	S. Elpidi
Sabide 30	S.te Faustine	Miercus 3	S. Grivôr il Grant
Domenie 31	XXII Domenie vie pal an	Il timp	Soreli.

Lis regjinis dal Landri di Sant Zuan

Cui mai podaressial jessi stât a sgjavâ sul cret, chel mortâr e chel for che si cjatin te grote di Sant Zuan dal Landri? Di sigûr, no un ors primitîf, che si scrupule jessi stât il prin abitant di chel landri. Se e je vôs di popul che ancje tes liendis si podedi cjatâ alc di vêr, alore un fruçon di veretât si podarès cjatâ ancje tes liendis des dôs regjinis che a varessin logât propit ta chel puest. Dôs regjinis, dôs liendis, ma une storie ugnule. No adun, ma forsit la regjine e sarès une dome cun doi nons, e duncje la liende e sarès uniche: stes il contest, dome cun cualchi difference, magari parcè che, ancje ta chei timps lontanons, i abitants di chestis tieris a jerin un pôc campaniliscj. La prime di chestis dôs liendis e conte de regjine di Cividât, Teodolinde (che no si cjate di chestis bandis, po stâi che a vevin metût chest non par ricuardâ chê langobarde di Pavie), che par scjampâ ai Slâfs che a volevin someti chês tieris, e jere lade a parâsi propit tal landri di Sant Zuan, pôc plui a val di Briscjis, intant che i Slâfs a stavin sestantsi dulintor. La seconde liende e conte di une regjine di non Vida, che e viveve tal cjistiel di Biacis che, a pene savude la gnove che al stave rivant il dispietât Atile cui siei Uns, cun dute la sô int, i arments e il forment, si ritirà tal landri di Sant Zuan. Magari cheste seconde liende e je un pôc clodapice, parcè che no risulte che Atile al sedi passât o che al vebi fat un scjampon di chês bandis; che cualchidun al vebi scambiât i Uns cui Ongjarès, che dut câs duç i doi chescj popui a vevin fiscât par ben la Patrie dal Friûl? A chest pont lis dôs liendis a van indenant parelis: sedi l’assedi dai Slâfs che chel dai Uns a procedin par tant timp, cussî che lis dôs regjinis si cjatin,



La grote di Sant Zuan dal Landri

La tradicion e fevele des liendis di dôs regjinis che a varessin vivût propit te grote di Sant Zuan dal Landri. Une e conte de regjine di Cividât, Teodolinde. La seconde liende e conte di une regjine di non Vida, che e viveve tal cjistiel di Biacis

a un ciert pont, dutis i dôs cu la panarie che i restave dentri dome un sac di forment. Ma nissune di lôr e veve voie di rindisi, e pense che ti pense – cjale, mo, lis feminis! – a pensin al stes argalif. A cjapin sù il sac che al stave par finî e si presentin ai nemis, spavaldis, sul soiar dal landri e po dopo, vosant, a disvuedin il sac di forment sui assediants, disintjur che di sacs a ’ndi vevin a misure dai grignei che a vevin disvuedât su di lôr, e che duncje a saressin restadis li par dut il timp che al coventave. I Slâfs, alore, che di timp a ’ndi vevin za patît avonde, a zirarin la schene, e a tornarin par dulà che a jerin rivâts. Atile, che za al veve une fote di chês par jessi stât imbroiât di une femine, che lu veve fat partî a cjaval e tornâ a pît, par no fâ propit la part dal pote, al cjatâ la scuse che il landri al veve une jessude segrete, par dulà che i assediâts a podevin lâ a cjoli la mangiative che ur coventave par resisti. E cussî al tornâ a chê planure di dulà che al jere vignût cun supierbeose sigurece e cun brame di

botinâ. La regjine Vide, cu la sô arce di Noè, spietât un pôc – cun prudence dute feminine – par jessi sigure che chel mostri di Un nol fos tornât indaûr, e tornâ tal so cjistiel che o vin dit prime. La sierade de regjine Teodolinde e puarte une prionte. Daspò di vê ringraziât nestri Signôr pal pericol scjampât, Teodolinde e regalâ ciertis sôs tieris ae glesie di Peteac; si obleà a distribûi, te vilie de Pifanie, a dutis lis fameis dal país, doi pans e doi bocâi di vin, ben che al nonzul a ’ndi saressin tocjâts cincent, forsit contant ancje il vin des Messis; la zornade di Sant Marc, a chei che a puartavin il crucifis in procession, ur sarès tocjât un ûf e une tace di vin, compagnâts di doi centesims (di chê volte!). La regjine e regalâ a une famee dal puest la gorlete, la rocje e il fûs di aur che e veve doprât par passâ il timp vie pal assedi. No sêso sigûrs che e sedi lade cussî? Alore, cui aial fat il mortâr e il for? Che nol sedi stât, invezit, un eremite?

Roberto Iacovissi

Peraulis in dismentie

par cure di Mario Martinis

- > **CIMIÂ**
v. = fare l’occhiolino, ammiccare; anche luccicare delle stelle (dai verbi (ac)cennare e gemicâre)
Ce ninin chel zovin che ti cimie.
Che carino quel giovane che ti fa l’occhiolino.
- > **CINCuantÂ**
v. = indugiare in dubbi, ciance, in piccole contestazioni (parallelo dellla forma italiana del XIX sec. cinquantare ‘esagerare con molte parole’, deriva dal latino quinquaginta, cinquaginta)
No stin a cincuantâle tant: volêso o no volêso?
Non indugiamo così tanto: volete o non volete?
- > **CINGlinÂ**
v. = tintinnare (forma continuatrice dal latino *tinniculâre, frequentativo dal verbo tinnîre)
O ai sintût a cinglinâ alc inte tô sachete.
Ho sentito tintinnare qualcosa nella tua tasca.
- > **CIRIGNICULE**
s.m. = mirtillo, bacca di bosco mangereccia (parola originata dallo sloveno černica ‘bacca nera’, ma con suffisso romanzo -icula)
Vuelistu cerçâ un got di sgnape di cirignicule?
Vuoi assaggiare un goccio di grappa di mirtillo?
- > **CISE**
s.m. = siepe (dal latino *caesa, cesa ‘chiusa, siepe’, nel friulano antico esisteva la forma zisa)
Il giatut si è platât te cise.
Il gattino si è nascosto nella siepe.
- > **CISICÂ**
v. = bisbigliare, sussurrare; mormorare dei ruscelli; zinzillare delle tordine (forma verbale ampliata di cisiâ o cisâ ‘grillettare, sfrigolare; fischiare (delle orecchie); ronzare (delle api)’ con il suffisso -iccâre)
Ce cisichistu a to pari? Ce mi platistu?
Cosa bisbigli a tuo padre? Cosa mi nascondi?

PRIMA SERATA IN TV

RETI	GIOVEDÌ 28	VENERDÌ 29	SABATO 30	DOMENICA 31	LUNEDÌ 1	MARTEDÌ 2	MERCOLEDÌ 3
 Tg 7.00-13.30-16.45 20.00-0.55 circa	16.05 Ritorno a Las Sabinas, soap opera 18.45 L'eredità, gioco 20.35 Affari tuoi, gioco 21.30 UN PROFESSORE, serie tv con Alessandro Gassman	16.05 Ritorno a Las Sabinas, soap opera 18.45 Reazione a catena, gioco 21.30 LE MIE RAGAZZE DI CARTA, film 23.00 Codice - La vita è digitale	16.00 A sua immagine, rubrica religiosa 18.45 L'eredità, gioco 20.35 Affari tuoi, gioco 21.00 EVVIVA!, varietà con Gianni Morandi	10.20 Santa Messa A sua immagine 14.00 Domenica in 20.35 Affari tuoi, gioco 21.30 IMMA TATARANNI 2, serie tv	17.05 L'estate in diretta, contenitore 18.45 Reazione a catena, gioco 21.30 CHAMPAGNE - PEPPINO DI CAPRI, film tv 23.00 Cose nostre, inchieste	17.05 L'estate in diretta, contenitore 18.45 Reazione a catena, gioco 20.35 Affari tuoi, gioco 21.20 IMMA TATARANNI 2, serie tv	17.05 L'estate in diretta, contenitore 18.45 Reazione a catena, gioco 21.20 ONE TRUE LOVES, film 23.30 I truffacuri, film
 Tg 7.00-10.10-13.00 16.55-20.30 circa	19.30 Blue bloods, telefilm 21.20 BASKET: EUROPEI MASCHILI 2025 23.00 Prisma, serie tv	18.50 Blue bloods, telefilm 21.00 SQUADRA SPECIALE COBRA 11, telefilm 23.10 Luci sul mare, telefilm	19.30 N.C.S.I. Los Angeles, telefilm 21.00 FOLLE OSSessione, film 22.10 Dark lines - delitti a matita, inchieste	19.30 Blue bloods, telefilm 21.15 BASKET: EUROPEI MASCHILI 2025, sport 23.50 La domenica sportiva estate, rubrica	19.30 N.C.S.I. Los Angeles, telefilm 21.00 SQUADRA SPECIALE COBRA 11, telefilm 23.50 Il processo al 90°, rubrica sportiva	19.30 N.C.S.I. Los Angeles, telefilm 21.15 BASKET: EUROPEI MASCHILI 2025, sport 23.50 Battiato, le vie del sacro, speciale	9.30 N.C.S.I. Los Angeles, telefilm 21.00 ROCCO SCHIAVONE 3, serie tv 22.50 Storie di donne al bivio, inchieste
 Tg 7.00-12.00-14.20 19.00-0.00 circa	20.00 Blob, magazine 20.20 Generazione bellezza 20.50 Un posto al sole, soap opera 21.00 STELLE PARALIMPICHE 23.30 Cari amici vicini e lontani, show	20.00 Blob, magazine 20.50 Un posto al sole, soap opera 21.00 LA CHIMERA, film con Josh O'Connor 23.30 Eroici! - 100 anni di passione e racconti di sport	17.30 Report 20.00 Blob, magazine 20.20 Sapiens file reportage 21.20 VOLARE, film 23.50 Venezia daily, rubrica	20.00 Blob, magazine 21.20 PRESADIRETTA - TRUMP: L'UOMO DI DIO, inchieste e reportage 23.20 Il presidio, rubrica d'attualità	20.00 Blob, magazine 20.20 Vita da artista 20.50 Un posto al sole, soap opera 21.20 FILOROSSO, film	20.00 Blob, magazine 20.20 Via dei matti numero zero 20.45 Un posto al sole 21.20 FINALE A SORPRESA, film con Penelope Cruz 23.20 Dottori in corsia	20.00 Blob, magazine 20.20 Generazione bellezza 20.45 Un posto al sole 21.20 IRICOMINCIO DA TRE, film 23.45 L'onda lunga, film documentario
 Tg 7.00-12.00-15.15 18.30-20.30 circa	19.00 Santa Messa 19.35 In cammino, rubrica 21.10 MCFARLAND, film 22.30 Sui passi di Don Orione, film documentario	18.00 Rosario 19.00 Santa Messa 19.35 In cammino, rubrica 21.15 I SOGNI SEGRETI DI WALTER MITTY, film 23.00 Effetto notte	19.00 Santa Messa 19.35 In cammino, rubrica 21.00 PALMA - UN AMORE DI CANEI, film 23.00 Avanzi il prossimo, talent show	19.30 In cammino 20.30 Soul, rubrica 21.00 IL RECORD DI MEZZA ESTATE, film 23.30 Recita dell'Angelus di Papa Leone XIV	19.35 In cammino, rubrica 20.00 Santo Rosario 21.00 LA BIBBIA, film 22.30 Indagine ai confini del sacro, documentario	19.00 Santa Messa 20.00 Santo Rosario 20.30 Soul, rubrica 21.00 MISTER SMITH VA A WASHINGTON film 23.30 MacFarland Usa, film	19.00 Santa Messa 20.00 Santo Rosario 21.00 IL CASO PARADINE, film 23.00 I sogni segreti di Walter Mitty, film
 Tg 7.00-10.55-13.00 20.00-0.15 circa	16.45 Pomeriggio cinque 18.45 Caduta libera, gioco 21.20 WATSON, serie tv 00.50 L'isola di Pietro 2	18.45 Caduta libera, gioco 20.30 Striscia la notizia, show 21.20 TRADIMENTO, soap opera 23.50 Solo per amore, serie tv	18.45 Caduta libera, gioco 20.30 Paperissima sprint, show 21.20 CIAO DARWIN 9, show con Paolo Bonolis 00.50 Anna e i cinque	16.30 Verissimo 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Paperissima sprint 21.20 LA NOTTE NEL CUORE, soap opera 23.50 Giffoni 55	16.45 Pomeriggio cinque 18.45 Caduta libera, gioco 20.30 Paperissima sprint 21.20 CORNETTO BATTITI LIVE, show musicale 00.50 Solo per amore	16.45 Pomeriggio cinque 18.45 Caduta libera, gioco 20.30 Paperissima sprint 21.20 LA NOTTE NEL CUORE, serie tv 23.50 Solo per amore	16.45 Pomeriggio cinque 18.45 Avanti un altro!, gioco 21.20 UNA SECONDA OCCASIONE, film tv 00.50 La parte avversa, film
 Tg 12.25-18.20-02.30 circa	19.30 C.S.I. Scena del crimine 20.30 NCSI - unità anticrimine, telefilm 21.20 NO WAY UP - SENZA VIA DI USCITA, film 23.50 Constantine, film	20.30 NCSI - unità anticrimine, telefilm 21.20 CHICAGO FIRE, telefilm 23.50 Law & Order unità speciale, telefilm	20.20 NCSI -unità anticrimine, telefilm 21.00 VIAGGIO AL CENTRO DELLA TERRA, film con Harrison Ford 00.35 Scuola di polizia 3: Tutto da rifare, film	20.20 NCSI -unità anticrimine, telefilm 21.20 TU LA CONOSCI CLAUDIA?, film 00.15 Italiano medio, film	19.30 C.S.I. Scena del crimine, telefilm 20.25 N.C.I.S. - Unità anticrimine 21.15 CHICAGO P.D., telefilm 23.50 Sport mediaset monday, rubrica	19.30 C.S.I. Scena del crimine, telefilm 20.30 NCIS unità anticrimine 21.00 YOGA RADIO ESTATE, show 23.50 Parto con folle, film	19.30 C.S.I. Scena del crimine, telefilm 20.30 NCIS unità anticrimine 21.15 CHICAGO MED, telefilm 23.50 Law & Order: i due volti della giustizia, telefilm
 Tg 6.35-12.00 19.00-02.50 circa	16.40 Asso, film 19.50 La promessa, soap opera 20.30 4 di sera, talk show 21.20 TROY, film con Brad Pitt 23.50 Lo squalo 3, film	16.40 Free Willy 2, film 20.30 4 di sera, talk show 21.20 THE BOURNE LEGACY, film con Jeremy Renner 23.50 Un'estate ai Caraibi, film	19.50 La promessa, soap opera 20.30 4 di sera weekend, rubrica 21.25 FINALMENTE LA FELICITÀ, film 23.50 Un amore all'improvviso, film	20.30 4 di sera weekend, rubrica 21.20 FREEDOM OLTRE IL CONFINI, inchieste con Roberto Giacobbo 23.50 Drive up 2025, rubrica	16.50 Delitto ai Caraibi, telefilm 20.30 4 di sera, talk show 21.20 QUARTA REPUBBLICA, talk show con Nicola Porro 23.50 Resta con me, film	16.25 Il pistolero, film 20.30 4 di sera, talk show 21.20 È SEMPRE CARTABIANCA talkshow di attualità 23.50 Carnage, film	16.25 Non mandarmi fiori!, film 21.20 ZONA BIANCA, talk show con Giuseppe Brindise 23.50 Una figlia in vendita, film
 Tg 7.30-13.30 20.00-01.00 circa	16.00 La torre di Babele, doc 18.15 Famiglie d'Italia, gioco 20.30 Otto e mezzo 21.15 IN ONDA, talk show	16.00 La torre di Babele, doc 18.15 Famiglie d'Italia, gioco 21.15 RICORDATI DI ME, film 00.55 Paura d'amare, film	17.00 Eden un pianeta da salvare, documentario 18.15 Famiglie d'Italia, gioco 21.15 QUALCOSA È CAMBIATO, film 00.55 American Gigolò, film	16.30 Qualcosa è cambiato, film 20.30 In onda 21.35 DIANA LA STORIA SEGRETA DI LADY D, film 23.50 L7 doc	17.30 La torre di Babele, doc 18.15 Famiglie d'Italia, gioco 21.35 INSIDER DIETRO LA VERITÀ, film con Al Pacino 23.50 L7 doc	17.00 La torre di Babele doc 18.15 Famiglie d'Italia, gioco 20.30 Otto e mezzo 21.15 IN ONDA, talk show con Marianna Aprile	17.00 La torre di Babele doc 18.15 Famiglie d'Italia, gioco 20.30 Otto e mezzo 21.35 IN VIAGGIO CON BARBERO, reportage
	17.30 Hawaii Five, telefilm 19.00 Senza traccia, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 A LONELY PLACE TO DIE, film	17.30 Hawaii Five, telefilm 19.00 Senza traccia, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 DOUBLE TEAM - GIOCO DI SQUADRA, film 23.05 A Hard Day, film	19.35 Last cop - l'ultimo sbirro, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 THE WHISKEY BANDIT, film 23.05 Maximum Risk, film	19.35 Last cop - l'ultimo sbirro, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 RODEO, telefilm 23.00 A Lonely Place to Die, film	17.30 Castle, telefilm 19.00 Senza traccia, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 THE ISLAND, film 23.00 Dentro l'incubo, film	17.30 Castle, telefilm 19.00 Senza traccia, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 PRIGIONE 77, film 23.00 4X4, film	17.30 Castle, telefilm 19.00 Senza traccia, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 THE REF: INTRAPPOLATE, film 23.05 Malignant, film
	19.05 Namibia, il deserto racconta, documentario 20.15 Overland 2023 21.15 ENNIO FLAIANO, STRANIERO IN PATRIA, documentario	17.45 Elisabetta regina d'Inghilterra, opera 20.15 Overland 2023 21.15 KILIMANGIARO ON THE ROAD, documentario 00.25 Rock legend	18.45 Al di là del fiume e tra gli alberi, documentario 19.25 I segreti delle rocce, documentario 21.15 NEL SECOLO BREVE, documentario	18.45 Nel secolo breve, documentario 21.15 ELETTRA, spettacolo teatrale 22.45 Damon Albarn, una storia Pop, documentario	19.15 La terra della lava, documentario 21.15 LA SCELTA DI ANNE, film 23.45 L'ufficiale e la spia, film	19.05 Marie Curie: oltre il mito, documentario 20.15 Overland 2023 21.15 SOLO COSE BELLE, film 23.25 La battaglia di Algeri, film	17.30 Odio il mio aspetto, documentario 21.15 NOOS VIAGGI NELLA NATURA, documentario 22.15 La storia di Freddie Mercury, documentario
	17.30 I dieci gladiatori, film 19.30 Jimmy Boo bullet of the head, film 21.10 CONVERSAZIONI CON ALTRE DONNE, film	17.30 Giù la testa, film 21.10 LA CADUTA DELLE AQUILE, film 22.45 Venezia Daily, rubrica	17.30 A spasso nel bosco, film 19.05 Il giorno sbagliato, film 21.10 MEDICUS, film 23.05 Venezia Daily, rubrica	17.30 Per qualche dollaro in più, film 21.10 SPENCER, film 23.05 Venezia Daily, rubrica 23.45 The queen, film	17.30 7 pistole per i MacGregor, film 19.25 Milano-Palermo il ritorno, film 21.10 THE EIGHTFUL EIGHT, film	19.25 La donna che visse due volte, film 21.10 LA CADUTA - GLI ULTIMI GIORNI DI HITLER, film 22.45 The black dahlia, film	17.00 La più grande rapina del west, film 19.35 Il sipario strappato, film 21.10 SOMMERSEBY, film 23.05 Venezia Daily, rubrica
 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	20.35 Passato e presente, doc. 21.10 5000 ANNI E + LA LUNGA STORIA DELL'UMANITÀ, documentario 22.10 Viaggio nel sud, documentario	20.20 Scritto, detto, letto doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 NEL SECOLO BREVE, documentario 22.10 Malcolm X, documentario	20.20 Scritto, detto, letto doc. 20.30 Passato e presente 21.10 DELITTO D'AMORE, film con Giuliano Gemma 23.05 Sono Gassman! documentario	20.20 Scritto, detto, letto doc. 20.30 Passato e presente 21.15 L'ARMATA BRANCALEONE, film 23.50 Nel secolo breve, documentario	20.00 Il giorno e la storia, doc. 20.30 Passato e presente 21.10 VIAGGIO IN SICILIA, documentario 22.10 L'avversario, documentario	21.10 L'AVVERSARIO - GIGI RIVA, documentario 22.10 1939-1945: la II Guerra mondiale, documentario 23.50 Illuminate: Nilla Pizzi, documentario	20.30 Passato e presente, documentario 21.10 IL CANNONE DELLA PACE, documentario 22.10 Non le solite note. La musica di Marcello Panni
 Tg 11.30-12.30-16.30 19.00 circa	12.45 A voi la linea 13.15 Family salute e benessere 17.45 Telefruts 19.45 Screenshot 20.30 ECONOMY FVG 23.15 Becker on tour	12.45 A voi la linea 15.30 Bianconeri a canestro 18.30 Maman 20.35 La bussola del risparmio 21.00 SUL CAPPELLO CHE NOI PORTIAMO	09.45 Lo scrigno 11.15 Beker on tour 19.30 Le perale de domenie 19.45 L'alpino 20.00 Effemotori 22.45 THE BEST SANDWICH	10.45 Screenshot 11.15 Beker on tour 12.00 Effemotori 13.15 L'alpino 19.15 Sport FVG 21.30 RACCONTI AZZURRI	12.30 A voi la linea 16.00 Telefruts 18.40 Parliamone 19.45 Goal FVG 21.00 BIANCONERO XXL 22.00 Racconti azzurri	17.45 TeleFruts 19.30 Sport Fvg 19.45 Community FVG 20.40 Gnovis 21.00 LO SCRIGNO 23.15 Beker on tour	18.15 Sportello pensionati 19.30 Sport Fvg 19.45 Screenshot 20.40 Gnovis 21.00 ELETTROSHOCK 23.15 Beker on tour
 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	15.00 Pomeriggio sport 16.30 The boat show 17.30 Udinese story 20.45 City camp 2022 21.00 FAIR PLAY 22.00 Udinese story	16.30 The boat show 17.30 Magazine serie A 18.00 Pomeriggio calcio 20.45 Il venerdì del direttore 21.00 MAGAZINE SERIE A 22.00 Udinese story	15.00 Calcio primavera 17.00 Inside accademy 18.30 The boat show 21.00 DOCUMENTARIO STORIA 22.00 Sette in cronaca 23.00 Pomeriggio calcio (r)	14.00 Studio stadio 18.00 Studio sport 20.00 Video news 21.00 L'ALTRA DOMENICA 22.15 Pallacanestro 23.00 Sette in cronaca	13.30 Mondo crociere 15.00 Pomeriggio calcio 20.45 Speciale Udinese primavera 21.00 UDINESE TONIGHT 23.00 La partita in un quarto	15.00 Pomeriggio calcio 17.30 Momenti di gloria 20.45 Speciale Udinese primavera 21.00 IN COMUNE 21.40 Baskettiamo in famiglia	14.30 Magazine Serie A 15.00 Pomeriggio calcio 16.30 Boat show 17.30 Fvg motori 20.00 STUDIO STADIO 00.30 Gusti di famiglia
	19.25 Di padre in figlia, serie tv 21.10 LE RAGAZZE, con Francesca Fialdini 23.30 Il mio arcobaleno, film tv	17.20 Che Dio ci aiuti, serie tv 19.25 Di padre in figlia, serie tv 21.10 LA DOTTORESSA DELL'ISOLA, Serie tv 23.30 Fuochi d'artificio, serie tv	19.25 L'isola, serie tv 21.10 FUOCHI D'ARTIFICIO, serie tv 23.00 Resta con me, serie tv	17.20 L'isola, serie tv 21.10 UN'ESTATE A MYKONOS, film 23.00 Piovuto dal cielo, serie tv	17.20 Che Dio ci aiuti, serie tv 19.25 Tutto può succedere, serie tv 21.10 PERDUTI NEL TEMPO, film 23.00 La dottoressa dell'isola, telefilm	17.20 Che Dio ci aiuti, serie tv 19.25 Tutto può succedere, serie tv 21.10 LA GUERRA È FINITA, miniserie 23.50 La nuova squadra, serie tv	19.25 Tutto può succedere, serie tv 21.10 MINA SETTEMBRE, game show 23.00 Luisa Spagnoli, serie tv
	19.15 Kojak, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 FACILE PREDÀ, film 23.45 All is lost - Tutto è perduto, film	19.15 Kojak, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 FOUR GOOD DAYS, film con Glenn Close 23.45 Brooklyn, film	16.15 Blue jasmine, film 18.15 Prova a prendermi, film 21.10 L'ULTIMO APPELLO, film con Chris O'Donnell 23.45 Paura, film	18.45 L'inganno perfetto, film 21.00 MICHAEL COLLINS, film con Liam Neeson 23.50 Dolor y Gloria, film	19.15 Kojak, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.20 AGENTS SECRETS, film 00.50 La legge del crimine, film	19.15 Kojak, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.20 LA NOTTE DELL'AGGUATO, film 23.50 L'indiana bianca, film	19.15 Kojak, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 DON'T WORRY DARLING, film 23.10 L'isola dell'ingiustizia, film

SUPER IPER VISOTTO

ti fa risparmiare!

DAL 27 AGOSTO AL 9 SETTEMBRE

SUPER IPER CONVENIENZA!



GRISSINBON
LE FRESCHE
BISCOTTATE
assortite 250 G

€0,79
€1,58



€1,55
€3,10



GRANSPECK
KING'S

all'etto
€1,79
€11,90



VISOTTO PER TE
MOZZARELLA
LATTE ITALIANO
3X100 G

VISOTTO
per te

Sui nostri scaffali
c'è qualcosa
di nuovo per te!

€1,79
€5,37

FRUTTA
& VERDURA

POMODORO GRAPPOLO	€ 1,59	Kg
FATINA MANDORLE PELATE/SGUSCIATE 400 G	€ 4,99	€10,98
BONDUELLE CEREALLEGRE assortite 200 G	€ 2,49	€12,45

MACELLERIA

ARROSTO PETTO PANCIA DI VITELLO	€ 11,50	Kg
FORMENTO HAMBURGER DI BLACK ANGUS 200 G	€ 3,29	€16,45
LANZA TARTARE DI SCOTTONA 2X80 G	€ 3,79	€18,95

GASTRONOMIA

PANCETTA COPPATA	€ 1,39	etto
PROSCIUTTO COTTO PREMIUM GARDANI	€ 1,89	etto
FORMAGGIO LATTERIA OVARO	€ 0,99	etto

SPECIALITÀ
FRESCHE

GIOVANNI RANA GIOIAVERDE assortiti 250 G	€ 2,19	€5,26
EXQUISA IL FRESCO CREMOSO CLASSICO 175 G	€ 0,99	€17,55
YOMO INTERO assortito 2X125 G	€ 0,85	€17,00

DISPENSA

BARILLA PASTA DI SEMOLA DI GRANO DURO assortita 500 G	€ 0,75	€3,75
COSTA D'ORO OLIO EXTRA VERGINE DI OLIVA NON FILTRATO 1 LT	€ 6,39	

VIVA
LA SCUOLA



STAEDTLER
2 MATITE
HB/2H
€1,48

€0,49

CI TROVI NELLE PROVINCE DI
PORDENONE, TREVISO, UDINE, VENEZIA

f @supermercatisotto
www.supermercatisotto.it

ONLINE
VISOTTO

SAN STINO DI LIVENZA, PORDENONE, PIEVE DI SOLIGO,
FELETTO UMBERTO, BUJA, SACILE, TALMASSONS,
CORDEONIS, MOTTA DI LIVENZA, VILLOTTA, TREVISO, MASERADA

#visitfvg



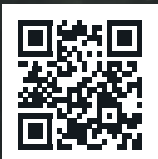
Cammino di San Cristoforo

EMPOREO

FRIULI VENEZIA GIULIA C'È TUTTO UN MONDO



Foto: S. Giacomuzzi



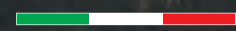
Inquadra il QR CODE e
comincia il tuo viaggio

C'È TUTTO UN MONDO SUL CAMMINO DI SAN CRISTOFORO

Dal 19 al 27 settembre unisciti ai pellegrini e incamminati tra boschi e borgate, colline e valli, in un territorio accogliente e inaspettato, dove esplorare la profondità della tua anima.

Scopri il Cammino di San Cristoforo e tutto un mondo da esplorare, in Friuli Venezia Giulia

**IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA**


www.turismo.fvg.it